Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 17 gennaio 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 65 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELLA C.E.E. CON L'INTERVENTO DELLA FRANCIA

A LUSSEMBURGO COMINCIA OGGI UNA BATTAGLIA DECISIVA PER L'EUROPA

«E' un'impresa delicata e difficile» ha dichiarato Colombo - Dopo quasi sette mesi di boicottaggio De Gaulle farà conoscere le condizioni per l'unità - Una questione spinosa: il diritto di veto

Lussemburgo, 16

Il Ministro del Tesoro on. Colombo e il Sottosegretario agli Esteri on. Zagari sono giunti questa sera a Lussemburgo a bordo di un aereo speciale. Il Ministro Colombo guiderà la delegazione italiana alla riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea, indetta per esaminare le questioni generali connesse all'organizzazione della Commissione europea. I lavori si svolgeranno domani e dopodomani; questa volta saranno presenti anche i delegati francesi.

Prima della partenza da Roma, il Ministro Colombo aveva dichiarato: «I problemi che verranno trattati sono soprattutto di carattere politico. Due temi sono venuti in discussione in questa fase: la commissione esecutiva e poi il voto maggioritario. Con l'entrata nella terza tappa del Mercato comune, esso si estende a molte altre materie per le quali prima era necessaria l'unanimità. Non vi nascondo che l'impresa è delicata, difficile; lavoreremo nello spirito dei Trattati di Roma e cercheremo di interpretarli e di applicarli in modo tale che gli interessi dei singoli Paesi possano essere tutelati. Cioè lavoreremo con spirito comunitario». Richiesto circa la eventualità di un ritiro dei delegati francesi, il Ministro Colombo ha risposto: «Per ora faremo tutto il possibile perchè questa eventualità non si verifichi».

Il Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, sarà presente domani al Consiglio della CEE, dopo un boicottaggio protrattosi per più di sei mesi. Si tratta di un avvenimento importante, ma non deve far sorgere eccessive illusioni. Ci vorrà ancora del tempo prima che la Comunità possa tornare ad essere quella che era. E fino ad allora non vi saranno progressi per l'Unione europea. L'idea di una adesione della Granbretagna alla Comunità, recentemente caldeggiata di nuovo dopo il veto posto da De Gaulle tre anni fa, non è ancora matura. Le trattative del «Kennedy Round» sono intanto praticamente paralizzate.

Il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville sarà domani senza dubbio il personaggio più importante della riunione ministeriale della Comunità che si terrà nel Municipio di Lussemburgo, la capitale del più piccolo Paese della CEE. Alla riunione tutti e sei i Paesi saranno rappresentati da personalità di primo piano. E tutti sono in attesa di conoscere le condizioni poste da De Gaulle per riprendere in pieno la sua collaborazione nel Mercato comune. Si ritiene che da parte francese si insisterà soprattutto su due condizioni: 1) un accordo che preveda il mantenimento del diritto di veto per ciascun Paese membro per quanto riguarda le decisioni del Mercato comune; 2) una riduzione dei poteri della Commissione esecutiva del Mercato comune e del suo presidente, il tedesco Walter Hallstein.

La Commissione è un organo comunitario che non è responsabile verso i Governi singoli e rappresenta indubbiamente finora il più importante organo sovranazionale del Mercato comune. De Gaulle teme che la commissione possa divenire, a scadenza più o meno breve, un vero e proprio supergoverno. I francesi hanno già ottenuto una piccola vittoria riuscendo a far sì che la riunione si tenga invece che a Bruxelles, sede della Commissione, a Lussemburgo, e soprattutto riuscendo ad escludere i rappresentanti della Commissione dalla riunione. Ma altre vittorie saranno senza dubbio molto più difficili da conquistare.

La battaglia più grossa dovrebbe essere quella relativa al veto, dato che i rappresentanti degli altri cinque Paesi hanno fatto sapere in maniera esplicita che non hanno alcuna intenzione di modificare il trattato al riguardo. D'altra parte, i francesi continuano a insistere sul fatto che De Gaulle vuole garanzie assolute circa la sopravvivenza del diritto di veto.

Un compromesso possibile potrebbe essere il seguente: una dichiarazione congiunta in base alla quale tutti i membri si impegnano a rispettare un eventuale appello rivolto da uno di loro per sottolineare che una data misura sarebbe pregiudizievole al proprio interesse nazionale. Ma al riguardo i delegati hanno un compito non facile, dovendo elaborare una dichiarazione che De Gaulle possa considerare una sufficiente garanzia e che d'altra parte, gli altri Cinque non ritengano rappresentare una evasione di quanto stabilito dal trattato.

Invece dovrebbe essere meno difficile ridimensionare Hallstein e la Commissione. «De Gaulle — ha rilevato un delegato — non vuole vedere Hallstein in abito da cerimonia ricevere Ambasciatori. Egli ritiene che Hallstein si senta una specie di Imperatore dell'Europa». Inoltre molti funzionari degli organismi europeistici non condividono il sistema di Hallstein di presentare le proposte nelle riunioni comunitarie senza prima averle sottoposte ai Governi dei Paesi membri. D'altra parte, in base al trattato, solo la Commissione ha il potere di fare proposte al Mercato comune nel suo complesso. Le obiezioni francesi al riguardo potranno essere con ogni probabilità accolte.

Una difficoltà per il conseguimento di un accordo, nel corso di questa settimana, è rappresentata dal fatto che gli altri governi non sanno ancora quale siano precisamente le intenzioni di De Gaulle. Così è possibile che si renda necessaria convocare un'altra riunione prima che la Francia torni a cooperare pienamente.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Danang — Una ragazza Vietcong fatta prigioniera nei pressi della base americana, viene sottoposta a interrogatorio. E' stata identificata come figlia di un capo comunista della zona

«I grandi interessi del mondo»

ANCORA UN APPELLO del Pontefice per la pace

Città del Vaticano, 16

Un nuovo appello per la pace nel mondo è stato rivolto da Paolo VI nel breve discorso che egli ha pronunciato alle 12, affacciandosi dalla finestra del suo studio privato, prima di benedire i numerosi fedeli che, nonostante l'inclemenza del tempo, erano in Piazza San Pietro.

«Figli carissimi — ha detto il Papa —, noi ancora vi invitiamo quest'oggi a pregare per i grandi interessi del mondo, che sono principalmente quelli della pace; della pace interna delle Nazioni e della pace tra le Nazioni.

«Vogliamo, poi, chiedere al Signore che benedica i molti uomini di Stato, che hanno fatto eco favorevole al nostro invito natalizio per la tregua delle armi e per l'inizio di trattative, dimostrando consenso e solidarietà per un'equa e giusta soluzione pacifica del conflitto che minaccia l'equilibrio del mondo».

132 PROFUGHI HAITIANI soccorsi da una fregata

Londra, 16

Il Ministero britannico della Difesa annuncia che la fregata «Rothesay» ha tratto in salvo 132 haitiani rimasti bloccati su un'isola desolata delle Bahamas per tre giorni.

I profughi, 26 dei quali sono donne, avevano percorso 460 chilometri dopo essere partiti da Haiti a bordo di un peschereccio lungo 11 metri, che aveva finito per arenarsi sull'isola deserta dove essi erano rimasti tre giorni con pochissimo cibo e acqua.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Nuova Delhi — La signora Indira Gandhi fotografata ieri nel giardino della sua casa in cordiale colloquio con un funzionario

La situazione

Un nuovo appello per la pace nel Vietnam è stato rivolto da Papa Paolo VI in un breve discorso all'incontro domenicale con la folla in piazza San Pietro. Egli si è compiaciuto per le varie iniziative tendenti all'avvio di trattative.

Da parte americana, come è noto, queste iniziative praticamente sono ancora in corso. Il Segretario di Stato Rusk e l'Ambasciatore speciale della Casa Bianca, Harriman, dopo aver avuto una serie di colloqui con i dirigenti del Governo sud-vietnamita, hanno proseguito la loro missione, recandosi a Manila, per incontrare i governanti filippini. Lasciando Manila, Harriman ha precisato che gli Stati Uniti non hanno ancora ricevuto alcuna risposta da Hanoi per le recentissime offerte di pace fatte dal Governo di Washington. D'altro canto l'organo ufficiale di Hanoi ha scritto che la guerra nel Vietnam cesserà solamente quando gli Stati Uniti avranno ritirato le loro truppe.

Sul fronte militare la situazione è stagnante e non si segnalano grossi scontri, anche perchè è imminente la breve tregua in coincidenza dell'inizio del nuovo anno che, secondo il calendario buddista, cade il 20 gennaio.

A Lussemburgo si apre nel pomeriggio il convegno dei Ministri della CEE per esaminare la possibilità di risoluzione del contrasto tra la Francia e gli altri Paesi del Mercato comune. L'Italia è rappresentata dal Ministro Colombo il quale, prima di partire, ha ribadito l'intenzione di esplorare tutte le possibilità per sanare il contrasto con Parigi.

In Nigeria la situazione appare estremamente confusa dopo il putsch dei militari che hanno catturato il Primo Ministro federale portandolo via dalla capitale Lagos. Il Paese, comunque, è completamente in mano dei militari, lealisti o ribelli. Questi ultimi controllano la parte settentrionale. Si ha conferma di gravi sanguinosi eccidi compiuti dai rivoltosi. Numerose persone sono fuggite nel confinante Dahomey. Il Presidente cipriota Arcivescovo Makarios, che si trova in visita in Nigeria, è tornato sano e salvo a Lagos dall'interno del Paese, dove era stato dato per prigioniero dei ribelli.

In Indonesia le forze armate e la polizia hanno riconfermato la loro fedeltà a Sukarno, che aveva invitato i propri sostenitori ad appoggiarlo per evitare il suo ritiro dalla scena politica.

In settimana si riunisce la direzione democristiana in preparazione del Consiglio nazionale della D.C., nel corso del quale il partito di maggioranza relativa puntualizzerà il suo orientamento circa la prossima «verifica» in sede governativa. A proposito di tale verifica, Fanfani in un discorso ha chiesto a Moro un ampio rimpasto ministeriale.

Alla carica di Premier dell'India

QUASI CERTA LA NOMINA della signora Gandhi

Nuova Delhi, 16

Sembra virtualmente certo che la signora Indira Gandhi, figlia del defunto Premier Jawaharlal Nehru, diverrà Primo Ministro dell'India, succedendo a Shastri. Il presidente del Partito del Congresso, Kumaraswami Kamaraj, ha infatti formalmente informato oggi la signora Indira Gandhi che la maggioranza dei Capi di Governo degli Stati dell'India desiderano che ella si presenti candidata all'elezione, mercoledì mattina, di leader del gruppo parlamentare del Partito del Congresso; ciò significherebbe automaticamente che ella diventerebbe Premier dell'India.

Circa 550 deputati del Partito del Congresso si riuniranno mercoledì per designare il successore di Shastri; l'ex Ministro delle Finanze Morarji Desai ha annunciato che intende anche lui presentare la sua candidatura, ma sinora non è stata ancora presentata alcuna candidatura ufficiale. Desai ha rilevato che i Capi di Governo degli Stati indiani non sono gli elettori dei leaders del gruppo parlamentare — essi non fanno parte del Parlamento — e che egli gode di vasti appoggi tra i deputati.

CONCORDE DICHIARAZIONE DOPO I COLLOQUI DI RUSK CON I GOVERNANTI DI SAIGON

Nessuna indicazione di pace è venuta finora dal Nord Vietnam

Gli S. U. sono sempre disponibili per negoziati, ma sono anche decisi ad appoggiare i sudvietnamesi nella lotta contro gli aggressori - Impegno di aiutare le popolazioni

Saigon, 16

Un comunicato congiunto americano-sudvietnamese pubblicato questa mattina a Saigon al termine dei colloqui tra il Primo Ministro del Vietnam del Sud, gen. Nguyen Cao Ky, e il Segretario di Stato americano Dean Rusk, sottolinea «che per il momento non vi è alcuna indicazione che il Vietnam del Nord sia pronto ad impegnarsi in modo positivo verso la pace». Il comunicato aggiunge: «Il Primo Ministro e il Segretario di Stato Rusk sono d'accordo affinchè il Governo vietnamese e i suoi alleati continuino a prendere tutte le misure militari necessarie pur rimanendo pronti a qualsiasi proposta o iniziativa che potrebbe condurre alla pace». Ai colloqui Rusk Cao Ky, avevano partecipato l'Ambasciatore viaggiante Harriman, l'Ambasciatore Cabot Lodge e il Capo del Vietnam gen. Nguyen Van Tieu.

Il documento congiunto espone la posizione del Governo vietnamese e dichiara che il primo Ministro e il Segretario di Stato Rusk sono d'accordo nel ritenere che «le posizioni di base dei due Governi coincidono su tutti i punti fondamentali». Nella parte americana del comunicato si sottolinea con forza la determinazione degli Stati Uniti di continuare ad appoggiare il Vietnam meridionale nella sua lotta. Da parte sua Ky, che ha temuto che l'offensiva di pace americana potesse risolversi in maniera pregiudizievole per gli interessi del suo Paese, ha ribadito le condizioni che il suo Paese ritiene debbano essere poste per la pace. Secondo il Premier sudvietnamita, per prima cosa deve cessare l'aggressione e inoltre devono essere assicurate la libertà e l'indipendenza in maniera da consentire in futuro una riunificazione dell'intero Paese. Ky ha rilevato che la pace deve essere accompagnata da garanzie — presumibilmente da parte degli Stati Uniti e dei loro alleati — che impediscano «una ripresa dell'aggressione, che porrebbe in pericolo tanto il Sud-Est asiatico che la pace del mondo».

Il comunicato ribadisce infine la determinazione degli Stati Uniti di appoggiare pienamente il Governo sudvietnamese nei suoi sforzi per migliorare il tenore di vita della popolazione.

Prima di lasciare Saigon per Manila insieme con Harriman, Rusk ha dichiarato ai giornalisti, all'aeroporto: «Gli americani che si trovano nel Vietnam sono qui allo scopo di assistere il Vietnam del Sud a ottenere pace e libertà. Riparto incoraggiato e lieto di avere la possibilità di riferire al Presidente ciò che ho visto qui, e la mia valutazione della situazione.

A Manila Rusk e Harriman hanno avuto un colloquio con il nuovo Presidente delle Filippine Ferdinand Marcos, della durata di circa un'ora e nel corso del quale hanno discusso la situazione nel Vietnam. Rusk, al termine del colloquio si è rifiutato di rilasciare dichiarazioni ai giornalisti. Harriman, invece, ha confermato che, sino a questo momento, gli Stati Uniti non hanno ricevuto alcuna risposta da Hanoi sulla recente offensiva di pace del Governo di Washington. I due rappresentanti americani sono ripartiti in serata per Guam.

A Saigon, intanto, sembra che la situazione sia meno tesa dopo le voci che davano per imminente un nuovo colpo di stato e che non si sa come e perchè erano circolate ieri, creando una situazione di tensione e di preoccupazione. Probabilmente queste voci sono state originate anche dal fatto che a Saigon in questi giorni sono affluiti tutti i comandanti delle grandi unità delle forze armate vietnamite, e questa concentrazione è già di per se stessa sufficiente a far pensare che qualche rivolgimento sia alle viste, in base a precise esperienze passate.

Oggi la conferenza stampa quotidiana tenuta dagli americani, è durata solamente tre minuti. La calma continua a regnare quasi ovunque. Il portavoce americano ha tuttavia segnalato che unità Vietcong «valutate a un battaglione», sono state sorprese da un aereo da ricognizione, questa mattina, 30 chilometri a Ovest di Saigon e sono state attaccate da 18 cacciabombardieri. Almeno 40 Vietcong sono stati uccisi. Queste unità si trovavano in prossimità dei settori dove gli americani hanno fatto recentemente importanti operazioni. Inoltre bombardieri «B-52» hanno colpito, sempre questa mattina, obiettivi situati a cento chilometri a Sud-Est della base americana di Danang.

Da parte sua il cosiddetto «fronte di liberazione nazionale del Vietnam del Sud» ha inviato ai capi redattori di tutti i giornali di Saigon un biglietto di auguri in occasione del «Tet», il nuovo anno buddista che si celebra in tutto il Paese a partire dal 20 gennaio. Il Vietcong hanno fatto stampare i propri auguri su un cartoncino bristol dai colori rosso e bianco. I biglietti hanno raggiunto le loro destinazioni questa mattina, con la posta. Essi recano la firma di Huynh Phat, segretario generale del comitato centrale del «fronte», il quale auspica ai giornalisti felicità e prosperità, ed esprime l'augurio di vedere il nuovo anno lunare «coincidere con la partenza degli aggressori americani e con la liberazione del Vietnam del Sud».

Preteso bombardamento smentito da Washington

Washington, 16

Il Dipartimento americano della Difesa ha smentito oggi quanto dichiarato dalla radio nordvietnamese, secondo cui la aviazione americana avrebbe bombardato venerdì sera un villaggio nordvietnamese nella regione di Than Hoa.

McGeorge Bundy, consigliere presidenziale per gli affari della sicurezza nazionale, interrogato alla televisione in merito a questo bombardamento, ha ribadito che gli Stati Uniti si attengono alla loro decisione di non bombardare il Nord Vietnam.

L'EX MINISTRO SI E' REINSERITO IN PIENO NELLA DISCUSSIONE POLITICA

FANFANI CHIEDE A MORO UN AMPIO RIMPASTO DEL GOVERNO

Avvertimenti «per dovere di amicizia» al Presidente del Consiglio e all'on. Rumor Scartati «aggiustamenti particolari» - Compiacimento per il dibattito alla Camera

Roma, 16

L'on. Fanfani ha ripreso la sua attività politica quale leader di «Nuove Cronache» con un discorso che susciterà certamente molto scalpore. L'ex Ministro degli Esteri parlando al congresso provinciale della D.C. di Grosseto, svoltosi a Castiglione della Pescaia, ha chiesto infatti apertamente che la «verifica» porti ad un ampio rimpasto governativo, in modo da impegnare per l'attuazione del programma di centro-sinistra tutte le forze della D.C. che l'accettano pienamente.

«Lieto di aver recato un contributo a chiarire nei giorni scorsi, in Parlamento, il dibattito sulla politica estera, conclusosi col voto con il quale i partiti della maggioranza invitano il Governo a persistere nella azione iniziata per favorire una giusta soluzione per dare nella libertà la pace al Vietnam — ha esordito Fanfani — oggi mi si presenta, dopo tanti mesi di silenzio, la felice occasione di poter recare aiuto di qualche obiettivo rilievo alla risoluzione di due altri problemi dei quali tanto si parla: quello della verifica degli obiettivi, dei mezzi e degli esecutori dell'azione governativa, e quello dell'attuazione degli insegnamenti che l'assemblea nazionale della D.C. ha definito a Sorrento».

«Si tratta di due problemi distinti, posti su piani diversi. Ma è inutile nasconderci che per quanto riguarda la Democrazia cristiana essi sono collegati, e che dal razionale collegamento che di essi saprà fare la D.C. non potrà non derivare beneficio per tutta la vita nazionale. Mentre i responsabili del Governo nazionale e quelli della segreteria della D.C. stanno per affrontare in piani distinti, ma con evidente necessario collegamento, i due ricordati problemi, ognuno di noi, in sedi idonee come quella oggi offerta da questo congresso provinciale, non può sottrarsi al dovere di esprimere in tempo il proprio pensiero e di dar conto del frutto delle proprie riflessioni e della propria esperienza».

«Per adempiere a questo dovere, traendo frutto da una prolungata osservazione, dirò francamente che la progettata verifica politica conseguirà il massimo e più efficace contributo della D.C., solo se essa avrà il modo di collaborare al successo della suddetta verifica con tutte le sue idee ed esperienze, e con tutte quelle sue forze che intendono impegnarsi all'attuazione della politica prescelta e concordata dai partiti del centro-sinistra. Per quanto mi è dato di comprendere penso che risultati diversi, ed anche tentativi diversi, sia pure allo stato iniziale, produrrebbero sicuramente due cattivi risultati: quello di impedire il passaggio alle attuazioni delle indicazioni di Sorrento su un piano veramente unitario, e quello di sostituire alla verifica una sterile proroga della situazione che i proponitori della verifica stessa hanno evidentemente già giudicato, bisognosa di perfezionamento».

Fanfani ha così proseguito: «Non intendo diminuire la serenità di queste generali considerazioni con accenti particolari; ma, per dovere di amicizia verso il Presidente Moro e il segretario Rumor, e nello spirito di chi desidera che le operazioni nelle quali essi stanno per impegnarsi abbiano pieno successo, devo avvertire che esse non riuscirebbero ove si pensasse di risolverle con aggiustamenti particolari, magari offrendo a questa o a quella parte della maggioranza governativa o a questa o a quella parte della D.C. la presenza in posti di responsabilità di chi aderisse alle esigenze dell'interesse generale.

«Cose del genere, nella loro serietà — ha concluso Fanfani — non sono ripetibili; e chi ad esse ha collaborato ha il dovere di avvertire in tempo che a questi ripieghi di fortuna, in un momento importante come quello che attraversiamo, occorre sostituire effettivi rimedi. Essi possono venire suggeriti dal vivo desiderio di una reale verifica, che provveda ai mezzi necessari a renderla effettiva, o dal vivo desiderio di trarre da Sorrento i frutti possibili per consentire alla D.C. il contributo di spirito unitario che essa può dare alle altre forze politiche, insieme ad essa unificate e quindi rinvigorite, che si accingono ad affrontare i nuovi problemi del momento in una visione lungimirante, sicuramente democratica e socialmente molto aperta».

Il discorso di Fanfani, come si è detto, avrà una eco. Le opposizioni, come è noto, hanno identificato negli orientamenti di Fanfani una netta contrapposizione a quelli di Moro. Su questa tesi si svilupperà certamente una nuova polemica con i partiti al Governo.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Lagos — I Ministri nigeriani Akintola e Bello assassinati dai ribelli nei loro uffici durante le prime ore del putsch militare

TUTTO IL PAESE AFRICANO IN MANO DEI MILITARI DOPO IL «PUTSCH»

LA NIGERIA È DIVISA TRA LEALISTI E RIBELLI

Situazione estremamente confusa - Incerta la sorte del Premier rapito Nuove notizie di massacri ad opera dei rivoltosi - Makarios è sano e salvo

Lagos, 16

A circa 36 ore di distanza dai primi avvenimenti nella Nigeria, la situazione resta estremamente confusa, anche per gli abitanti del Paese. Si può dire in sostanza che le truppe ribelli si rafforzerebbero nel Nord, dove un comitato rivoluzionario ha assunto il potere, mentre nel resto del Paese praticamente si troverebbero forze fedeli al Governo; tuttavia, nelle zone occidentali nessuno è in grado di dire quale sia l'esatta situazione politica. A Lagos si afferma, comunque, che gli elementi fedeli dell'esercito diretti dal comandante in capo, generale Ironsi, hanno la situazione bene in mano.

A Lagos si è riunito oggi il Gabinetto federale sotto la presidenza del Ministro dei Trasporti Alhaji Zanna Bukar Dipchima, presente anche l'Alto Commissario inglese Sir Francis Commung-Bruce; il Gabinetto ha deciso di affidare l'amministrazione del Paese all'Esercito e alla Polizia quale misura temporanea.

La stessa radio ha poi detto che la situazione è calma nella capitale, i cui edifici pubblici sono presidiati da reparti militari, mentre le strade sono percorse da pattuglie. La radio ha infine detto che il generale Ironsi, che appare come l'unico effettivo detentore del potere nella Nigeria, è «pronto a prendere tutte le misure necessarie per controllare la situazione attuale».

Secondo quanto riferisce il «Sunday Times» di Lagos, gli incidenti avrebbero avuto inizio nella notte da venerdì a sabato, verso le 3 del mattino, quando gli abitanti della periferia si trovarono privi di elettricità; nella mattinata coloro che si recavano al lavoro si accorgevano che i telefoni non funzionavano. La centrale telefonica, l'ufficio del telegrafo e la residenza del Premier erano circondate da reparti di truppe. Solo verso le 11, cominciava a spargersi la voce di un colpo di stato militare.

A quanto sembra il colpo di stato ha avuto inizio quando alcuni giovani ufficiali ebbero notizia di una presunta decisione governativa di impiegare i militari per sedare i disordini nella Nigeria occidentale; in seno all'esercito serpeggiava un certo malcontento per la maniera in cui il Governo affrontava la situazione in questa regione occidentale, teatro di vari incidenti e disordini negli ultimi tempi.

Intanto il Primo Ministro nigeriano Abubakar Tafawa Balewa è tuttora nelle mani dei rivoltosi, non si sa dove. Pare che, messo in un primo tempo agli arresti nella sua residenza, ne sia poi stato allontanato dai suoi guardiani, è avviato a ignota destinazione, dopo che una parte dell'esercito rimastagli fedele aveva ripreso il controllo della capitale Lagos. Secondo voci non confermate e per ora incontrollabili, egli sarebbe stato tradotto a Calabar, nella Nigeria orientale, e là messo in prigione al posto del capo dell'opposizione Awollavah, che due anni fa era stato condannato per complotto contro lo Stato. Con il Premier è stato rapito anche il suo Ministro delle Finanze, Festus Okotie-Eboh.

La radio di Lagos, che ieri era stata occupata dai rivoltosi e aveva trasmesso il proclama del colpo di stato, motivato con la necessità di troncare «il banditismo e il disordine, la corruzione e il despotismo», è tornata in mano ai lealisti che se ne sono subito serviti per dire di essere padroni della situazione. Ma è confermata la soppressione da parte dei rivoltosi dei Primi Ministri della Nigeria dell'Ovest e del Nord: Samuel Akintola ucciso alla sua scrivania a Ibadan e Ahmadu Sello nel bagno di casa sua a Kaduna. Con essi sono stati uccisi alti ufficiali.

Il Primo Ministro della Nigeria dell'Est, Michael Okpara, è stato arrestato a Enugu, insieme con l'Arcivescovo Makarios, Presidente della Repubblica di Cipro, che era andato a fargli visita dopo la fine della conferenza del Commonwealth svoltasi a Lagos nei giorni scorsi. Makarios oggi però è rientrato a Lagos sano e salvo.

Eccidi ed esecuzioni sommarie sarebbero state compiute in varie parti del Paese. Molti uomini politici sarebbero stati condannati a morte sotto accuse varie, di cattiva amministrazione, di nepotismo, di corruzione. Nel Dahomei sono giunti un migliaio di profughi riferendo casi di saccheggi e di violenze. La maggior parte dei profughi sono donne e bambini. Una madre di famiglia, ferita, ha dichiarato che i suoi sei bambini sono stati massacrati.

BORDATE DA SINISTRA ALLA «LINEA» PER IL VIETNAM

Lombardi accodato al P.C.I. nelle critiche al Governo

Accuse a Moro di aver pedissequamente seguito la politica asiatica della Casa Bianca - Pajetta e Vecchietti lodano l'azione di Fanfani

Roma, 16

L'on. Gian Carlo Pajetta, della direzione del PCI, il segretario del PSIUP, Tullio Vecchietti, e l'on. Riccardo Lombardi, della direzione del PSI, hanno preso la parola ad una manifestazione indetta dal «Comitato romano per la pace e la libertà nel Vietnam», svoltasi stamane al Teatro Adriano, e cui avevano dato la loro adesione anche La Pira e Parri.

L'on. Pajetta ha affermato, tra l'altro, che «oggi, la necessità prima è quella di costringere il Governo a non ovattare di silenzio e di ipocrisia una inerzia nella politica internazionale che di fatto sarebbe complicità, in un momento nel quale l'America può essere indotta a trattare e a riconoscere di doversene andare dal Vietnam solo dalla convinzione che l'isolamento in cui di fatto si trova non può che accrescersi. Non può bastare il tono incerto e la "comprensione" sempre più sbiadita dell'on. Moro. E' nostro compito chiedere conto al Governo di una attiva politica di pace, che, come Fanfani ha dichiarato, manca ancora».

Dopo avere affermato che il Governo ha rifiutato di informare la commissione esteri del Parlamento sui rapporti dell'Ambasciatore italiano a Saigon, perchè sfavorevoli alla politica americana, Pajetta ha concluso sostenendo che il Governo italiano non ha neppure reso noto il suo atteggiamento circa la lettera inviata da Fanfani a Ho Ci-minh, nè se sia a conoscenza del suo contenuto.

A sua volta, l'on. Vecchietti ha detto che il contributo più valido che la manifestazione può dare al popolo vietnamita è quello diretto ad isolare le forze imperialiste. «L'on. Moro — ha aggiunto il segretario del PSIUP — invece di scoraggiare le tendenze oltranziste americane, le ha sempre sostenute, dando la piena solidarietà e comprensione del Governo italiano per l'aggressione al Vietnam del Nord». Ciò, secondo Vecchietti, è in contrasto sia con gli interessi dell'Italia sia con l'offensiva di pace lanciata da Paolo VI.

«Il nostro compito — ha detto — è perciò quello di isolare l'oltranzismo atlantico dell'on. Moro, rivolgendoci alle forze socialiste del PSI e a quelle cattoliche, che vedono il contrasto tra l'iniziativa di Paolo VI e la subordinazione italiana alle direttive USA».

Infine, l'on. Lombardi ha affermato che l'alternativa che si prospetta al mondo, se non si giunge ad una definizione pacifica del conflitto nel Vietnam, potrebbe essere quella di una guerra universale. Gli stessi Stati Uniti si sono ormai resi conto che è per loro impresa impossibile vincere nel Vietnam, a meno di non estendere la guerra anche alla Cina. Tuttavia, essi non sembrano disposti a pagare il necessario prezzo per condurre a fondo l'«offensiva di pace», cioè fare proposte serie e motivate per la pace. Non basta, infatti, affermare di essere disposti ad incontrarsi con chiunque in qualunque momento, ma è necessario garantire al Vietnam una reale indipendenza e una reale autodeterminazione.

La politica finora condotta dagli Stati Uniti — ha agiunto Lombardi — è stata riaffermata e ripetuta puntualmente dal Presidente del Consiglio. Quanto al futuro, Lombardi ha detto che bisogna sollecitare il movimento che anche negli Stati Uniti è favorevole alla pace, e si è dichiarato ad un tempo ottimista e pessimista per la soluzione pacifica del conflitto: ottimista, perchè l'attuale atteggiamento del Governo americano è intervenuto dopo che esso si è trovato praticamente isolato; pessimista, perchè l'«operazione di pace» potrebbe rivelarsi solo una operazione di «buona coscienza» e non puntare a risultati definitivi a favore della pace.

Gli americani — ha concluso Lombardi — prima di lamentarsi che il Vietnam del Nord e la Cina non sono disposti a trattare, devono dire quali sono le garanzie che intendono dare per assicurare la libertà al popolo vietnamita.

Scatta l'«onda verde» a Torino



(Tel. A.P.)

Torino — Un vigile, accanto a un pannello elettronico, preme il pulsante che dà il via all'«onda verde», un nuovo impianto automatico per la regolazione dei semafori nel centro città

PRIMA PROTESTA DOMANI DOPO LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE

Ventiquattr'ore di sciopero dei metalmeccanici di Stato

Rilevata dai sindacati l'«indisponibilità della controparte ad avviare un proficuo colloquio» - Incontri per i dipendenti da aziende private

Roma, 16

Martedì 18 gennaio, a partire dal primo turno di lavoro, sarà attuato lo sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti delle aziende metalmeccaniche a partecipazione statale. La decisione — confermata oggi dai sindacati — era stata presa nei giorni scorsi dalla Federazione di categoria, aderenti alla CISL e alla CGIL, e, successivamente, il 13 gennaio, fatta propria dal comitato esecutivo della organizzazione della UIL (UILM).

Nel corso dello sciopero, in base a quanto concordato dalle commissioni interne con le direzioni delle varie aziende, rimarrà in servizio il personale strettamente necessario a garantire la salvaguardia degli impianti e la ripresa immediata del lavoro a conclusione della manifestazione.

Alla rottura delle trattative si è giunti il 12 gennaio, al termine di una riunione tra i sindacati da una parte e l'Intersind e l'ASAP dall'altra, che, salvo una breve interruzione, si era protratta per tutta la giornata. La FIM-CISL e la FIOM-CGIL, con loro comunicati, hanno messo in rilievo la posizione «di assoluta indisponibilità della controparte ad avviare un proficuo colloquio».

Dal canto suo, il segretario generale della UILM, dott. Corti, in una dichiarazione alla stampa, ha innanzitutto precisato che le richieste avanzate dai sindacati «tengono conto della situazione obiettiva del settore». Ma la risposta dell'Intersind-ASAP — ha proseguito Corti — pur essendo motivata da considerazioni di ordine economico produttivo, in effetti è stata negativa su ogni punto, anche su quelli che non hanno un contenuto economico. «In queste condizioni non avevamo altra scelta e, pur valutando le difficoltà che oggi esistono a causa della pesante situazione per le riduzioni di orario di lavoro, abbiamo ritenuto di rivolgerci ai lavoratori affinchè esprimano la loro volontà di respingere ogni linea di blocco contrattuale».

Intanto, sempre, martedì, verranno riprese le trattative tra la delegazione industriale e le organizzazioni sindacali dei lavoratori per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private. Questa sessione di trattative, che proseguirà mercoledì, fà seguito all'incontro del 20 dicembre scorso, nel corso del quale le parti hanno avuto un primo scambio di vedute su tutta la materia in discussione. In tale occasione, tuttavia, dopo aver fatto una valutazione della situazione economica del settore nel momento presente e nelle prospettive future, la delegazione industriale «ha escluso la sopportabilità di modifiche onerose rispetto all'attuale disciplina contrattuale».

Dal canto loro, le organizzazioni sindacali (FIM-CISL, FIOM-CGIL e UILM-UIL), in una riunione tenuta nei giorni scorsi, hanno rilevato, come era stato detto nel comunicato diramato dai tre sindacati, che l'esame della situazione economica proposto dagli industriali «non può che avvenire in stretta connessione con la trattativa sindacale vera e propria, che deve avere sollecito inizio». Pertanto, i sindacati ritengono che «spetti alla controparte precisare la propria volontà circa lo avvio concreto del dialogo contrattuale senza pregiudiziale di sorta».

«Diversamente — concludeva il comunicato dei sindacati — essi non potrebbero assecondare posizioni che coprissero meri intenti dilatori e una sostanziale volontà negativa, e sarebbero costretti a trarne le necessarie conseguenze sindacali».

In agitazione i postelegrafonici

Roma, 16

L'esecutivo della UIL - POST, considerato lo stato di viva agitazione della categoria, ha proclamato lo sciopero generale dei lavoratori postelegrafonici, dando mandato alla segreteria generale di ricercare, se possibile un'intesa con le altre organizzazioni per una lotta unitaria. L'agitazione dovrebbe attuarsi nei prossimi giorni.

L'esecutivo — è detto in un comunicato — ha preso la decisione sia per la mancanza di interesse degli organi politici del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per predisporre la legge di delega per l'attuazione delle riforme di struttura, sia perchè, fino ad oggi, la amministrazione non ha ancora predisposto gli strumenti per fronteggiare la difficile situazione che si determinerà per effetto della seconda fase del congiobamento.

«Via» tra Rimini e Ancona ai lavori dell'autostrada

Ancona, 16

Il Sottosegretario ai Lavori pubblici, on. De Cocci, è intervenuto oggi all'inaugurazione ufficiale dei lavori del tronco autostradale Rimini-Ancona. Nel suo discorso, egli ha detto tra l'altro, che il completamento della rete autostradale in Italia consentirà di compensare uno dei tanti squilibri tra Nord e Centro-Sud: «Il Nord pianeggiante è stato favorito a suo tempo da una fittissima rete ferroviaria; il Centro-Sud potrà ora, con le autostrade che sono in via di costruzione o di progettazione, riequilibrare questa favorevole situazione dovuta soprattutto alle condizioni naturali del terreno».

«Le autostrade — ha detto ancora De Cocci — vanno però considerate come strutture realmente integrate col resto della viabilità nazionale, soltanto a patto che non si lasci che esse coesistere una rete nazionale, provinciale e comunale arretrata ed incapace di sopportare i grandi volumi di traffico che proprio l'esigenza delle nuove autostrade tende a sollecitare. A questo proposito, il piano quinquennale di sviluppo — precisando chiaramente quelli che sono gli intendimenti del Governo per i prossimi cinque anni — prevede che l'investimento complessivo per opere di costruzione, ampliamento, manutenzione e sicurezza della rete delle strade statali, ammonterà a 700 miliardi».

CONSEGNA A MILANO DEI «NOTTE DI NATALE»

Premiati alti esempi di umana solidarietà

Il «Cuor d'oro» al Viceconsole italiano a Briga protettore nel «ventennio» di esuli e perseguitati

Milano, 16

I premi «Notte di Natale», istituiti nel 1934 dal compianto cavaliere del lavoro Angelo Motta, sono stati consegnati oggi nel «Salone napoleonico» del Circolo della Stampa. Assieme al Prefetto, dott. Spasiano, al Sindaco, prof. Bucalossi, a Monsignor Beretta, in rappresentanza dell'Arcivescovo, ed altre autorità civili e militari, sono intervenuti i membri della giuria e personalità, tra le quali il dott. Armando Rossi, nipote del fondatore del «Premio».

Il presidente del Circolo della Stampa, Ferruccio Lanfranchi, ha ricordato la figura del presidente della «Motta», dott. Alberto Ferrante, recentemente scomparso, sottolineando poi le finalità altamente umane del Premio «Notte di Natale», assegnato ogni anno in riconoscimento di gesti di spontanea bontà.

Particolarmente applaudito il vice Console italiano a Briga, Odoardo Plinio Masini, che dal 1926 al 1945, quando era esule politico in Svizzera, ha assistito e protetto gli altri esuli e i perseguitati politici, e continua fervidamente l'assistenza ai lavoratori italiani emigrati in Svizzera. Durante la sciagura di Mattmark, dove una valanga travolse numerosi lavoratori italiani, fu fra i più assidui e instancabili assistenti e soccorritori. Al Console Masini è stato assegnato il «Cuor d'oro» per il 1965.

Sono stati consegnati quindi gli altri premi. Tra coloro che sono stati insigniti delle «Stelle della bontà» figurano: il dott. Luigi Bonzi, che assiste i lebbrosi nella giungla del Vietnam; Sabina Santilli, una cieca sordomuta, che ha dato vita ad una efficiente organizzazione per l'assistenza degli infelici suoi pari; Zaira Spreafico, che attraverso le «Piccole apostole della carità» compie una preziosa opera per i fanciulli minorati psichici; don Giuseppe Oneto, che, con un gesto di eroismo che avrebbe potuto costargli la vita, salvò durante la guerra il suo paese dalla distruzione e dalla strage, minacciate dai tedeschi.

DE MARTINO E VITTORELLI in visita a Budapest

Vienna, 16

Il segretario del partito socialista italiano, on. De Martino, e il responsabile della sezione esteri, sen. Vittorelli, sono giunti oggi a Budapest per una visita di quattro giorni su invito del Primo Ministro ungherese Kadar. Al loro arrivo sono stati ricevuti da Zoltan Komocsin, membro del comitato politico del «partito socialista operaio ungherese» e da Frigyes Puja, capo del Dipartimento estero del comitato centrale del partito.

Ferita in uno scontro dà alla luce due gemelli

Milano, 16

Lucia Magnotta, di 31 anni, ha dato alla luce due gemelli, subito dopo essere rimasta coinvolta e ferita in un incidente stradale. La donna, oggi pomeriggio, è stata colta dalle doglie ed il marito, Gennaro Falcone, di 31 anni, l'ha fatta salire in auto per condurla in clinica.

E' stato durante il tragitto che l'auto si è scontrata con un'altra autovettura, condotta da Luigi Venetti, di 44 anni. In seguito all'urto, le portiere delle due auto si sono spalancate e la Magnotta è stata sbalzata violentemente sull'asfalto, ferendosi e subendo un'emorragia. L'incidente è accaduto a pochi metri di distanza dallo ospedale «Bassini»: la donna ha così potuto esservi prontamente ricoverata e sottoposta alle cure del caso. Poco dopo, la Magnotta ha dato alla luce due gemelli, che godono ottima salute.

NUOVA COLATA sgorgata dall'Etna

Catania, 16

Una colata lavica è sgorgata stasera dall'Etna. Il braccio di fuoco scende lungo il costone orientale del vulcano, verso la grande depressione conosciuta come la «Valle del leone». In poche ore, la colata ha raggiunto la lunghezza di circa un chilometro e mezzo.

I tecnici hanno constatato che la colata fuoriesce dal cratere di Nord - Est, lo stesso che già da alcuni giorni si trova in attività.

VANE RICERCHE DI UNA GIOVANE SCOMPARSA NEL GARGANO

Uccisa e gettata in mare nell'infuriare della tormenta?

Pesanti sospetti si addensano sul suo seduttore: un impermeabile con macchie di sangue e il rinvenimento di alcuni bossoli di pistola potrebbero perderlo

Foggia, 16

«Giallo» a Peschici, un paese della provincia di Foggia, situato sull'estrema punta del Gargano: la polizia indaga sulla scomparsa di Antonietta Caruso, di 25 anni, allontanatasi da casa la sera di mercoledì scorso, durante una tempesta di neve, dopo aver affidato il figlioletto di quattro anni alla sorella Rosaria, di dieci. Le ricerche sono concentrate lungo il litorale, perchè si ritiene che la Caruso sia stata uccisa e gettata in mare: tutte le Stazioni dei carabinieri della costa del Gargano contribuiscono alle indagini, e hanno costituito squadre di militi, che perlustrano le spiagge della zona.

Stamane, poi, sommozzatori della Sezione dei carabinieri di Taranto hanno compiuto ricerche in mare presso il castello che domina il paese, dalla «rupe di Peschici», a novanta metri d'altezza strapiombo sulle acque, ma senza esito. Le immersioni hanno dovuto essere sospese, più tardi, a causa delle avverse condizioni atmosferiche e delle forti correnti. Sul mare si sono avventurati a lungo anche gli equipaggi dei battelli da pesca del luogo, che si sono volontariamente offerti.

I carabinieri hanno fermato, intanto, Rino Carbonelli, una guardia giurata di 29 anni, sulla cui posizione, in rapporto alla scomparsa della Caruso, sono affiorati pesanti dubbi. La giovane, sette anni fa, fu sedotta dal Carbonelli; i due convissero per tre mesi; successivamente, la Caruso fu abbandonata quando rimase incinta. Natole il bimbo — che oggi ha quattro anni —, la giovane lavorò saltuariamente nei campi e, pur mantenendo buoni rapporti con la propria famiglia, andò ad abitare con il figlio e la sorella Rosaria, di dieci anni, in un modesto alloggio di una sola stanza presso il castello di Peschici.

In paese, molti sostengono che tra la Caruso ed il Carbonelli siano avvenuti, anche di recente, violenti litigi. Sembra che la donna gli rivolgesse gravi ingiurie ogni volta che aveva occasione d'incontrarlo, rimproverandogli di non voler regolarizzare col matrimonio la loro relazione.

Col passare delle ore, la posizione dell'uomo — che è stato trasferito alla Tenenza dei carabinieri di Vico del Gargano, dove è stato lungamente interrogato dal Pretore — è andata sempre più compromettendosi; al «Centro carabinieri investigazioni scientifiche» di Roma è stata inviata una pistola calibro 6,35 — di proprietà del Carbonelli — per il confronto dei suoi proiettili con bossoli trovati sulla «rupe di Peschici», dove sorge l'antico fortilizio.

E' risultato, inoltre, che l'uomo possedeva un'altra pistola — una calibro 7,65 a tamburo — ritrovata, su sua indicazione, in un anfratto alla periferia dell'abitato; durante le ricerche, è stato anche trovato un impermeabile del Carbonelli, con chiazze di sangue che l'uomo — a quanto risulta — aveva invano tentato di lavare; dall'indumento mancava una spallina, trovata poi nel recinto del castello.

Durante una nuova perlustrazione sulla «rupe di Peschici» sono state fatte altre due scoperte: un fazzoletto colorato, con macchie che si ritengono di sangue, appartenente alla Caruso, e un pezzo d'ombrello, riconosciuto dai familiari della donna.

Si arrende in Calabria un assassino braccato

Reggio Calabria, 16

Il responsabile di un omicidio, compiuto nello scorso luglio in contrada Picoa di Gerace presso Locri, si è costituito ai carabinieri. Si tratta di Michele Montalto, di 26 anni, di Siderno, il quale uccise con due colpi di fucile il suocero della sorella, Mariano Panetta, di 59 anni. Il Montalto sparò anche contro il marito della sorella, Salvatore Panetta, che rimase illeso.

Ospedale psichiatrico sotto inchiesta a Parma

Parma, 16

Due inchieste, una condotta dai carabinieri e l'altra disposta dal medico provinciale di Parma, sono in corso nei confronti dell'ospedale psichiatrico di Colorno. Lo ha annunciato il presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Righi, rispondendo negativamente all'interrogazione di due consiglieri liberali che chiedevano la nomina di una commissione consiliare per esaminare la situazione del manicomio.

L'inchiesta dei carabinieri, si è appreso, sarebbe diretta ad accertare eventuali responsabilità del personale di sorveglianza nel suicidio di un ricoverato, mentre quella del medico provinciale ha lo scopo di controllare la conduzione dell'ospedale, soprattutto dal punto di vista clinico-organizzativo. «La Giunta — ha detto il dott. Righi — ritiene opportuno attendere l'esito delle inchieste in corso, prima di nominare una commissione consiliare».

Rubano un camion carico di panettoni

Napoli, 16

Un autocarro, carico di panettoni è stato rubato dai ladri in una via di Portici. Il furto è stato denunciato dall'autista, Giuseppe Savino, di Sant'Anastasia. Il Savino, parcheggiato l'automezzo, è sceso per fare una commissione. Tornato poco dopo, non ha trovato più lo autocarro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso, con accentuazione della nuvolosità su Liguria, Emilia e Veneto, ove potranno aversi isolate piogge o nevicate. Sulle regioni centrali molto nuvoloso o coperto con piogge intermittenti; nevicate nelle zone interne, oltre i 400 metri, ed isolatamente in pianura su versante adriatico. La frequenza e l'intensità delle precipitazioni potrà avere una temporanea attenuazione nel corso della validità. Su Sardegna, Sicilia, le regioni meridionali da nuvoloso a temporaneamente coperto con piogge e rovesci temporaleschi, più probabili su estreme regioni peninsulari. Temperatura stazionaria, con minime sotto lo zero al Nord e nelle zone interne centrali. Venti: al Nord deboli vari, con temporanei rinforzi da Nord-Est sull'Alto Adriatico. Al Centro, deboli dai quadranti settentrionali. Al Sud e sulle isole moderati variabili dai quadranti occidentali. Mari, da mossi a poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 17, — 3; Verona — 10, — 1; Trieste — 2, 1; Venezia — 6, 1; Milano — 7, 1; Torino — 9, 0; Genova — 1, 2; Bologna — 8, — 1; Firenze 0, 3; Pisa 1, 5; Ancona — 1, 0; Perugia — 1, 0; Pescara 1, 4; L'Aquila — 1, 2; Roma 5, 7; Roma (Fiumicino) 3, 7; Campobasso 0, 1; Bari 6, 9; Napoli 6, 19; Potenza 4, 7; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 8, 17; Messina 11, 17; Palermo 13, 15; Catania 6, 17; Alghero 8, 13; Cagliari 6, 13.

MILIONI DI ITALIANI SARANNO COSTRETTI A FARE LE SCALE A PIEDI?

Fuorilegge entro l'anno gli ascensori poco sicuri

Se i proprietari degli stabili non modificheranno in base alle nuove norme gli impianti costruiti prima del 1963, non sarà più concesso il nulla-osta

Roma, 16

Qualche milione di italiani dovrà fare le scale a piedi, a partire dal dicembre prossimo, se i proprietari degli stabili non provvederanno ad adeguare gli ascensori alle nuove norme di legge. Infatti, il 2 dicembre 1966 scade il termine concesso da un decreto presidenziale del 1963, perchè gli ascensori installati prima di quell'anno vengano modificati in base alle nuove regole di sicurezza. Gli impianti che dopo quella data verranno ispezionati dagli ingegneri dell'ENPI e trovati non rispondenti alla legge, non otterranno più il certificato valido per il rinnovo della licenza di esercizio da parte della Prefettura e dovranno quindi essere fermati.

Il controllo sulla costruzione e sul funzionamento degli ascensori è affidato, per legge, all'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni (ENPI). Gli ingegneri dell'ente (230 in tutta Italia) provvedono, in primo luogo, all'approvazione del progetto; poi, dopo l'installazione, al collaudo, e in seguito, ogni anno, al controllo delle condizioni di funzionamento. Ai certificati da essi firmati è legata la concessione, da parte della Prefettura, della licenza di installazione e poi di quelle di primo esercizio e di esercizio.

Sono 131.497 gli ascensori italiani, secondo i dati risalenti all'inizio dell'anno scorso: centomila di essi sono stati installati prima dell'entrata in vigore della legge del '63; questa ha fatto seguito a un decreto luogotenenziale del '45 e alla prima legge sull'argomento, risalente al 1928. Il decreto di tre anni fa, con le sue norme più rigorose e aggiornate in base al processo tecnico, può essere considerato all'avanguardia in campo europeo, ma i proprietari degli ascensori si sono finora dimostrati piuttosto riluttanti a modificare i loro impianti. Infatti dei circa centomila ascensori italiani installati prima del '63, soltanto una piccola percentuale è stata adeguata alle disposizioni.

Sono una cinquantina le modifiche possibili, a seconda dell'epoca di instalalzione dello ascensore; per ogni impianto, gli ingegneri dell'ENPI, in occasione delle due ultime verifiche annuali, hanno indicato quali sono i cambiamenti da apportare. Tra le più comuni, ad esempio, sono l'alimentazione del campanello d'allarme con una batteria «in tampone» (cioè ricaricabile continuamente con la normale corrente elettrica) al posto delle pile, che si scaricavano facilmente; oppure l'installazione del meccanismo «ritardatore», per impedire che l'ascensore sia richiamato immediatamente dopo che si è fermato a un piano.

E' difficile poter precisare a priori la spesa cui andranno incontro i proprietari dei vari ascensori per restare in regola con la legge. Le modifiche più diffuse (e che non richiedono nè sostituzioni di parti importanti nè riparazioni) potranno oscillare tra le 30 mila e le 80 mila lire, a seconda dei casi. Si può comunque affermare, con una certa approssimazione, che la scadenza del 2 dicembre prossimo imporrà una spesa globale di circa cinque miliardi di lire. Nella maggior parte dei casi, quindi, chi vorrà continuare a salire in ascensore potrà cavarsela con una spesa di lieve entità, specie se suddivisa fra i condomini di un palazzo.

C'è una sola difficoltà: dato il gran numero di ascensori interessati dal provvedimento, i poco più di dieci mesi che rimangono sino al 2 dicembre potrebbero non essere sufficienti all'adeguamento degli impianti, specie se tutti continueranno a rinviare la decisione. Chi, al 2 dicembre, non si troverà in regola corre gravi rischi: dopo quella data, infatti, sarà responsabile nel caso che avvengano incidenti. Inoltre, al momento della scadenza della visita annuale, gli ingegneri ispettori non rinnoveranno il certificato di esercizio. Il ritardo nell'adeguarsi alle nuove norme, infine, potrà portare anche conseguenze finanziarie immediate: l'avvicinarsi della scadenza potrebbe provocare, dato l'aumento della domanda, una rarefazione nella disponibilità di parti di ricambio, con conseguente aumento dei prezzi.

TRAGEDIA IN UN'ABITAZIONE DI PORCIA

Bimbetto stroncato dall'agguato del gas

La mamma ricoverata in gravissime condizioni Fatali le esalazioni fuoruscite da una stufa

Pordenone, 16

Un bambino di due anni e mezzo, Stefano Fanelli, è morto e sua madre, Loredana Zanetti in Fanelli, di 26 anni, si trova in pericolo di vita, in seguito ad avvelenamento da gas avvenuto in un'abitazione di Porcia.

La donna ed il bimbo sono rimasti intossicati dal gas fuoriuscito da una stufa sistemata nella camera da letto. Quando i due sono stati soccorsi da alcuni parenti e trasportati d'urgenza all'ospedale, i medici hanno constatato che il bambino era già morto. La Fanelli è in gravissime condizioni. Il capofamiglia, Sandro Fanelli, era partito alcuni giorni fa per la Germania, dove è impiegato in un'impresa edile.

Nei pressi di Palmanova

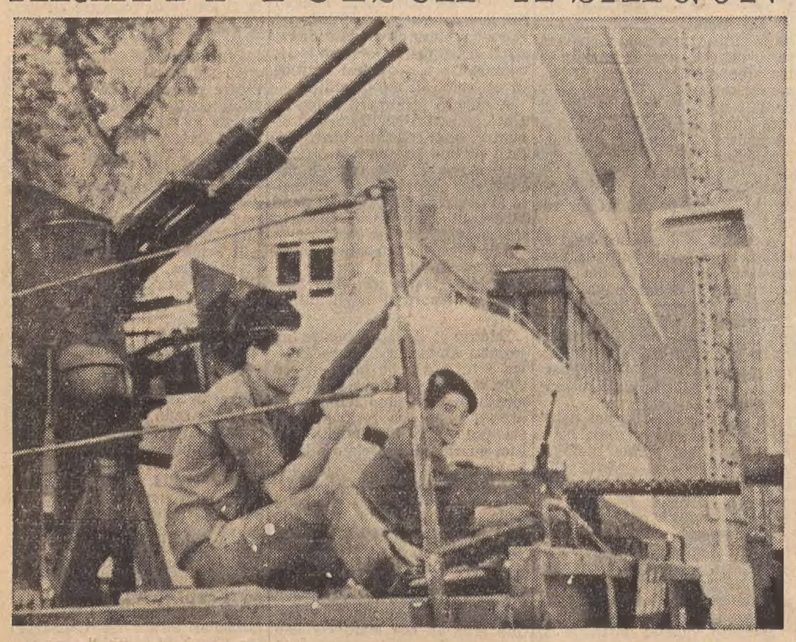
Utilitaria sbanda e uccide un pedone

Palmanova, 16

Alle 19.15, al bivio di Lauzacco, l'agricoltore Riccardo Sicuro, di 58 anni, da Lauzacco, è stato investito frontalmente e ucciso da una Fiat 600, targata Udine pilotata dall'udinese Renato Cremese, di 24 anni. A causa di un'altra macchina che lo stava incrociando, il pilota della «600» non s'avvedeva che all'ultimo istante del pedone e, nell'estremo tentativo di frenata, sbandava paurosamente, fermandosi a una cinquantina di metri dal luogo dell'incidente.

Il Sicuro, investito in pieno, è deceduto sul colpo.

ARIA DI «PUTSCH» A SAIGON



(Tel. A.P.)

Saigon — Una batteria antiaerea nella capitale sudvietnamita dove si teme un colpo di stato



Dopo il disastro di Cartagena



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Cartagena — Le squadre di soccorso portano a riva una delle salme ricuperate in mare dopo la grave sciagura aviatoria in Colombia nella quale hanno perduto la vita più di 50 persone

CONTINUA SU TUTTA LA PENISOLA L'ONDATA DI FREDDO INTENSO

Sulle Dolomiti 23 sottozero
Neve in Emilia e nebbia a Bari

Un forte vento gelato aggrava la situazione nell'Alto Friuli - Centri isolati anche sugli Appennini - Sui monti attorno a Camerino sono comparsi i lupi

Roma, 16

L'ondata di freddo persiste su tutta la Penisola e ha toccato particolarmente al Nord temperature minime eccezionali. Sulle *Dolomiti* si sono registrate punte di 23 gradi sottozero.

A Cortina il termometro è sceso a 15 gradi sotto lo zero. La punta minima è stata registrata a Misurina, con meno 23. Meno 21 a Dobbiaco, meno 20 ai Passi Tre Croci, Falzarego e Pordoi, meno 12 a Pieve di Cadore. Anche le «massime» diurne sono state molto basse, con una media da meno sette a meno nove in tutte le località del Cadore e delle Dolomiti orientali. Anche a Belluno il termometro è sceso fino a 15 gradi, a Feltre a 16 gradi sotto zero. Il freddo intenso non ha influito sull'afflusso turistico degli sciatori, che hanno affollato anche oggi i campi di neve.

Nella zona montana del *Friuli* la temperatura è ancora in diminuzione. La scorsa notte, a Piani di Luzza, la colonnina di mercurio ha sfiorato i 20 gradi sotto lo zero; temperatura di poco superiori nella Carnia e nella Val Canale; A Forni Avoltri la minima è stata di meno 18, a Tarvisio meno 12. Ovunque, soffia un forte vento che ha reso il clima ancora più rigido. Nella bassa friulana il termometro ha segnato sei gradi sotto zero. A Cividale, con 10 gradi sotto zero, è stata raggiunta, la scorsa notte, la punta massima stagionale del freddo.

A *Bolzano*, la temperatura minima in città, è scesa al di là dei sedici sotto lo zero e la massima, a mezzogiorno, è oscillata su meno due. In montagna, su quote di 1300-1400 sono stati raggiunti in media 20-22 gradi sotto zero. Le strade sono ricoperte da uno strato di ghiaccio che le rende particolarmente pericolose.

Una temperatura rigida si registra su tutta l'*Emilia*, dove il cielo si mantiene coperto. Nel primo pomeriggio è caduto anche qualche fiocco di neve. A Bologna, la temperatura minima è stata di otto gradi sotto zero, la massima meno uno. Valori più bassi sono stati rilevati nelle province di Parma e Reggio, e sulle montagne.

I carabinieri di Rimini, a bordo di due «campagnole», hanno raggiunto, durante la notte a Mulazzano di Coriano, un pastore rimasto isolato e senza viveri col suo gregge in una vallata appenninica. I militi, dopo una lunga marcia, hanno raggiunto la valle dove il pastore, Francesco Orrù, di 25 anni, si trovava da tre giorni con 800 pecore, portando anche foraggio per gli animali. Il giovane non era rientrato dopo la prima nevicata di modestà entità e non era riuscito poi, dopo altre precipitazioni, a ricondurre gli animali all'ovile.

E' ricominciato a nevicare su quasi tutta la *Regione marchigiana*. Su Ancona, che nei giorni scorsi era stata risparmiata, è nevicato con insistenza dalle prime ore della scorsa notte. Sulla ripida salita «Di Pinocchio», uno strato di ghiaccio rende il transito pericoloso. L'aeroporto di Falconara è stato chiuso al traffico. La circolazione sulle principali strade marchigiane si svolge con difficoltà.

Sedici gradi sotto zero è la temperatura registrata oggi a Gonzaga (Mantova), dove durante tutta la notte scorsa è nevicato.

Continua a cadere la neve a *Camerino* e sull'arco appenninico circostante. Lo spessore dello strato nevoso in città e nei centri limitrofi situati alla stessa altezza, ha superato i 40 centimetri. Numerose sono le località isolate e raggiungibili solo dai mezzi speciali della Polizia e dei vigili del fuoco. Viveri e medicinali sono trasportati sui posti dagli agenti e dai carabinieri, che provvedono anche al trasporto degli ammalati all'ospedale di Camerino. Oltre gli 800 metri, la neve ha superato il metro e da queste zone viene segnalata la presenza di qualche lupo.

In provincia di *Bari* su tutta la fascia costiera, da oltre quattordici ore, si abbattono forti piovaschi; la temperatura si è sensibilmente abbassata. Sulle località dell'interno — e in particolare sulla zona montuosa delle Murge — cade nevischio. Si è anche avuto un fenomeno inconsueto per la Puglia: nel pomeriggio è calata una fitta nebbia.

Il Danubio gelato

Vienna, 16

Il Danubio è gelato per molti chilometri (10 chilometri nella zona di Jochenstein, 28 in quella di Aschach, 10 in quella di Ybbs), cosicchè la navigazione fluviale, sospesa già da qualche giorno nel tratto tedesco, è sospesa ora anche nel tratto austriaco.

IMPUGNATO IL TESTAMENTO DEL COMM. MAGRINI

A Ferrara la causa per l'eredità contesa

Una dichiarazione d'incapacità viene proposta dai più vicini parenti del vecchio misantropo

Ferrara, 16

Ritorna in questi giorni alla ribalta della cronaca l'eredità del comm. Mario Magrini, l'uomo che morendo all'età di 81 anni, il 19 aprile 1964, lasciò al Papa quasi tutte le sue cospicue sostanze. Martedì 18 gennaio prossimo, infatti, sarà chiamata formalmente davanti al Tribunale civile di Ferrara la causa impugnativa del testamento promossa dai fratelli dottor Franco e prof. Carlo Magrini, residenti a Firenze, e comm. Paolo Magrini, abitante a Roma, parenti in quarto grado del defunto. Costoro sostengono che il loro anziano parente, notissimo in città, quando dettò il testamento non era in grado di intendere e di volere.

La causa, pur se chiamata martedì, sarà discussa solo giovedì mattina. Sulla figura di Mario Magrini molto si disse e si scrisse allorchè si conobbe la destinazione del patrimonio. Si parlò di «miliardi» e di «vecchio misantropo», ma poi i fatti subirono un notevole ridimensionamento. A far sbizzarrire l'immaginazione popolare fu senza dubbio l'alone di mistero che, soprattutto negli ultimi anni, aveva circondato il commendatore. Le sue abitudini inconsuete, la sua estrema riservatezza, il contegno di un uomo eccezionalmente parsimonioso e diffidente, avevano contribuito in larga misura a creargli intorno la leggenda di Creso.

Molto ricco, Mario Magrini, comunque lo era. Ereditata dal padre una immensa proprietà terriera e rimasto unico erede, aveva tramutato quasi tutti i suoi averi in denaro contante, gioielli e opere d'arte, ritirandosi a vivere nel suo grande palazzo di corso Giovecca, del quale ben pochi erano autorizzati a superare la soglia. Ossessionato dall'idea che ladri e truffatori minacciassero di continuo le sue sostanze, si era ridotto ultimamente soltanto a fare da guardiano. Viveva in una sola stanzetta dello immenso edificio, squallida e disadorna, cucinava da sè e usciva soltanto raramente per recarsi nello studio del suo legale, in sella ad una rugginosa bicicletta, che prima di salire negli uffici legava con una robusta catena. Di solito riposava di giorno e vegliava la notte, tenendo appesi alla cintura il mazzo delle chiavi di tutti i locali del palazzo e una grossa pistola.

Al di là di queste stranezze, egli si sentiva particolarmente legato alla Santa Sede. Del resto, era cavaliere del Santo Sepolcro e da moltissimi anni (il suo primo testamento in questo senso risale a cinque lustri fa) aveva manifestato l'intenzione di beneficare la Chiesa. Il suo ultimo testamento fu redatto in una stanza dell'arcispedale Sant'Anna, pochi giorni prima della morte, alla presenza, oltre che di un notaio, di un primario dell'istituto.

Con il documento lasciò i denari (tra cui quelli ricavati dalla vendita del palazzo) i gioielli e un frutteto al Papa, con la clausola che, qualora Paolo VI vi avesse rifiutato la donazione, i beni andassero al seminario arcivescovile di Ferrara. La raccolta di quadri e opere di arte (parecchi dei quali risultarono però falsi) doveva andare alla Pinacoteca di Ferrara, una notevole somma all'arcispedale Sant'Anna; dispose, inoltre, numerosi lasciti minori.

La consistenza globale del patrimonio fu valutata dagli esecutori testamentari in circa mezzo miliardo di lire. Il Papa, appena informato, manifestò il suo alto apprezzamento per il seminario ferrarese e rinunciò all'eredità in favore di esso.

Tra le disposizioni testamentarie, singolare quella relativa alla tomba. Il comm. Magrini descrisse minutamente il progetto della sepoltura, il tipo di marmo, il numero delle statue che l'avrebbero dovuta adornare, fra cui una che riproducesse le sue sembianze.

Naturalmente l'eredità non poteva non essere desiderata dai lontani parenti dello estinto, che in varie riprese si fecero vivi, proclamando diritti sul patrimonio. I fratelli Franco, Carlo e Paolo Magrini presentarono quasi subito opposizione in via amministrativa, al Prefetto di Ferrara, in quanto, in base alla legge vigente in materia di lasciti agli enti di beneficenza ed ecclesiastici, l'autorizzazione ad accettare una eredità deve essere disposta con decreto del Presidente della Repubblica e previo parere del Consiglio di Stato, allorchè il lascito sia superiore ai 25 milioni. Poi diedero inizio all'azione impugnativa del testamento per incapacità di intendere e di volere del testatario, ritenendosi e dichiarandosi unici e legittimi successori.

UN'ECCEZIONALE ANNATA COSMICA IN PROGRAMMA NEGLI STATI UNITI

Dopo il lancio della «Gemini 8» prenderà il via l'«operazione Apollo»

Confermata per l'astronauta Scott una «passeggiata» in orbita di novanta minuti e l'agganciamento della capsula al suo veicolo - Una serie di satelliti meteorologici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Kennedy, 16

Gli Stati Uniti contano di dare inizio il mese venturo alla loro più importante annata spaziale, con il volo inaugurale della serie lunare «Apollo», e con il lancio di due satelliti, che costituiranno un sistema globale di osservazione meteorologica. In marzo, poi, presumibilmente intorno al giorno 8, vi sarà il lancio della «Gemini 8».

Inoltre il 1966 dovrebbe vedere altri quattro voli «Gemini», tre ulteriori cosmonavi a tre posti «Apollo» (con l'eventuale volo di una prima capsula con equipaggio in orbita terrestre), il primo tentativo americano di far scendere sulla Luna con atterraggio frenato un veicolo dotato di strumenti e di inviare intorno alla Luna telecamere orbitali, il lancio di ventiquattro satelliti militari per comunicazioni, otto alla volta con tre missili, e il primo «test» senza equipaggio del nuovo programma dell'Aviazione per l'invio in orbita di laboratori con equipaggio (Manned Orbiting Laboratory o «MOL»). A quest'ultimo proposito si dice però che le forti spese per il Vietnam costringeranno probabilmente a rallentare il programma «MOL», e che il primo lancio con equipaggio di due uomini, previsto per il 1968, potrebbe dover essere rinviato all'anno successivo.

Per il prossimo volo «Gemini», il dottor Charles Mathews, direttore del programma, ha dichiarato che David Scott uscirà, come già si era annunciato, dalla cabina e farà una «passeggiata» nello spazio per novanta minuti, un'orbita intera; ha aggiunto che Scott dovrà anche fare durante la sortita semplici lavori manuali, ad esempio avvitare e svitare certi bulloni appositamente preparati, con utensili speciali che non richiederanno alcun movimento di torsione da parte del cosmonauta (ogni movimento del genere nel vuoto gli farebbe fare un giro completo su se stesso). Scott ispezionerà sia la capsula sia il veicolo spaziale che la «Gemini 8» avrà raggiunto al termine della prima orbita: i due veicoli saranno agganciati, una manovra questa che finora non è stata ancora eseguita. Il cosmonauta si muoverà grazie a un propulsore nove volte più potente di quello utilizzato da Ed White, il primo americano che abbia «nuotato» nello spazio, e riceverà ossigeno ed energia elettrica da uno «zaino», dopo essersi separato dal «cordone ombelicale» di collegamento con la cabina indosserà questo zaino, lo collegherà a un cavo lungo trenta metri poi staccherà il cordone.

Si ignora ancora se il veicolo con il quale la «Gemini 8» si collegherà sarà un «Agena» o un razzo analogo. Gli «Agena» vengono attualmente sottoposti a una completa revisione dopo l'esplosione dell'esemplare con il quale la «Gemini 6» avrebbe dovuto collegarsi a marzo, e può darsi che i nuovi missili non siano ancora a punto nel mese di marzo.

L'annata spaziale sarà aperta il 2 febbraio a Cape Kennedy dal lancio del primo «Tiros» meteorologico operativo, che un missile «Delta» metterà in orbita circolare Nord-Sud all'altezza di circa 650 chilometri. Tre settimane dopo, un «Delta» più potente scaglierà in orbita ancor più alta un «Tiros» di nuovo modello, dotato di un sistema di telecamere in grado di inviare a stazioni relativamente semplici intorno al mondo fotografie delle formazioni di nuvole. I due satelliti si chiameranno «Essa 1» e «Essa 2», e saranno il nucleo di un sistema di trenta pianetini destinato a fornire informazioni meteorologiche senza interruzione.

Il lancio della prima cosmonave «Apollo», senza equipaggio ma con tutte le attrezzature, è previsto per la terza settimana di febbraio; esso segnerà l'esordio della seconda generazione di missili «Saturno», in quanto per il lancio sarà impiegato il potente «Saturn 1-B», con una spinta di un milione e 600 mila libbre e alto sessantasette metri.

Un gruppo di scienziati riunito a Washington sotto l'egida dell'Accademia americana delle scienze, per studiare il programma di esplorazione spaziale degli anni 1970-1985, ha espresso l'ipotesi che su Venere possa esistere una primitiva forma di vita. Gli scienziati consigliano che, dopo l'esplorazione della Luna e di Marte, gli Stati Uniti pongano sulla lista delle precedenze quella di Venere, poi quella di altri pianeti; fra l'altro, si tratterebbe di studiare gli indizi secondo cui Giove potrebbe essere, anzichè un pianeta, una stella. Dopo Giove, Saturno, Urano e Nettuno si dovrebbero studiare le comete e gli asteroidi, Mercurio, Plutone e la misteriosa «polvere» che sembra permeare il sistema solare.

U. P. I.

E' morto a Venezia lo scrittore Camerino

Venezia, 16

E' morto oggi nell'ospedale di Venezia, assistito dalla moglie, lo scrittore e giornalista Aldo Camerino.

Nato a Venezia il 3 novembre 1901, Camerino per oltre quarant'anni ha dedicato la propria attività alla letteratura e alle traduzioni. Tra queste, le più importanti sono quelle in lingua italiana dei libri del Frederich Rolfe, detto «baron corvo», rimasto nell'anonimato per molti anni e rivelato, infine, da un saggio di Aldo Camerino. Lo scrittore fu tra i primi in Italia a tradurre le opere di Joyce e Jarry e il primo a «scoprire», come grande poeta, Noventa.

Critico letterario del «Gazzettino» di Venezia per circa 20 anni, Camerino ha scritto anche alcuni libri tra i quali «Il salotto giallo», «La macchina per i sogni» e «La Gazzetta Veneta».

Durante la seconda guerra mondiale, Aldo Camerino, in seguito alle persecuzioni razziali nei confronti degli ebrei, visse nascosto per due anni in casa di amici.

CONTRO IL BOICOTTAGGIO DELLA TV ALL'IDOLO IN MICROSOLCO

LE «FANS» DI BOBBY SOLO PRETENDONO UN PLEBISCITO

In caso d'insuccesso proclameranno due giornate di protesta nazionale Gestazione difficile per la nuova serie dello show musicale «Studio uno»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Le «fans» di Bobby Solo hanno deciso di passare alla controffensiva. Svanita ormai ogni speranza di potersi godere il loro beniamino sui teleschermi nelle fatidiche giornate del 27 e 28 febbraio prossimo, le giovanissime ammiratrici romane del cantante dalla lacrima facile si sono radunate a convegno in uno dei trenta club della Capitale intitolati al cantautore, per decidere sul da farsi.

Dopo un discorso della presidentessa Dora Betilli, di 14 anni, studentessa della terza classe magistrale all'Istituto «C. Goldoni», la quale ha bollato con parole di fuoco l'«indicibile e antidemocratico» atteggiamento dei dirigenti di via Teulada, le ragazzine hanno stabilito all'unanimità di dare il via alla «operazione Bobby Solo, destinazione Sanremo».

Come primo atto, esse hanno deciso di presentare alla RAI-TV (e se necessario anche alla Presidenza del Consiglio e, perchè no?, anche al Capo dello Stato) una petizione in favore del «grande escluso». «Il Paese» — ha spiegato la giovane Betilli, la quale mostra di essere convinta di quello che sostiene — non può rimanere insensibile al "grido di dolore" che si leva dal petto di migliaia di ragazzi. Neanche il dott. Granzotto potrà opporsi di fronte a un loro voto plebiscitario».

Le cinquanta ragazze (tante sono all'incirca le iscritte ai circoli «Amici di Bobby») si sono divisa la città e a ciascuna è spettato un rione, un palazzo, una scala, con il compito di procurarsi il maggior numero di firme possibili. Le fatiche delle giovanissime «fans» non sembrano però destinate ad avere grande successo. Finora le adesioni raccolte sui loro fogli protocollo a quadretti sono poco più di duecentocinquanta, una cifra che non può certamente considerarsi plebiscitaria.

Dora Betilli e compagne tuttavia non disarmano. «Da lunedì — hanno detto — cominceremo a fermare la gente per la strada, entreremo nei negozi, nei ristoranti: non ci arresteremo finchè non avremo vinto la nostra sacrosanta battaglia». E se proprio non riuscissero a spuntarla? «In questo caso — ha detto la quattordicenne presidentessa — proclameremo due giorni di protesta nazionale. Siamo già tutte d'accordo. Il 27 e il 28, durante la trasmissione del Festival, chiuderemo i nostri apparecchi televisivi e metteremo sul giradischi, "La casa del Signore", l'ultimo successo di Bobby».

Sempre in tema televisivo, ci si chiede intanto cosa stia succedendo a «Studio Uno»: pare che le acque siano un po' agitate nel «clan» televisivo di Falqui e Sacerdoti. A meno di un mese dall'inizio delle trasmissioni (la prima delle venti puntate in cui si articolerà quest'anno «Studio Uno» era fissata, fino a ieri, alla prima decade di febbraio) i due autori, Castellano e Pipolo, hanno preso cappello e se ne sono andati.

Secondo alcune voci, la defezione improvvisa sarebbe da attribuirsi al fatto che i due autori non nutrivano fiducia nel successo della nuova edizione di «Studio Uno». Le stesse voci aggiungono che Falqui e Sacerdoti troverebbero difficoltà non lievi a reperire sul mercato teatrale, cinematografico e canzonettistico gli artisti da impiegare nel loro spettacolo a lunga scadenza: solo Lelio Luttazzi ha accettato di presentare tutte e venti le puntate, mentre gli altri attori e cantanti fino a oggi interpellati non hanno potuto impegnarsi per un periodo di tempo tanto lungo.

C. L.



Milano — «I Musical's», un complesso canoro diretto dal maestro Comolli, che sostituirà al Festival di Sanremo il cantante Bobby Solo, «protestato» dalla televisione; il complesso presenterà la canzone «Questa volta» di cui sono autori Mogol e Satti

IL MICIDIALE AGGUATO IN CASA DEL MAGNATE DEI PNEUMATICI FIRESTONE

Fu una delle due vittime a fare la «soffiata» alla polizia

Una nuova versione dei fatti complica il misterioso «giallo» di Beverly Hills

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beverly Hills, 16

Doveva essere Lance Reventlow, noto corridore d'auto e figlio della miliardaria Barbara Hutton, la vittima del fuorilegge, che poi stabilirono di rapire, invece, il magnate dei pneumatici Leonard Firestone e sono stati entrambi uccisi dalla polizia appostata nella casa della vittima designata.

Gli ultimi sviluppi delle indagini danno un quadro ancor più sensazionale dell'episodio da romanzo giallo che ha scosso l'opinione pubblica americana. E' emerso, dice la polizia, che il «cervello» della criminosa operazione è stato George Skalla, l'informatore di polizia che segnalò l'imminente tentativo di rapire Firestone e rimase poi vittima dei colpi degli agenti, appostati nella casa di Firestone. Con Skalla è morto il quarantenne William Calvin Bailey. Adesso risulta che della cospirazione faceva parte un terzo individuo, ora in carcere, e sembra che fosse della partita anche una donna; dei due non viene rivelata l'identità, e si dice che si conducono indagini per determinare se anche altre persone avessero partecipato al complotto.

Skalla aveva ventotto anni. Con le sue informazioni aveva aiutato la polizia a risolvere negli ultimi due anni oltre cinquanta casi di furto con scasso. Anch'egli era pregiudicato, e martedì prossimo doveva comparire in aula per rispondere proprio di un'accusa di furto con scasso.

Per quanto riguarda il caso Firestone, la polizia aveva pensato che ad architettare il rapimento fosse stato Bailey. Adesso, invece, si è accertato che era stato Skalla. Questi, si afferma, ha informato poi le autorità di quanto stava per accadere in quanto era stato colto dalla paura: «Temeva — ha detto il capitano John Hankins — che il complice lo uccidesse se non fosse andato con lui, e che volesse comunque "farlo fuori" dopo, per impadronirsi dell'intero bottino e non essere denunciato. Avevamo già un paio di informazioni circa un prossimo tentativo di rapimento, ma fu Skalla a darci quella precisa».

A quanto pare, Bailey era entrato a far parte del complotto dopo l'arresto del terzo individuo; si decise di rinunciare a Reventlow e di passare a Firestone in quanto sia Lance sia Bailey erano ben conosciuti nei circoli delle corse d'auto. Non è ben chiaro il motivo per il quale Bailey, dal passato burrascoso ma ormai da quattordici anni uomo d'affari in California, avesse deciso di tornare sulla via del crimine. Egli abitava con la moglie e i quattro figli in una casa molto elegante della vicina valle di San Fernando, residenza di molti attori di Hollywood; l'edificio è valutato 75 mila dollari (oltre 45 milioni di lire). «Probabilmente — ha detto un amico — Bill aveva avuto qualche rovescio finanziario. Ma, per quello che mi consta, era un uomo ricco, e credo che tutti la pensassero così». La moglie dell'ucciso si è limitata a dire: «Non posso credere a quel che è successo, non riesco assolutamente a spiegarmelo».

Skalla, dunque, segnalò alla polizia l'intenzione sua e di Bailey di entrare in casa di Firestone e di rapire l'industriale, per poi chiedere due milioni di dollari (oltre un miliardo e 200 mila lire) per il suo rilascio. Fu elaborato un piano: Skalla sarebbe entrato per primo nella casa, si sarebbe buttato subito a terra. Ma, dice la polizia, fu invece Bailey a fare per primo irruzione nella villa, la pistola in pugno. All'ordine della polizia: «Fermi, su le mani» seguì la sparatoria. Entrambi gli uomini furono colpiti. Skalla, mortalmente ferito, chiese: «Che cosa è andato storto?». Gli fu risposto: «Non ti sei gettato a terra come ti avevamo detto». Ed egli sospirò: «Mi spiace». Poco dopo moriva.

U. P. I.

ANCORA UNA SCOPERTA DELL'ING. WIESENTHAL

TURISTA IN AUSTRIA UN EX MINISTRO NAZISTA

Si tratta di J. Fischboeck, sinora creduto morto

Vienna, 16

L'ing. Simon Wiesenthal, capo del Centro viennese di documentazione ebraica, ha scoperto che l'ex Ministro nazista, Johann Fischboeck, componente del Governo Seyss-Inquart, imposto da Hitler dopo le dimissioni forzose di Schuschnigg, sta trascorrendo una vacanza in Austria.

In dichiarazioni fatte all'A.P.A., Wiesenthal ha ricordato che, dopo la famigerata «notte dei cristalli», si svolse nell'ufficio di Goering una conferenza sulla questione ebraica. A tale conferenza, oltre a Goering, Goebbels, Heydrich e Funk, partecipò anche Fischboeck, il quale espose un piano per la eliminazione degli ebrei dalle attività economiche, specialmente a Vienna. Questo piano fu approvato e servì come modello per la spoliazione degli ebrei in tutto il «Terzo Reich». Nel terzo anniversario della «notte dei cristalli», nel 1941, Fischboeck fu nominato generale di brigata «honoris causa» delle «SS».

Fischboeck era iscritto al partito nazionalsocialista col numero 6.133.529 e alle «SS» col numero 367.799. Dopo l'occupazione nazista dell'Olanda, Seyss-Inquart, diventato commissario del «Reich» per le terre olandesi, chiamò Fischboeck a collaborare come commissario generale per le finanze e l'economia. Nel processo di Norimberga, Seyss-Inquart face spesso il nome di Fischboeck in relazione con le spoliazioni in Olanda.

Dopo la guerra, Fischboeck era ricercato dalla polizia austriaca per alto tradimento e dalla polizia olandese per furto. Nei due Paesi si credette che egli fosse morto, tanto che nel 1957 il suo nome fu cancellato dal registro di ricerca della polizia austriaca. Ma Fischboeck viveva in Argentina. Nel 1960, tornò in Europa e si stabilì in Olanda.

LA SCIAGURA DELL'AEREO PRECIPITATO SUL MONTE HELMOS

Un paracadute rosso indicò la strada ai soccorsi

Eccezionale spirito di iniziativa di uno dei superstiti

Atene, 16

Le squadre di soccorso stanno ricercando, insieme a reparti militari greci e americani, i due uomini ancora dispersi dell'aereo da trasporto «C-47» precipitato sul monte Helmos tre giorni fa con dieci persone a bordo.

Com'è noto, quattro persone sono state tratte in salvo e sono state ricuperate quattro salme; altre due persone risultano disperse, ma non si ha più speranza di trovarle in vita. Fra le vittime vi è il ten. col. Giovanni Familiari, un valoroso ufficiale italiano del Comando NATO di Napoli.

Drammatici particolari sulla sciagura sono stati riferiti oggi in un ospedale di Francoforte, ove si trova ricoverato, dal capitano Thomas Smith, un texano di 34 anni, che è stato tratto in salvo sul monte Helmos dopo 48 ore passate nella tormenta assieme agli altri tre superstiti. Si deve proprio al coraggio e alla resistenza fisica del cap. Smith se i soccorritori sono riusciti infine a ritrovare il relitto e a trarre in salvo i superstiti.

Egli ha raccontato che, dopo la sciagura, si rese conto che era necessario scendere verso valle per sottrarsi alla nebbia che avvolgeva la cima del monte e richiamare così l'attenzione dei piloti impegnati nelle ricerche, che continuavano a sorvolare la zona senza riuscire a scorgere il relitto. L'ufficiale, malgrado fosse intirizzito dal freddo, con sforzi sovrumani riuscì a raggiungere una zona libera dalla foschia, su cui distese un paracadute rosso, che fu visto dagli aerei. Così i soldati greci riuscirono a raggiungere il gruppo dei superstiti e a trarli in salvo.

Dal Quartier generale delle Forze alleate del Sud Europa di Bagnoli sono stati resi noti questa sera i nomi dei superstiti dell'aereo militare americano precipitato venerdì scorso sulle montagne del Peloponneso. Sono: il ten. col. Frank Baiyle; il ten. col. Dik N. Crowell; il cap. Thomas J. Smith e lo staff serg. James O. Fergusson.

Contrabbandieri sorpresi dalle guardie di finanza

Milano, 16

Pattuglie automontate del Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza hanno sequestrato, in tre distinte operazioni due quintali e mezzo di sigarette estere di contrabbando e tre autovetture, arrestando uno dei responsabili del traffico: Rosita Mattei, di Pietrasanta (Lucca), che è stata condotta nelle carceri giudiziarie di Milano.

Un grandioso romanzo di guerra sul mare, «più affascinante di "L'ammutinamento del Caine"» (The New York Times)
JAMES BASSETT
PRIMA VITTORIA
L. 450
nelle edicole nelle librerie
i david dall'Oglio
è uscita la ristampa di IL CASO MAURIZIUS

CRONACA DELLA CITTA'

PREOCCUPANTE AUMENTO DEGLI INCIDENTI

Motivo di allarme sociale l'insicurezza delle strade

Nella relazione sull'andamento della Giustizia nella Regione sottolineata la necessità di un maggiore senso di disciplina

La relazione tenuta sabato dal Sostituto Procuratore generale della Repubblica, dott. Santonastaso, in apertura del nuovo anno giudiziario, si è ampiamente diffusa sui vari argomenti d'interesse giuridico che caratterizzano l'andamento della Giustizia nella nostra Regione. In gran parte è già stato riferito dei temi e delle considerazioni svolte dall'alto magistrato; resta ancora da diffondersi su alcuni altri argomenti che per il loro particolare carattere sono strettamente legati alla vita quotidiana, come ad esempio i problemi della motorizzazione. Essa è causa di un altissimo numero d'incidenti che trovano poi trattazione nelle aule giudiziarie; basti rilevare che fra i reati denunciati nel 1965 ed obiettivamente accertati nel periodo anteriore al giudizio, gli omicidi colposi e le lesioni colpose (che per la stragrande maggioranza derivano appunto dagli incidenti della strada) sono ammontati a 250 e rispettivamente a 6685: una cifra-record quest'ultima in quanto supera perfino il numero dei furti, reati considerati come i più comuni, che sono invece assommati a 6013, seguiti dalle lesioni volontarie (1233) e dai reati contro il patrimonio mediante violenza alle persone (1023).

Per tornare al notevole numero di cause giudiziarie provocate dagli incidenti stradali, il dott. Santonastaso ha fatto un'interessante osservazione: «Esse traggono origine dalle molteplici violazioni delle norme di comportamento del conducente ma anche dalla limitata garanzia talora offerta dai contratti di assicurazione, spesso stipulati dai responsabili con massimali notevolmente inferiori al danno presumibilmente risarcibile». Per cui appare sempre più evidente in questo campo di primaria importanza — ha soggiunto il P.G. — l'importanza d'intensificare l'opera diretta a favorire in tutti gli utenti della strada la formazione di un maggiore senso di responsabilità, anche in rapporto alla progressiva maggiore potenza e pericolosità dei sempre più numerosi automezzi in circolazione. «Va a tale proposito ricordato — ha sottolineato il Sostituto Procuratore generale — che è in via di approntamento un disegno di legge il quale stabilisce l'obbligo dell'assicurazione per la responsabilità civile a carico di tutti gli autoveicoli circolanti sulle aree pubbliche».

Quindi, lo stesso dott. Santonastaso ha messo in evidenza che «continua la curva ascendente delle lesioni e degli omicidi colposi, quasi tutti dovuti — ha dichiarato — al progressivo aumento degli incidenti stradali che, nonostante lo zelo degli organi preposti alla disciplina del traffico, rappresentano un aspetto negativo della nostra epoca industriale. Essi sono originati soprattutto dall'insufficienza della rete stradale (sulla quale circolano veicoli eterogenei) cui si aggiunge il contegno spericolato e talvolta temerario di alcuni conducenti, specialmente i più giovani. Convegni, riunioni di studio di tecnici della circolazione stradale, interventi qualificati sulla stampa periodica sono ricchi di progetti, di voti e di proposte tendenti, se non a risolvere, ad alleviare questo assillante problema sociale, senza sacrificare d'altra parte la funzione del veicolo che, una volta mezzo di lusso e di svago, va sempre più diventando strumento di lavoro. Ma la soluzione, se non impossibile, è molto ardua, così che l'aspetto giudiziario della complessa situazione forse non è il più importante, pur essendo oltre modo impegnativo».

E che si tratti di un problema tecnico, ancor più che di una questione di responsabilità, il Sostituto Procuratore generale ha dato implicita dimostrazione sottolineando fra l'altro l'estrema pericolosità della strada «Pontebbana», che figura ai primi posti della statistica nazionale quanto ai sinistri automobilistici.

Nel corso dell'ampia relazione, il dott. Santonastaso ha inoltre affrontato vari temi fra i più interessanti dell'amministrazione della giustizia. Le liti contro gli enti previdenziali: esse appaiono determinate, ha detto, non tanto dal rifiuto dell'ente assicuratore di prendere in equa considerazione la pretesa del prestatore d'opera, quanto, talvolta, da direttive di carattere generale orientate a diffidenza verso il fenomeno simulatorio. I dissesti imprenditoriali: si mantengono in fase stazionaria con tendenza a decrescere («va lasciato agli studiosi del fenomeno, più economico che giuridico, lo stabilire se — come parrebbe — questo sia un non equivoco sintomo di superamento della congiuntura e di incipiente ripresa»).

Per quanto riguarda poi i provvedimenti relativi alla volontaria giurisdizione (sia quelli presidenziali sia quelli cosiddetti camerali), essi segnano — ha rilevato ancora il P.G. — una sensibile flessione: «La frequenza delle istanze di adozione per la maggior parte riguardante i minori, sta a dimostrare il crescente favore che l'istituto incontra, nonostante gli appunti che in varie sedi dommatiche gli vengono rivolti».

In una situazione, per così dire, bilanciata si presentano anche le separazioni personali tra coniugi, poichè mentre sono diminuite quelle dovute a colpa di uno o di entrambi i litiganti, risultano in aumento quelle disposte per mutuo consenso. «Il fenomeno — ha osservato il dott. Santonastaso — è di opinabile interpretazione; ma non va trascurato il fatto che ad incrementare le separazioni consensuali molto ha contribuito l'opera dei magistrati che esercitano il prescritto tentativo di conciliazione e che si sforzano di non creare situazioni irreparabili. D'altra parte va ricordato che ben più numerose esse sarebbero se subissero legale regolamentazione le separazioni cosiddette di fatto, molto più preoccupanti dal punto di vista etico e morale in quanto spesso costituiscono il terreno fertile per la costituzione di nuclei di convivenza illegittima, con tutte le prevedibili complicazioni e conseguenze di ordine sociale e giuridico».

Conferenza Bietti stasera all'Università

Stasera l'Università degli studi di Trieste ospiterà la prima conferenza del ciclo comprendente le materie che fanno capo alla neo-istituita Facoltà di medicina. Ospite del Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, il prof. Giovanni Battista Bietti, direttore della Clinica oculistica dell'Università di Roma, terrà alle ore 18.30, nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica (piazzale Europa 1) la conferenza sul tema: «La malattia di Adamantiadis-Behcet, una sindrome d'interesse oftalmologico, dermatologico, neurologico». La materia che l'illustre clinico dell'Ateneo romano esporrà nella sua lezione riguarda uno dei più suggestivi campi della medicina.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà alla asta, dalle 9 alle 12, domani pegni preziosi, oggi mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 10 aprile 1965 se a scadenza sei mesi e 15 luglio 1965 se a scadenza tre mesi.

Al corso serale per indossatrici e «vendeuses» istituito dall'ENALC si accettano ancora iscrizioni. Le interessate si rivolgano alla sede di via Rossini 4 (tel. 24363 - 24076).

IL CONVEGNO A SISTIANA

Approfondita analisi dei problemi venatori

Si è tenuto ieri mattina a Sistiana, nella sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino - Sistiana, il XIV Convegno venatorio internazionale. Alla manifestazione hanno partecipato i rappresentanti delle organizzazioni dei cacciatori della Stiria, della Carinzia, del Tirolo, della Slovenia e delle Regioni a statuto speciale Friuli - Venezia Giulia e Trentino - Alto Adige.

Il Convegno, aperto dal presidente dell'Azienda di Duino - Sistiana, Lenarduzzi, e dal saluto del presidente della Federazione della caccia di Trieste, Muratti, ha visto anche la partecipazione dell'assessore regionale all'Agricoltura, Comelli.

L'ass. Comelli ha fatto il punto sulle iniziative che la Regione Friuli - Venezia Giulia ha adottato e realizzerà nel settore della caccia. Dopo la discussione, nella quale sono intervenuti i rappresentanti di tutte le delegazioni aderenti alla manifestazione, è stato votato un documento le cui conclusioni verranno attentamente vagliate nel corso della giornata odierna dagli esponenti del mondo venatorio della nostra provincia.

TRAGICO SCHIANTO CONTRO UN ALBERO IN VIALE MIRAMARE

DUE SORELLE TROVANO LA MORTE IN UN'AUTO SVIATA DAL GHIACCIO

Una è deceduta all'istante, l'altra cinque ore dopo all'ospedale Seriamente ferito il guidatore della vetturetta uscita di strada

Due sorelle hanno perduto la vita in una disgrazia causata dal ghiaccio, ancora presente sulle strade cittadine. Nell'incidente d'auto che è avvenuto poco dopo le 18 in viale Miramare, nelle vicinanze di Roiano una signora è deceduta sul colpo; sua sorella, ricoverata all'ospedale in condizioni disperate, ha cessato di vivere alle 23 e l'uomo che al momento della sciagura stava guidando la macchina ha riportato serie lesioni. Le vittime, istriane di nascita, sono Ada Spangher, ved. Minca Burlini (63 anni, via Svevo 15) e Pia Spangher (60 anni, via del Ghirlandaio 7), apprezzata insegnante di scuola elementare; il guidatore, Oreste Bari (65 anni, via dei Gradi 4) è un artigiano.

L'incidente ha tragicamente suggellato il ritorno da una breve gita in Friuli. Di primo pomeriggio le due sorelle e il signor Bari erano partiti alla volta di Grado con la Fiat 600 D (TS 71193) di proprietà della maestra che s'era messa al volante. Giunta a Terzo d'Aquileia la guidatrice s'era allarmata per le incrostazioni di ghiaccio sull'asfalto per cui aveva deciso di ritornare a Trieste. Poichè si sentiva un po' stanca aveva pregato il Bari di prendere il volante. Si erano fermati solo per lo scambio del posto di guida e poi avevano preso la via del ritorno.

«Dopo essere arrivati a Miramare — ha detto Oreste Bari — abbiamo cominciato a procedere incolonnati. Le macchine che rientravano in città erano decine e decine e nessuno si azzardava di tentare sorpassi. Poco dopo il cavalcavia di Barcola sono rimasto un po' indietro per cui ho ingranato la "terza" per raggiungere la vettura di coda. Andavo sui quaranta-quarantacinque all'ora. A un tratto mi sono dovuto portare un po' verso il centro della carreggiata in quanto c'era una macchina in sosta. Quando stavo per ritornare sulla mia destra la "seicento" è slittata ed è andata a sbattere contro l'albero».

Le ruote dell'utilitaria sono scivolate sul largo e concavo crostello di ghiaccio facendo schizzare la macchina fuori strada. Dopo uno slittamento di diciotto metri la vetturetta si è schiantata contro il tronco di uno degli alberi che sorgono di fronte al distributore di benzina dell'AGIP presso il pattinaggio del «Ferroviario». L'urto è stato tremendo. La parte destra della 600 si è accartocciata; il tetto si è sformato a cupola e la signora Ada Spangher, che sedeva sul sedile posteriore è stata proiettata in avanti, verso il parabrezza, che ha infranto con il capo. E' morta sull'istante. Sua sorella, che si trovava accanto al guidatore è rimasta imprigionata tra le lamiere dell'utilitaria, tanto che i sanitari della CRI hanno dovuto faticare non poco per liberarla. Il conducente della vetturetta è uscito da solo dall'abitacolo in stato di choc.

Dal vicino distributore di benzina è stato chiesto l'intervento della CRI che è accorsa con due autolettighe e i medici di turno dott. Russi e dott. Pincetti. Quest'ultimo ha constatato l'avvenuto decesso della signora Ada Spangher ed ha redatto il certificato di morte.

L'insegnante Pia Spangher trasportata all'ospedale è stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi strettamente riservata. Alle 23, ha cessato di vivere. Le erano stati riscontrati un violentissimo trauma cranico ,una ferita lacero contusa alla parte destra della fronte, la sospetta frattura delle ossa nasali e craniche e la frattura del femore destro. Oreste Bari ha trovato accoglimento nel reparto neurochirurgico con la prognosi di due settimane; ha riportato contusioni al naso, la frattura di un incisivo, contusioni alla gamba destra, ferite lacero contuse al mento, un trauma cranico e stato di choc.

Sul posto della sciagura sono accorsi gli agenti della polizia stradale, i quali hanno assunto minuziosi rilievi ed hanno provveduto a regolare il traffico, particolarmente intenso.

La signora Ada Spangher ved. Minca Burlini lascia due figli: Lino, di 36 anni, sposato e residente a Padova e Pino, di 27 anni, abitante nella nostra città e occupato presso un deposito di vini in via Diaz di proprietà di Giuseppe Spangher, fratello delle due vittime.



(«Giornalfoto»)

Dopo la tragedia in viale Miramare: l'auto in cui hanno trovato la morte le due sorelle

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonio. - Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.49. La luna nasce alle 4.13 e tramonta alle 13.13.

Ieri: temperatura massima 1,6; minima — 2,1; umidità 59 per cento; pressione mb. 1009,8 in diminuzione; temperatura del mare 8,1; vento km. 20 da Est.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Disastroso l'incendio in via Rittmeyer

L'ammontare dei danni del disastroso incendio scoppiato la scorsa notte in via Rittmeyer 20 non è stato ancora accertato con esattezza per cui vale ancora la valutazione approssimativa fatta la notte stessa dell'incendio dai vigili del fuoco, i quali, grosso modo, li fanno ascendere a dieci milioni di lire circa. Le cause vanno ricercate nel surriscaldamento di una canna fumaria, che ha incendiato una trave portante del tetto.

Il fuoco, dopo aver covato a lungo nell'intercapedine, era riuscito ad aprirsi un varco nel tetto. Il lavoro dei vigili del fuoco è stato molto difficile in quanto, mentre essi erano impegnati a combattere le fiamme che divampavano in superficie, il fuoco «camminava» nell'intercapedine, nascosto dalle tegole, bruciando centinaia di metri di travature. Solo quando i vigili hanno «tagliato» il tetto scoperchiandolo in linea retta, aprendo una specie di trincea, il fuoco non ha più potuto estendersi. Poi l'acqua ha fatto il resto. I vigili del fuoco sono rimasti sul posto sino al mattino per spegnere i piccoli focolai che avrebbero potuto ridare vita alle fiamme. Il servizio di guardia si è protratto fino alle 14.

La situazione per le otto famiglie che abitano nello stabile (l'edificio ha dieci appartamenti, ma due sono vuoti) è molto grave. Alla casa è stata tolta l'erogazione della corrente elettrica in quanto l'acqua, infiltratasi nei tubi che contengono i cavi elettrici, poteva provocare seri danni. Perciò tutte le famiglie che hanno i bruciatori a nafta si trovano ora nelle condizioni di non poter riscaldare l'appartamento in quanto gli apparecchi non funzionano senza la corrente elettrica. Nella giornata odierna i tecnici dell'Acegat compiranno un sopraluogo per cui è sperabile che già entro oggi la situazione diventi normale.

Lo stabile, che fino ad una decina di anni or sono era di proprietà della signora Nerea Malusà, e che ora appartiene a nove condomini (la proprietaria si è riservata due appartamenti: uno al quarto e l'altro al quinto piano) è assicurato. Già nel corso della giornata odierna un perito della società assicuratrice compirà un sopraluogo per accertare i danni provocati e dal fuoco prima e dall'acqua poi.

LA CERIMONIA INAUGURALE DEL XXI ANNO DI ATTIVITA'

Rinvigorita la Scuola medica dalla nuova Facoltà all'Ateneo

In risalto la proficua fusione delle forze universitarie con quelle ospedaliere nel discorso del prof. Carravetta - I premi e la dotta prolusione del prof. Malan

Ventun'anni, un'attività intensa e preziosa, all'insegna di compiti sempre più impegnativi. Ecco, in sintesi, la Scuola medica ospedaliera, di cui ieri mattina, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, si è inaugurato l'anno accademico.

Nell'occasione, Trieste ha ospitato un chirurgo di fama internazionale, appartenente alla scuola di Dogliotti: il prof. Edmondo Malan, direttore dello Istituto di patologia chirurgica dell'Università di Milano, e autore di numerose pubblicazioni di alto livello scientifico. Fra le autorità, il Viceprefetto Pasino, il Rettore Origone, il Vicequestore Ubertis, l'ass. Blasina, mons. Fabro, l'ing. Bartoli; e numerosi primari e chirurghi, assieme ai dirigenti degli Ospedali riuniti.

In ventun anni di vita — ha detto nella presentazione il presidente dell'istituzione, primario Carravetta — la Scuola medica ospedaliera ha raggiunto la sua struttura definitiva, che le permette di continuare quel cammino che ha recato grande beneficio all'ospedale e alla vita cittadina. Un'attività complessa e importante, che racchiude anche i progressi di cui il nostro ospedale ha usufruito, a beneficio dei degenti.



(«Giornalfoto»)

Il professor Edmondo Malan

«Per l'esercizio della nostra professione — ha proseguito il prof. Carravetta — è indispensabile un aggiornamento completo e costante: pertanto molte sono le ore di studio che ognuno deve affrontare per stare al passo con il cammino della scienza e della disciplina medica. Noi appoggiamo tutto ciò, con una serie di corsi che offriamo ai colleghi».

A questa attività didattica — ha continuato — si unisce quella delle Giornate mediche, che integrano i corsi e tendono al perfezionamento della disciplina di concerto con i colleghi italiani e stranieri. L'edizione di quest'anno sarà dedicata alla lotta contro il cancro. Verranno valutate le più recenti acquisizioni degli studi su questo male che purtroppo continua ad estendersi e i risultati dei diversi metodi di terapia. La Scuola triestina, inoltre, ha poi il merito di incoraggiare i giovani allo studio con l'istituzione di premi che consentono loro di perfezionarsi nei vari settori della loro attività.

Il prof. Carravetta si è quindi soffermato sulla recentissima istituzione della Facoltà di medicina nella nostra Università. «La Scuola medica ospedaliera — ha affermato — ha sempre puntato a questa Facoltà; oggi, grazie all'opera del Rettore Origone e ad altri autorevoli interventi, abbiamo raggiunto finalmente lo scopo. Da questa istituzione la Scuola trarrà nuovo vigore, perchè la fusione tra elementi universitari e ospedalieri sia sempre più completa e profonda».

Espressioni di vivo rimpianto il primario Carravetta ha avuto per i colleghi scomparsi: i professori Marino Gopcevich, Raffaele Campos ed Enrico Buchberger, in memoria dei quali è stato osservato un minuto di raccoglimento.

Il presidente degli Ospedali riuniti, Morgera, ha consegnato poi i nove premi di studio (già illustrati precedentemente) ai vincitori, che sono: dottori Amedeo Scagnol e Luciano Del Fabbro; dott. Sabino Scardi; dott. Nevio Puhali; dott. Vincenzo Zucconi; dottori Sabino Scardi e Franco Franca; dott. Domenico Del Prete; professori Fulvio Tuvo ed Ernesto Zar; dott. Elio Belsasso; dottori Ettore Zacchè e Carlo Zennaro. Di particolare rilievo anche i premi consegnati dal primario Enrico Tagliaferro, a nome della Sezione triestina della Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari, ai dottori Franco Franca e Luigi d'Onofrio, e al dott. Claudio Protti

Esauriente e brillante, la conversazione del prof. Edmondo Malan che, integrando il suo dire con la proiezione di numerose diapositive — una documentazione vasta e precisa —, ha parlato intrattenendo l'uditorio sui moderni orientamenti per la cura degli aneurismi. Tracciata l'evoluzione storica della materia, l'oratore ha osservato che con l'inizio della chirurgia moderna sono stati esperiti nuovi tentativi per vincere la battaglia contro l'aneurisma, quali la coagulazione, la possibilità di ricoprire l'aneurisma con materiali vari, per evitare la dilatazione, provocando pertanto la costrizione.

Restava, però, da trovare trattamento più logico, quello delquindi la via di afflusso del sangue. Solo nella prima guerra mondiale i chirurghi tedeschi ottennero qualche successo con innesti di vena; il secondo conflitto mondiale non diede alcuna spinta al settore, ma la guerra di Corea vide iniziare la terapia logica. Dal 1948 ad oggi, quindi, è nata la chirurgia ricostruttiva arteriosa: prima ci si serviva del tubo umano, asportato da un cadavere, e ora di uno di plastica.

Si doveva infatti giungere al 1952 perchè un giovane chirurgo americano, di origine olandese, rivoluzionasse la situazione: si decideva allora di costruire dei tubi in plastica da sostituire al tratto asportato, per ricostruire la via normale di «canalizzazione». Il tubo di dacron o di teflon ha il grande vantaggio di essere accettato dall'organismo umano: e si ha così la nuova arteria, perfettamente funzionante. Questi mezzi — ha concluso il prof. Malan — permettono ora di affrontare con facilità e successo la chirurgia degli aneurismi.

LA SOLENNE PROCESSIONE GUIDATA DALL'ARCIVESCOVO

FERVIDO CONCORSO DI FEDELI AL PRIMO RITO DEL GIUBILEO



(«Giornalfoto»)

I fedeli hanno risposto con fervore e sollecitudine all'invito rivolto loro dall'Arcivescovo, di ritrovarsi nella cattedrale per dare inizio concreto al Giubileo, che segue alla grande assise conciliare, da poco conclusasi. Vi è stato un tale concorso di folla che non tutti sono potuti entrare in chiesa, e un gruppo di fedeli si è trovato costretto a seguire la Messa sostando sul sagrato, sul quale gli altoparlanti diffondevano le varie fasi dell'ufficio divino. E tenuto conto della temperatura rigida (nel tardo pomeriggio, ieri, si registravano due gradi sottozero sul colle di San Giusto) si può ben parlare di risposta eccezionale per una manifestazione altrettanto eccezionale.

Si era potuto notare subito, alle 16, quando la processione si è mossa dall'altare di Santo Antonio Taumaturgo, che il concorso di folla sarebbe stato altissimo: tutti in lunga fila, senza alcuna distinzione da cerimoniale, con in testa l'Arcivescovo che reggeva il Crocifisso, e dietro il Capitolo, il clero diocesano e regolare, e poi il popolo, guidato nelle preghiere e nei canti. Il clero era in mozzetta, i parroci e i superiori religiosi in cotta e stola violacea. Così la diocesi di Trieste ha aperto il Giubileo, che si accentra nella cattedrale: con una processione di penitenza, che traspirava compostezza e pietà cristiana. Il corteo ha percorso le vie della processione del Corpus Domini, prima di arrivare a San Giusto, dove Mons. Santin ha celebrato la Messa, con le risposte e i canti a voce di popolo.

Al Vangelo il Presule ha rivolto la sua paterna, autorevole parola alle migliaia di fedeli, rilevando come vi sia qualcosa di profondamente nuovo, di grande trasformazione che si compie sotto i nostri occhi. Si intravvedono — ha detto l'Arcivescovo — pericoli mortali ma anche grandi speranze: e in questi momenti la Chiesa vuole e deve essere sempre più tale, a svolgere la sua missione divina. Quali pericoli, ha voluto indicare gli squilibri connessi con il progresso economico; mentre il progresso scientifico e tecnico, così come si svolge, non risolve nè il problema della vita nè quello della sicurezza, perchè non sempre è compiuto al servizio dell'uomo.

La Chiesa, raccoltasi a Concilio per studiare i rimedi ai mali dei tempi, vuole ora, con cuore aperto, servire l'umanità. E il Giubileo è il primo passo nuovo su questo cammino nuovo. Ognuno, pertanto, è chiamato a svolgere il suo compito, a vivere il suo dono, proprio come nella Epistola di S. Paolo, letta poco prima: ciascuno di noi ha doni diversi, secondo la diversa grazia che ci è stata data. La carità, quindi, sia senza finzioni, si detesti il male e ci si ami a vicenda, si consideri gli altri più di noi stessi meritevoli di amore. E ancora: siate colmi di gioia nella speranza, perseveranti nella preghiera; abbiate tra voi sentimenti unanimi. Ecco: se noi vivessimo questo brano di San Paolo — ha detto il Presule — saremmo proprio come il Concilio vuole.

Che si deve fare, dunque, per arrivare a ciò? Vivere, anzitutto, intensamente quest'ora giubilare. Rinnovare la vita, esaminarla alla luce del Vangelo e adeguarda a quella. In una parola, significa per tutti convertirsi.

«E' necessario farlo — ha affermato Mons. Santin — perchè è l'ora che lo chiede, e quest'ora è molto più grande e decisiva di quello che si può ritenere. C'è un malato grave, ma esiste anche la medicina sicura. Ognuno riveda se stesso, strappiamoci da questa prigione che è la vita di tutti i giorni, che incalza, ed è fatta di lavoro, di divertimenti, di abitudini. Guardiamo dentro di noi, ed esaminiamoci senza inganni». Vi son delle parole — ha continuato il Presule — che ci vengono da Dio e decidono di noi per sempre: bisogna allora avere il cuore aperto, e accogliere il suo verbo, farlo nostro. Perchè anche a noi giunge questa voce.

«Noi vi aiuteremo — ha concluso Mons. Santin — ad accostarvi ai documenti, alla voce del Concilio, ma è necessaria la vostra buona volontà. E' venuta l'ora di ascoltarla, questa voce. Dal Giubileo usciremo rinnovati nello spirito, per mostrare il volto della Chiesa nella nostra vita e nei nostri costumi, dietro Gesù Cristo, nostro salvatore e salvatore del mondo. Ecco il fine della indulgenza giubilare. Essa ci deve rinnovare, farci sempre più vicini a Dio».

SOPRAVVIVENZA DIFFICILE PER MANCANZA DI FONDI

L'EAAS è costretto a licenziare un quarto dei propri dipendenti

A quelli che conserveranno il posto viene chiesto di rassegnarsi a una decurtazione degli stipendi

L'Ente ausiliario di assistenza sociale la cui sopravvivenza era stata messa in discussione dopo il mancato finanziamento da parte dell'Amministrazione provinciale, è stato costretto a ricorrere a drastici provvedimenti per assicurare la continuità della sua benemerita opera. I provvedimenti sono stati decisi dal Consiglio direttivo dell'EAAS che si è riunito sotto la presidenza del dott. Chicco. E' stato ritenuto inevitabile un ridimensionamento dei quadri, per cui i posti di lavoro si riduranno del 25 per cento. Inoltre il Consiglio direttivo ha deciso di chiedere ai dipendenti che rimangono ai propri posti di rassegnarsi a veder decurtato lo stipendio che attualmente percepiscono. Le riduzioni di compensi verranno stabilite con criteri particolari, a seconda della posizione da ciascuno occupata. Tali decisioni — come si è detto — sono state prese per garantire la sopravvivenza dell'EAAS in attesa che vengano gettate le basi di un consorzio fra enti cittadini intenzionati di sostenere durevolmente l'istituzione.

L'Ente — come si sa — può oggi contare sulla disponibilità effettiva di una trentina di milioni che sono stati raccolti per iniziativa del Municipio, della Provincia, delle Amministrazioni dei Comuni minori, dell'ECA di Trieste e di Muggia, dell'IACP e dell'OAPGD. Inoltre la «Commissione Trieste» che si occupa della ripartizione del fondo speciale è apparsa favorevolmente orientata nei confronti dell'EAAS, al quale si prevede di assegnare altri trenta milioni. Comunque mancherebbero sempre una ventina di milioni per raggiungere la somma necessaria a garantire un anno di «pieno impiego» dell'EAAS. Da qui i provvedimenti che il Direttivo dell'Ente ha dovuto prendere. Peraltro, da parte delle pubbliche amministrazioni era stato assicurato più volte l'assorbimento di dipendenti che eventualmente l'EAAS si fosse trovato costretto a licenziare. E' logico quindi che oggi il Consiglio direttivo sottolinei l'indispensabilità della conferma di questo impegno. Va altresì rilevato che dai fondi che verranno messi a disposizione dell'EAAS per il 1966 devono essere attinte anche le somme necessarie per le liquidazioni del personale allontanato.

E' l'Ente stesso quindi che per primo affronta duri sacrifici riducendo il numero del proprio personale qualificato e richiedendo ad altri suoi dipendenti non facili rinunce. Tutto ciò nell'intento di creare le premesse per una ripresa, anzi una vera e propria rinascita entro quest'anno. Una mole di lavoro imponente è stata svolta dall'EAAS nei suoi lunghi anni di operoso impegno in ogni campo dell'indagine per risolvere situazioni difficili o addirittura drammatiche dal punto di vista umano e sociale. Basti ricordare che l'Ente ha in funzione una anagrafe abbondantissima di «casi» e che si è fatto promotore di studi e inchieste a tutti i livelli esprimendo spesso idee nuove e portando alla luce esigenze urgentissime di famiglie e singoli individui. Un'attività svolta a favore soprattutto di altri enti pubblici che hanno potuto beneficiare di dati statistici, indicazioni, risultati di documentate indagini. Una delle realizzazioni più note dell'EAAS è quella delle condotte sociali che si è rivelata un prezioso strumento al servizio del pubblico.

Soggiorni a San Cassiano

L'U.T.A.T. ha ancora qualche disponibilità per i soggiorni speciali a San Cassiano e a Moso dal 30 gennaio al 6 febbraio. Inoltre disponibilità di posti per le settimane bianche a Sappada, Sesto, Cortina dal 23 al 30 gennaio.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

IN SOLI DIECI MINUTI



avrete le fotografie per documenti chiedendo il servizio urgente dello studio di

giornalfoto

IN PIAZZA DELLA BORSA 8

dott. U. CIOLI

specialista

PELLE e VENERE

ore 12 13.30 e 18 - 20

VIA TORREBIANCA 43

(angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

PREMIATA FABBRICA

Mobili ERNESTO

CERVIGNANO

Visitateci! Risparmierete



STUFE

A KEROSENE

della migliore produzione nazionale ed estera date in opera con garanzia

VISITATECI CON FIDUCIA

AVRETE

PREZZI - SCONTI - RATE

ARTE&LUCE

SB DI SILVIO BONIFACIO

VIA S. SPIRIDIONE 3

UNA VIGOROSA PROTESTA DELL'ING. BARTOLI

GIUNGLA BUROCRATICA SULLA PISTA DELL'AEROPORTO

Deluse ancora una volta le aspettative da remore e ritardi

I problemi dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, alla luce soprattutto della risposta ricevuta dall'on. Bologna da parte del Sottosegretario al Ministero dei Trasporti (pubblicata in una nostra edizione), sono destinati ad avere ulteriori conseguenze. La reazione alle dichiarazioni, sostanzialmente negative, fatte dall'on. Mannironi si è avuta immediatamente da parte dello stesso presidente del Consorzio aeroporto giuliano, ing. Bartoli. Questi ha inviato una lettera al Sottosegretario ai Trasporti, e per conoscenza al Ministero dei Trasporti e Aviazione civile - Ispettorato generale dell'Aviazione civile, al Ministero Difesa - Aeronautica - Direzione generale del Demanio, e alla Direzione Demanio della 1.a Regione aerea, in cui puntualizza la situazione, alla luce soprattutto delle ultime dichiarazioni. Nel suo intervento, il presidente del Consorzio aeroporto giuliano afferma di meravigliarsi altamente della risposta dell'on. Mannironi, secondo la quale il prolungamento della pista dell'aeroporto di Ronchi non potrà venire appaltato entro quest'anno per ragioni procedurali connesse con il preventivo controllo di legittimità e di merito da parte del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti.

Tale comunicazione — sottolinea l'ing. Bartoli — appare in netto contrasto con le ripetute assicurazioni verbali e scritte di Civilavia e del Ministero della Difesa, essendo tale progetto già finanziato e approvato anche in linea tecnica tanto dalla Direzione generale del Demanio, quanto da Civilavia, dove giace da qualche mese. Il Demanio Militare, inoltre, si è impegnato a fornire tempestivamente la nuova prolungata pista dell'assistenza al volo, mettendo sollecitamente a disposizione il necessario impianto.

Nella sua lettera, Bartoli informa anche il Sottosegretario «con vivo rammarico» che da un mese è stato sospeso il servizio della linea aerea Trieste-Venezia-Roma, essendo cessata l'utilizzazione della pista in grelle, prima della concessione dell'agibilità del tronco di pista in conglomerato bituminoso finora costruito dal Consorzio e dallo Stato. A seguito di questa situazione — conclude il presidente del Consorzio aeroporto giuliano — «gli enti pubblici e la popolazione triestina sono vivamente irritati, constatando ancora una volta come siano andate deluse le proprie aspettative, a causa di inspiegabili ritardi e remore burocratiche».

Problemi udinesi discussi da Marpillero

Alcuni problemi di rilevante importanza per il capoluogo friulano sono stati esaminati e discussi ieri nel corso di un incontro fra l'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, il Sindaco di Udine, Cadetto, l'assessore comunale Manfredi, l'arch. Avon, ed alcuni funzionari dell'Amministrazione. I convenuti hanno tra l'altro approfondito il problema della realizzazione del nuovo Palazzo delle Esposizioni ad Udine, che dovrebbe raccogliere tutte le manifestazioni e le rassegne fieristiche, mostre e convegni. Il Comune di Udine, promotore dell'iniziativa e del relativo progetto, è attualmente alla ricerca del necessario finanziamento.

Un altro argomento di rilievo trattato nel corso della riunione con l'assessore Marpillero, riguarda la creazione della nuova zona industriale a Sud del capoluogo friulano, secondo le determinazioni adottate dal Comune di Udine. A tal fine è stata presentata all'Amministrazione regionale una richiesta di finanziamento per la realizzazione di infrastrutture e di opere di apprestamento in detta zona, sulla base della specifica legge approvata l'anno scorso dal Consiglio regionale.

Nella Commissione per l'arte sacra

Il pittore concittadino Franco Orlando è stato chiamato a far parte della Commissione diocesana per l'arte sacra. Lo Arcivescovo mons. Antonio Santin che ha proceduto alla nomina, su proposta del presidente della Commissione, mons. dott. Bullesi ha espresso a Franco Orlando un elogio per la sua collaborazione altamente qualificata che particolarmente oggi nel fervore del rinnovamento liturgico, ha compiti di grande responsabilità ed importanza.

Denunce di variazioni nelle aziende agricole

Si ricorda ai coltivatori diretti, ai mezzadri e coloni, ai concedenti a mezzadria che, a norma dell'art. 10 della legge 9.1.63 n. 9, entro il 31 gennaio 1966 vanno denunziate al competente Ufficio provinciale per i Contributi Agricoli Unificati le variazioni verificatesi nei dati aziendali, professionali e familiari precedentemente dichiarati o accertati ai fini dell'assicurazione d'invalidità-vecchiaia per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni e dell'assicurazione di malattia per i coltivatori diretti.

Tale termine non è perentorio. Esso è, tuttavia, importante poichè assicura la inclusione della variazione negli elenchi nominativi di prossima pubblicazione (aprile) e nei ruoli contributivi di agosto 1966. Le variazioni denunziate in ritardo dovranno, invece, attendere gli elenchi ed i ruoli del 1967.

QUESTA SERA AL C.C.A.

Giorgio Polacco presenta il teatro di Osborne

Nella imminenza della prima rappresentazione al Teatro Stabile di «Motivo di scandalo e riflessione» di John Osborne, questa sera al Circolo della Cultura e delle Arti la commedia del drammaturgo inglese sarà presentata e illustrata dal critico Giorgio Polacco.

Nato trentasette anni or sono a Londra, Osborne esordì nel 1956 con «Look back in anger», un dramma fortemente polemico e anticonformista, che diede il nome a tutta una generazione di «giovani arrabbiati». Divenuto autore di successo, Osborne diede poi alle scene varie opere d'impegno e di alta tensione drammatica, quali «L'istrione», il celebre «Lutero» e le più recenti «Testimonianza inammissibile» e «Un patriota per me», proibito dalla censura inglese.

Alla odierna presentazione al C.C.A. di «Motivo di scandalo», parteciperanno il regista Raffaele Maiello, che traccerà i criteri dell'allestimento, lo scenografo e costumista Luciano Damiani, il direttore artistico Sergio D'Osmo e tutti gli interpreti dello spettacolo, per il quale l'attesa è assai viva. La manifestazione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

Abbonamenti alla stagione lirica

E' istituito, al Teatro Verdi, l'abbonamento al secondo periodo della Stagione lirica che inizierà il 29 gennaio p. v., in serata di gala, con l'opera «Sansone e Dalila» di Camillo Saint-Saëns.

Per tutte le informazioni e le modalità si pregano gli interessati di rivolgersi alla Biglietteria del Teatro, tel. 23-988.

TRIESTINA A MILANO COINVOLTA IN UNA RISSA

Schiaffoni dal gioielliere dopo la serata al «night»

La giovane non aveva voluto restare sola con lui in macchina Violenta colluttazione con la Volante, indi neurodeliri e arresto

Una giovane triestina, Rita Pinton, di 24 anni, attualmente abitante a Milano in via Tortona 14, è rimasta coinvolta in una rissa con un gioielliere milanese al quale si era accompagnata per recarsi in un night-club di Sesto San Giovanni. Rincasando, l'uomo, Giuseppe Spoggi di 38 anni, titolare di un negozio in via Montenapoleone 18 e abitante in via Marosich, l'ha picchiata. Intervenuta la «Volante», il gioielliere ha ingaggiato con le forze dell'ordine una violenta colluttazione. Immobilizzato, è stato trasportato al reparto neurodeliri dell'Ospedale maggiore e, una volta dimesso, è stato tratto in arresto per resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale e per ubriachezza.

I fatti risalgono al 12 gennaio scorso. Giuseppe Spoggi e Rita Pinton si erano recati a Sesto San Giovanni per trascorrere la serata in un locale notturno. Alla chiusura del locale si era unita alla coppia una comune conoscenza, la ballerina Archidema Coelo, di 27 anni, da Rio de Janeiro, abitante a Sesto in viale Casiraghi. Il terzetto era uscito assieme e il gioielliere accompagnava la brasiliana alla sua abitazione con la propria macchina. Giunte dinanzi al portone, le due donne vollero scendere dalla Giulietta guidata dallo Spoggi. Costui però impedì che la Pinton seguisse l'amica. Anzi, reagì alle sue insistenze colpendola con alcuni schiaffi. Rita Pinton a questo punto si mise ad invocare aiuto. In soccorso della donna accorsero alcune persone che avvertirono contemporaneamente anche la «Volante». Quando il gioielliere si vide davanti gli agenti, cominciò ad insultarli e a minacciarli. Ne seguì una colluttazione, ma alla fine il gioielliere venne ridotto all'impotenza e quindi venne portato all'Ospedale maggiore e rinchiuso nel reparto neurodeliri.

Ieri Giuseppe Spoggi è stato rilasciato. Ma appena lasciato la camera dove era ricoverato, è stato arrestato dalla polizia per i reati già detti. Attualmente si trova nelle carceri di Monza.

Tenenti in s.p.e. per l'Aeronautica

L'ufficio stampa del Ministero della Difesa comunica che è indetto un concorso per il reclutamento nell'Aeronautica militare di 25 tenenti in servizio permanente effettivo del Corpo di commissariato — ruolo commissari.

Possono, a domanda, essere ammessi al concorso i cittadini italiani che: abbiano conseguito in un Istituto della Repubblica la laurea in giurisprudenza, o in economia e commercio, o in scienze sociali, o in scienze politiche, o in scienze coloniali, oppure la laurea in scienze economiche marittime conseguita presso la sezione armamento navale dell'Istituto superiore navale di Napoli; non abbiano oltrepassato, alla data del 3 agosto 1965, il limite di età di 30 anni, aumentabile, in particolari casi, a 40 anni; siano in possesso dei requisiti fisici e degli altri requisiti prescritti dal bando di concorso.

Le domande, redatte in carta legale da 400 lire, dovranno pervenire al Ministero della Difesa — Direzione generale del personale militare dell'Aeronautica — 1.o reparto, 5.a divisione concorsi, Roma, non oltre il 21 febbraio p. v.

Le disposizioni particolari sono contenute nell'apposito bando di concorso, le copie del quale sono disponibili presso la suddetta Direzione generale del personale militare, i comandi di regione aerea, gli altri enti centrali e periferici dell'Aeronautica militare, i distretti militari, gli atenei, i centri universitari sportivi, gli ordini dei procuratori, avvocati e dottori commercialisti.

I cinque solisti di Carlo Pacchiori

E' in questi giorni a Trieste, per un periodo di vacanza, il violinista Carlo Pacchiori, da qualche anno trasferito nel Sud Africa per assumere il posto di primo violino dell'Orchestra Sinfonica di Pretoria e successivamente richiesto anche per sostenere concerti in qualità di «leader» (violino di spalla) con l'Orchestra Municipale di Cape Town. Anche la figlia di Carlo Pacchiori, Viviana, si fa apprezzare nel Sud Africa per le sue doti musicali: le sue interpretazioni di canzoni italiane sono molto gradite e attualmente sta realizzando a Johannesburg per la C.B.S. un primo disco «long play» di recenti canzoni di successo.

Carlo Pacchiori approfitterà del suo soggiorno a Trieste per effettuare presso la Sede della RAI la registrazione di una nuova serie di motivi folcloristici che saranno trasmessi prossimamente con il titolo «I cinque solisti di Carlo Pacchiori» e di musiche per violino e pianoforte che saranno realizzate con la collaborazione del pianista Claudio Gherbitz.

All'U. P. una rievocazione della Grande guerra

La serata inaugurale del ciclo di conferenze pubbliche promosse dall'Università Popolare per il 1966 è fissata a mercoledì prossimo nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri». Con inizio alle 19 il prof. Giuseppe Rossi Sabatini, vicepresidente dell'U. P. e docente di filosofia e storia al Liceo classico «Petrarca», parlerà sul tema: «Nel cinquantenario della prima guerra mondiale». Alla manifestazione sono particolarmente invitati i cultori di studi storici, gli insegnanti e gli studenti.

L'ingresso alla sala sarà libero fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Un'assemblea dei professori non di ruolo è indetta per le 19 di martedì nella sede di via Duca d'Aosta 12 (stanza 40) dal Sindacato provinciale Scuola media. La riunione si tiene in vista del convegno nazionale della categoria che è convocato per il giorno 24.

PER UN PACCHETTO DI SIGARETTE

Guizza una lama tra due balcanici

Un pacchetto di sigarette è stato il pomo della discordia fra due profughi balcanici, che non hanno esitato ad avventarsi l'uno contro l'altro. Ad un certo momento uno dei contendenti ha estratto un temperino a scatto ed ha ferito il suo rivale al braccio destro. Solo il pronto intervento degli agenti di guardia al campo di Padriciano, ha evitato che lite si trasformasse in dramma. I poliziotti hanno immobilizzato il feritore dichiarandolo in arresto ed hanno provveduto a chiedere l'intervento della Croce Rossa per far trasportare il ferito all'Ospedale maggiore.

I protagonisti dell'episodio di violenza sono Tomo Toplak di 29 anni (la vittima) e Pasco Plumay di 21 anni (il feritore). Da quanto si è potuto apprendere, all'origine della lite c'è un conflitto di microscopici interessi; ancora quindici giorni fa uno degli «arrabbiati» aveva venduto un pacchetto di sigarette. Il prezzo era stato ritenuto eccessivo dall'acquirente: da qui uno scambio di ingiurie.

Ieri il Toplak e il Plumay si erano casualmente incontrati nel locale della mensa del campo e, dopo mangiato, s'erano avvicinati per discorrere amichevolmente. La vecchia ruggine sembrava ormai dimenticata. Ad un tratto però, il discorso è malauguratamente caduto sul famoso pacchetto di sigarette e si sono riaperte le ostilità. Parole sempre più aspre, pugni e infine il balenare del temperino a serramanico che il Plumay ha tirato fuori da una tasca dei pantaloni. La lama lunga circa sei centimetri si è immersa nel braccio destro del Toplak provocando una profusa emorragia. Alle invocazioni di aiuto di cui ha assistito alla scena sono accorsi i poliziotti di guardia. Il resto è noto. Il Plumay è finito in carcere e il Toplak allo ospedale dove è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con la prognosi di una dozzina di giorni. Del fatto si stanno occupando gli agenti di polizia giudiziaria del commissariato di Opicina.

Più di cento denunce nel mese di dicembre

E' stato reso noto dall'ufficio stampa della Questura il consuntivo dell'attività svolta dalla squadra Mobile e dai vari commissariati distrettuali nel corso del mese di dicembre.

Nell'ultimo mese dell'anno gli agenti sono riusciti a recuperare refurtiva per quasi sei milioni di lire e hanno denunciato alla Magistratura trentadue persone per furto. Sempre nel mese di dicembre, gli inquirenti hanno compiuto oltre un centinaio di indagini che hanno portato alla denuncia di centocinque persone complessivamente responsabili di vari reati che vanno dal furto alla ricettazione, dalla rapina alla truffa, dalle minacce alle lesioni colpose. Il numero maggiore dei reati riguarda il furto; seguono la ubriachezza, con dieci denunce, le lesioni colpose con sette, le lesioni personali e la ricettazione con sei, l'appropriazione indebita e le ingiurie con cinque denunce. Altri reati sono stati l'oltraggio a pubblico ufficiale, la simulazione di reato, l'adulterio, la violazione agli obblighi di assistenza familiare, la detenzione abusiva di armi, eccetera.

Gli agenti hanno inoltre eseguito sessantadue ordini di cattura o di carcerazione accompagnando al Coroneo altrettante persone. Gli agenti della squadra del Traffico, dipendente dalla squadra Mobile, hanno elevato 1846 contravvenzioni per infrazioni al Codice della strada e altre 91 contravvenzioni varie.

DOPO LA SOSPENSIONE PER LE FESTIVITÀ

Riprende il CUC con la maschera Keaton

Seguirà una «personale» di Orson Welles

Indubbiamente, il personaggio comico di Buster Keaton è uno dei più originali e curiosi dell'intera storia del cinematografo. Già la straordinaria maschera de «l'uomo che non ride mai» ci preannuncia la sua singolarità. Il suo volto impassibile, dagli zigomi fortemente accentuati, quasi fosse stato scolpito nel legno come un Totem indiano, non tradisce nessuna emozione: soltanto i suoi grandi occhi neri scrutano continuamente l'orizzonte, ma dietro a questo viso completamente immobile di fronte alle situazioni più imprevedibili, vi è lo spirito di un uomo attento e vigilante, continuamente inquieto perchè si trova sempre alle prese con un mondo ostile che può attaccarlo di sorpresa in qualsiasi momento.

Soltanto oggi si comincia a valutare nella giusta misura la importanza di Buster Keaton, che Emilio Cecchi ebbe a definire — assieme a Charlie Chaplin e Greta Garbo — «l'unico grande artista nato dal cinematografo, e fatto apposta per quello». Martedì sera il Centro Universitario Cinematografico presenterà, al cinema Ariston, in anteprima per Trieste, «Il Generale», ovvero «Come vinsi la guerra» che il popolare comico americano «girò» nel 1927, e che ora si avvale di una versione sonorizzata curata dallo stesso Keaton, grazie all'interessamento di un uomo d'affari di Monaco, che ne ha acquistato i diritti.

Il protagonista de «Il generale» è un macchinista di una compagnia ferroviaria negli Stati del Sud, e ha due soli grandi amori: la sua ragazza, Annabella, e la sua locomotiva, chiamata «la Generale». La pellicola è tutta un'esilarante satira della Guerra Civile americana, e trae ispirazione da un fatto che gli storici indicano come effettivamente accaduto: un colpo di mano ferroviario nella Georgia, allorchè i nordisti si impadronirono di una locomotiva con un audace piano ideato dal generale Thatcher.

L'anno scorso, alla Mostra d'arte cinematografica di Venezia, fu proiettato un filmetto (anche il titolo era dimesso: semplicemente «Film») della durata di venti minuti, su soggetto di Samuel Beckett. Unico protagonista, Buster Keaton. Venne anche sulla Laguna, il comico settantenne, l'unico che senza mai atteggiare il volto al benchè minimo sorriso, seppe far ridere due generazioni di spettatori. «Voglio vivere almeno cent'anni — disse Keaton in quell'occasione — perchè chi non desidererebbe diventare centenario in un mondo nel quale c'è tanta gente che ricorda con gratitudine ed affetto un piccolo uomo dalla faccia di ghiaccio che li ha fatti ridere un pochino, molti anni or sono, quando sia loro che io eravamo giovani?»

Dopo questo doveroso «omaggio a Keaton», il Centro Universitario triestino ha in programma un cartellone ricco di attrattive, composto così da interessanti «primizie», come da rassegne «retrospettive» dedicate ad alcuni film degni d'esser rivisti e meditati criticamente. Il «pezzo forte» della stagione del CUC dovrebbe essere la «personale» di Orson Welles, comprendente il famosissimo «Quarto potere» (che nella classifica d'una rivista inglese fu addirittura giudicato il «miglior film di tutti i tempi»), «L'infernale Quinlan» e «Il processo». Tra le «anteprime», vedremo «I pugni in tasca» di Marco Bellocchio e gli «Appunti di un viaggio in Palestina» di Pierpaolo Pasolini. In collaborazione con la Federazione italiana dei Circoli dei Cinema, saranno proiettati i migliori film cecoslovacchi degli ultimi quattro anni, tutti premiati nei vari Festivals cinematografici, e tutti «doppiati» in italiano.

ORE DELLA CITTÀ

Saldi... Rigutti!

I saldi *Rigutti* sono realmente vere occasioni: le consuete confezioni di qualità a prezzi incredibilmente ribassati! Approfittate! via Mazzini 43.

LA SCORSA NOTTE IN UNA TRATTORIA

Bicchiere in testa per lo scherzo di parole

Per uno scherzo di parole non gradito, l'elettricista Elio Andrigo, di 37 anni, abitante in androna Santa Tecla 12, è stato l'altra notte colpito al capo con un bicchiere vuoto. I cocci di vetro gli hanno prodotto profonde ferite per cui egli ha dovuto farsi trasportare allo Ospedale maggiore.

La lite, con l'inaspettato finale, è scoppiata alle 23.30 della scorsa notte in una trattoria di salita Promontorio. L'Andrigo era da tempo nel locale dove aveva bevuto uno dietro l'altro alcuni bicchieri e stava scherzando con gli amici; nel gruppo c'era anche un uomo sui cinquant'anni, che egli conosce appena di vista, e che non ha evidentemente gradito i suoi scherzi. I due hanno avuto un vivace scambio di parole che è sfociato in una rabbiosa lite. A un tratto l'anziano uomo ha afferrato un bicchiere vuoto che si trovava su un tavolo e ha colpito il suo avversario spaccandoglielo in testa.

Il ferito è stato soccorso dagli altri clienti, i quali hanno provveduto anche a immobilizzare il feritore. Verso l'una l'Andrigo è stato accompagnato con un'autolettiga della Croce Rossa all'Ospedale maggiore dove il medico di turno gli ha riscontrato una vasta ferita lacero-contusa con ematoma alla parte destra della fronte ed etilismo acuto, e lo ha fatto accogliere nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una dozzina di giorni.

Del fatto si interesseranno gli agenti del Commissariato di Cittavecchia, competenti per territorio.

Condannato in Italia per ferimento oltre confine

I giudici del Tribunale di Gorizia hanno condannato a quattro anni di reclusione ed al risarcimento dei danni alla parte civile il cittadino italiano Andrea Brezavscek, di 53 anni, riconosciuto colpevole di avere ferito con un coltello in territorio jugoslavo, la cittadina jugoslava Margherita Biteznik in Dekleva, di 30 anni.

Il fatto avvenne il 31 marzo 1965 nei pressi della galleria stradale che dalla Val di Rose conduce a Nova Gorica. La Dekleva, che in seguito alle lesioni riportate venne ricoverata nell'ospedale di San Pietro per un paio di settimane, denunciò l'aggressore alla Magistratura italiana perchè tra l'Italia e la Jugoslavia non esiste l'estradizione e neppure un trattato in materia penale.

Il Brezavscek, interrogato dalla polizia italiana, si dichiarò innocente affermando che uno sconosciuto, aveva aggredito lui e la donna mentre erano insieme e li aveva feriti entrambi a coltellate. Anche durante il dibattimento, il Brezavscek ha ripetuto questa versione, ma i giudici lo hanno condannato.

Poichè si tratta di un crimine commesso in territorio straniero, lo stesso Ministro di Grazia e Giustizia è dovuto intervenire, dando mandato al Procuratore Generale della Corte d'Appello di Trieste di procedere al giudizio.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport, 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di G. Tartini; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.30: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Un fil di luna. Fantasie della sera; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto vocale e strumentale, diretto da C. Franci; 22.10: Orchestra diretta da E. Ballotta; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il Giornalino; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Allegre fisarmoniche; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Un italiano a New York; 16.50: Concerto operistico; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: «Collegio femminile», romanzo di Ch. Bronte; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Caccia grossa. Trasmissione a premi; 21: Incontro Roma-Londra. Domande e risposte tra inglesi e italiani; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: La TV dei ragazzi;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Segnalibro;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: TV 7 - Settimanale televisivo;
22.—: «Don Chisciotte», dal romanzo di Cervantes;
22.30: I dibattiti del Telegiornale: Novità nella economia dell'Est?
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: L. Olivier. Vent'anni di cinema - Presentazione di F. Di Giammatteo: «La prima moglie» (Rebecca), film.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.50: Sonate moderne; 11.55: Sinfonie di F. J. Haydn; 12.45: Piccoli complessi; 13: Un'ora con F. Mendelssohn-Bartholdy; 14: Il conte Ory», di G. Rossini; 16.10: Recital del violinista D. Erlih; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Musiche di A. Scriabin; 17.35: Musiche di D. Sciostakovic.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di P. Hindemith; 19: La socialdemocrazia in Europa; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. Clementi; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festival musicali; 21.50: Storia della cultura e storia della scienza; 22.30: Musiche di A. Jolivet; 22.45: «Visitare il museo», un atto di J. Krimer.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rapsodie triestine - Orchestra diretta da Gianni Safred; 13.30: L'amico dei fiori; 13.40: Ciclo di concerti pubblici di Radio Trieste 1965-1966 - Musiche di R. Schumann e D. Kabalewsky. Pianista Claudio Gherbitz; 14.15: Il Circolo Triestino del Jazz presenta...; 14.40: Appunti di fisica, a cura del prof. Abdus Salam (6.a trasmissione): «La forza nucleare»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con C. Debussy; 12 (21): Concerto sinfonico diretto da H. von Karajan; 14.15 (23.15): Musica da camera; 14.30 (23.30): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Le grandi orchestre da ballo; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi d'oltreoceano; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore: G. Gershwin; 9.51 (15.51 e 21.51): Motivi italiani e stranieri; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Nostalgia di Napoli; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0,15): Incontro con Gino Bramieri; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM. Compagnia Teatro Stabile di Prosa: mercoledì 19 gennaio alle ore 20.30, in turno di abbonamento A, anteprima di: «Motivo di scandalo e riflessione», di John Osborne. Regia di Raffaele Maiello, scene e costumi di Luciano Damiani. Informazioni, prenotazioni, abbonamenti e vendita biglietti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti - Tel. 36372.
PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Riposo.

ARCOBALENO. 16: «L'uomo dalla pistola d'oro». Nessuno conosceva il suo volto ma tutti temevano la sua pistola. Un film in technicolor, cinemascope, con Carl Mohner, Luis Davila. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO



EXCELSIOR. 16: «Patto a tre», una vivacissima e divertente commedia in cinemascope technicolor, con Frank Sinatra, Deborah Kerr, Dean Martin.
EDEN (già Supercinema). 16: «L'ombrellone». Un film di Dino Risi, con E. Maria Salerno e Sandra Milo. In technicolor.
FENICE. 14.30: 4.a settimana: «Agente 007 Thunderball (Operazione tuono)», in cinemascope technicolor, con l'autentico agente «007» James Bond (Sean Connery), Claudine Auger, Adolfo Celli e Luciana Paluzzi.

GRATTACIELO. 16: «Da un momento all'altro». Un film di Mervyn Le Roy in technicolor, con Jean Seberg, Sean Garrison e con Honor Blackman (la ragazza di Golfinger). Prezzi normali.
NAZIONALE. 16: 4.a settimana: «La grande corsa», in cinemascope technicolor. Il più grande divertimento di ogni epoca, con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise.

ALABARDA. 16: «A - 009, missione Hong Kong», in colorscope. Potente organizzazione criminale sgominata dagli abili agenti della F.B.I. con l'aiuto di bellissime donne della polizia femminile. Interpreti: Rossana Schiaffino e Stewart Granger.
AURORA. 16.30: Suspense, azione e divertimento nell'interessante technicolor Metro: «La spia dai due volti», con R. Vaughn. Grande successo.
CAPITOL. 16.30, ultimo spettacolo ore 22 precise: «Lord Jim». Dal romanzo di Joseph Conrad, una colossale opera cinematografica in technicolor, con P. O'Toole, James Mason, C. Jurgens, J. Hawkins, A. Tamiroff e D. Labi. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «Giulietta degli spiriti», di Federico Fellini, in technicolor. L'avvenimento cinematografico più atteso dell'anno, con Giulietta Masina, Sandra Milo, Mario Pisu e Sylva Koscina. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 15.30. Ultimo giorno: «La collina del disonore». Film ad alta tensione, il capolavoro di Sean Connery, con Harry Andrews, Ossie Davies. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16: «Ballata selvaggia», con Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Ruth Roman e Anthony Quinn.
IMPERO. 16: «Castelli di sabbia», con R. Burton e E. Taylor. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16.30. Oggi eccezionale prima dell'avvincente western: «Colorado Charlie», con Jack Berthier, Barbara Hudson e, per la prima volta sullo schermo il piccolo Roland Wilde. Technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Gli invincibili dieci gladiatori». Grandioso e spettacolare film in technicolor, con Dan Davis, Helsa Linè e John Heston.
VITTORIO VENETO. 16 (ult. 21.30): «Prima vittoria». Cinemascope, con John Wayne, Patricia Neal, Kirk Douglas, Dana Andrews. Un capolavoro di Otto Preminger.

ABBAZIA. 16, 18.45 (ult. 21.30): «I giovani leoni». Eccezionale capolavoro in cinemascope con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin e Maximilian Schell.
ALCIONE (S. Vito). 16: Un film eccezionale di Hitchcock: «Marnie», con Sean Connery e Tippi Hedren, a colori. Ultimo giorno.
ALDEBARAN. 16.30: «Sinfonia per un massacro». Un eccezionale giallo ricco di suspense, con Michel Auclair, Michele Mercier e Charles Vane.
ARISTON. 16: «Strani compagni di letto». La Universal presenta Rock Hudson, Gina Lollobrigida e Gig Young nel più divertente, allegro ed imprevedibile technicolor di successo. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «Il colonnello Von Ryan». Un capolavoro Dear in technicolor, con F. Sinatra, T. Howard e R. Carrà. I visione per San Giacomo.
ASTRA. Chiuso. Domani, Marcello Mastroianni in «Divorzio all'italiana».
NOVO CINE. 16.30: «Obiettivo ragazze». Divertentissimo technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Walter Chiari. Grande successo. Ultimo giorno.

IDEALE. Riposo.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Angelica». La storia di un grande amore. Prezzi d'ingresso per questo film: adulti 300, ragazzi 200.
MARCONI. Chiuso.
RADIO. 16: «Spionaggio a Gibilterra», con G. Barray, Hildegarde Neff.
SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «La maschera della morte rossa». Technicolor con Vincent Price. Vietato ai minori di 16 anni.

IMMINENTE AL FENICE
IL FILM PIÙ ATTESO
CLINT EASTWOOD
IN UN FILM DI
SERGIO LEONE



PER QUALCHE DOLLARO IN PIU'
CON
LEE VAN CLEEF
GIAN MARIA VOLONTE'
MARA KRUP · LUIGI PISTILLI · KLAUS KINSKI · JOSEF EGGER
PANOS PAPADOPULOS · BENITO STEFANELLI · ROBERT CAMARDIEL
ALDO SAMBRELL · LUIS RODRIGUEZ e MARIO BREGA
TECHNICOLOR PEA TECHNISCOPE

IO LA CONOSCEVO BENE

IMMINENTE A TRIESTE

MORIS ERGAS PRESENTA
(in ordine alfabetico)
ANNA KARINA · MARIE LAFORET
LEA MASSARI · VALERIA MORICONI
MARIO ADORF · THOMAS MILIAN
le Soldatesse
con
ACA GAVRIC · MILENA DRAVIC
ROSSANA DI ROCCO · ALENKA RANCIC
e con la partecipazione di
GUIDO ALBERTI
REGIA DI
VALERIO ZURLINI
PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA AL IV FESTIVAL DI MOSCA
CINERIZ
DALL'OMONIMO ROMANZO DI UGO PIRRO · EDIZIONI BOMPIANI

MOSTRE D'ARTE

Prossima personale di Maria Chiacigh

E' fissata per domani sera alle 18.30 la «vernice» nella Sala comunale d'arte della mostra personale di Maria Chiacigh. Figlia e allieva del pittore Giuseppe Chiacigh, l'artista, che è nata a Mestre ha studiato e risiede a Trieste. Nella rassegna che potrà essere visitata dal 18 al 26 gennaio, Maria Chiacigh esporrà una trentina di dipinti, tra i quali numerosi paesaggi carsici.

IN PREPARAZIONE AL TEATRO STABILE

Nello scandalo di Osborne un messaggio universale

«Prima di essere una vicenda scenica "Motivo di scandalo e riflessione" è soprattutto un insegnamento morale, arduo e faticoso». Così si è espresso il giovane regista Raffaele Maiello, che sta preparando l'allestimento della commedia dell'«arrabbiato» John Osborne, con la compagnia Stabile triestina. (Lo spettacolo andrà in scena la prossima settimana, per la prima volta in Italia). Maiello proviene dalla scuola del «Piccolo» di Milano; ha collaborato come assistente alla regia con Strehler per quattro anni, legando il suo nome alle più importanti e prestigiose realizzazioni del famoso regista triestino. Come regista Maiello ha debuttato, sempre a Milano, con l'«Enrico IV» di Shakespeare, presentato l'estate di due anni or sono al Castello Sforzesco.

Maiello giudica questa esperienza triestina e questo incontro con Osborne un fatto molto positivo. «E' un testo — ci ha dichiarato — molto congeniale al mio carattere e alla mia maniera di concepire il teatro. Holyoake, il protagonista del lavoro, è il simbolo dell'insegnamento morale dell'opera: la sua storia è autentica, ambientata nell'Inghilterra industriale del secolo scorso. Non è un eroe, balbetta ed è timido, è il contrario di un oratore tribunizio: ma la grande trovata teatrale di Osborne è proprio quella di presentarcelo come un uomo comune, semplice e umile, ma allo stesso tempo coraggioso e coerente».

«Il messaggio — continua il giovane regista — è percepibile da tutti, perchè universale: è il rivelarsi della coscienza morale di un popolo, in antitesi con le forme cristallizzate di un rigido costume di vita. La libertà è l'istanza che muove Holyoake attraverso una specie di «via crucis laica» che niente gli risparmia: dalle umiliazioni allo scoramento, dall'incomprensione alla solitudine, dal dolore alla condanna, come prezzo da pagare per la sua insopprimibile dignità interiore».

L'allestimento del Teatro stabile è affidato per la parte scenica ed i costumi ad un altro artista di fama: Luciano Damiani, che ha legato il suo nome a lavori come «Vita di Galileo», «Schweyk nella seconda guerra mondiale», «L'angelo di fuoco», «Il ratto nel serraglio», «El nost Milan», «Le baruffe chiozzotte». Per «Motivo di scandalo» le scene ideate seguono criteri di modernità accompagnati ad una sobrietà di linee e di toni, criteri che appunto sono alla base dell'opera di Damiani. In particolare è stata creata una serie di cambiamenti di scena rapidissimi, che ricordano le dissolvenze della tecnica cinematografica.

Infine le musiche: Doriano Saracino, il giovane compositore triestino, ha creato un motivo conduttore costituito dal continuo, ossessivo battito di un metronomo a suggerire l'immagine del tempo che scorre, e da suoni di campane che richiamano il risveglio delle coscienze.

Gli Ospedali Riuniti sono stati autorizzati dal Comitato provinciale di assistenza e beneficienza pubblica, con sede in Prefettura, ad accettare la donazione di varie apparecchiature scientifiche.

JEAN PAUL BELMONDO
URSULA ANDRESS
in un film di
PHILIPPE DE BROCA



L'UOMO DI HONG KONG
tratto dal romanzo di GIULIO VERNE
MARIA PACOME · VALERIE LAGRANGE
JESS HAHN · PAUL PREBOIST
VALERY INKIJINOFF · MARIO DAVID
JEAN ROCHEFORT · DARRY COWL
girato in EASTMANCOLOR copie della TECHNICOLOR

IO LA CONOSCEVO BENE

PICCOLO Sport

Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci
CONFEZIONI PER UOMO E SIGNORA
SALDI A PREZZI ECCEZIONALI

SETTE PAREGGI E DUE SOLE VITTORIE: QUELLE DEL TORINO E DEL BRESCIA

L'Inter «campione d'inverno»

FINALE BURRASCOSO CON RISULTATO IN BIANCO A SAN SIRO

Campioni e partenopei si equivalgono sia nel bene che nel male (0-0)

Suarez e Jair seriamente infortunati nella ripresa, espulso Juliano

INTER: Sarti, Landini, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso. NAPOLI: Bandoni, Girardo, Nardin; Ronzon, Panzanato, Emoli; Montefusco, Juliano, Altafini, Sivori, Bean. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. NOTE: terreno leggermente bagnato; spettatori 70 mila; angoli 6 a 5 per l'Inter. Al 26: Suarez, caricato alle spalle da Juliano, è caduto a terra battendo il viso, è stato portato fuori campo e quindi negli spogliatoi da dove non è più rientrato. Per il fallo su Suarez è stato espulso Juliano. Poco dopo Jair, in uno scontro ha riportato la distorsione del ginocchio destro ed ha zoppicato per il resto dell'incontro.

Milano, 16

La vera e propria partita fra Inter e Napoli non è andata oltre al 70'. In questa prima parte il gioco è stato pregevole, equilibrato e ricco di belle azioni da ambo le parti. I rimanenti 20' della ripresa ben poco hanno avuto di una partita di calcio: si è trattato di un convulso tirare pedate in mischie confuse con i nervi di quasi tutti i giocatori in campo ormai saltati. Juliano espulso, Suarez portato a braccia negli spogliatoi e quindi in clinica e Jair che ha finito visto-samente zoppicando: ecco il bilancio di questa fase conclusiva.

Zero a zero è comunque il risultato con cui questo incontro passa alla storia calcistica. E si tratta di un esito giusto, visto che le due squadre si sono equivalse sia nel bene che nel male. Si sono equivalse nelle occasioni da rete create, come nelle palle-gol fallite. Da una parte, si è visto un Altafini abulico e privo di mordente come ben ricordano i milanesi quando il centravanti vestiva la maglia del Milan, e dall'altra si è avuto un Mazzola apparso addirittura l'ombra di se stesso. Al contrario in campo nerazzurro si è rivisto un Bedin ritornato al meglio della forma, mentre nel Napoli Bean ha giocato una delle migliori partite della sua carriera.

Anche come impostazione tattica le due avversarie sono rimaste sullo stesso livello. La Inter, davanti al «libero» Picchi, ha schierato Landini su Bean, Facchetti su Montefusco, Guarneri su Altafini, Bedin su Sivori, Suarez a centrocampo a controllare Juliano, mentre all'attacco erano Corso, in qualità di mezza punta, Jair, Mazzola e Domenghini.

Il Napoli invece piazzato Ronzon «battitore libero», Girardo su Mazzola, Panzanato su Domenghini, Nardin su Jair, Emoli su Corso, Juliano e Sivori a centrocampo a vedersela con Bedin e Suarez, Montefusco, Altafini e Bean «punte avanzate». La posizione di Montefusco, che sostituiva l'assente Canè, ha avuto senza dubbio la sua importanza pratica soprattutto quando il napoletano, accortosi subito che facendo «l'ala tornante», permetteva a Facchetti di trasformarsi in un pericolosissimo attaccante in fase di rilancio, ha finito per impegnare più direttamente il terzino rimanendo più costantemente in avanti, come ala pura.

I due schieramenti hanno creato ripetute occasioni da rete: erano azioni che si snodavano brillantemente fino al limite dell'area, ma che poi venivano fallite, spesso clamorosamente. Le cause si devono in gran parte attribuire alle prestazioni negative di Altafini e Mazzola che avrebbero dovuto essere le «punte di diamante» dei due attacchi e che invece non hanno indovinato neppure una conclusione.

E' evidente che, in sede di bilancio, questo pareggio appare una conquista positiva del Napoli ed una mezza battuta d'arresto per la capolista. La squadra partenopea chiude questo girone di andata in una posizione in classifica sorprendente per una compagine neopromossa dalla serie «B». E questa invidiabile situazione è dovuta in gran parte alle brillanti prove ottenute in trasferta, dove il Napoli ha conosciuto solo due sconfitte (a Milano col Milan ed a Roma con la Lazio) sempre in trasferta ha pareggiato con la Juventus, la Roma, la Fiorentina ed oggi con l'Inter. Le altre partite esterne sono state tutte vittorie.

Anche l'Inter deve la sua posizione di «campione d'inverno» soprattutto alle partite esterne. In casa la squadra nerazzurra non vince dal 17 ottobre, quando sconfisse il Torino per 4-0. A San Siro sono infatti venuti in seguito i pareggi con Milan, Fiorentina, Bologna ed infine quello odierno. E queste mancate vittorie interne possono finire per influire negativamente sui nerazzurri, che anche quest'anno puntano decisamente ad un altro scudetto.

Negli spogliatoi dell'Inter, apertisi questa sera con notevole ritardo, c'era molto disappunto per il grave incidente occorso a Suarez. Giustificata quindi l'atmosfera di riluttanza alle solite dichiarazioni di fine partita. Herrera, si è chiuso nel suo riserbo ormai proverbiale, dicendo: «Io parlo domani appena riprendiamo l'allenamento. A Suarez sapete cosa è accaduto: Jair ha riportato una distorsione a un ginocchio e una alla solita spalla». Corso si è limitato a dire di avere giocato pur essendo ancora influenzato.

Per il Napoli, l'incontro odierno è stato considerato una specie di «abilitazione», come per primo, ha affermato il presidente Roberto Fiore.

«Volevamo confermare — ha detto il dirigente partenopeo — che il Napoli è una grossa squadra e non un "bluff". Eravamo partiti con il solo progetto di disputare un campionato onorevole e poi ci siamo venuti a trovare con la nostra squadra tra le «grandi».

Secondo Pesaola, «Il Napoli è andato molto bene nel primo tempo: di meno nella ripresa. Ma comunque il risultato di parità è, nel complesso, giusto».

Ottimista Sivori nei confronti dell'Inter. «L'Inter — ha detto — vincerà il campionato perchè si trova in difficoltà soltanto se si azzeccano le marcature come abbiamo fatto oggi noi».

Serie «A»
I RISULTATI

*Catania - Milan	1-1
*Foggia In. - Cagliari	0-0
*Inter - Napoli	0-0
*L. Vicenza - Bologna	1-1
*Lazio - Fiorentina	0-0
Brescia - *Spal	2-0
*Torino - Atalanta	2-1
*Varese - Roma	0-0
*Sampdoria-Juventus	0-0

LA CLASSIFICA

Inter	17	9	7	1	30	11	25
Milan	17	9	6	2	27	15	24 — 2
Napoli	17	8	7	2	27	15	23 — 3
Juventus	17	6	9	2	16	10	21 — 3
Bologna	17	8	4	5	28	17	20 — 5
Fiorentina	17	6	7	4	19	13	19 — 6
Roma	17	6	6	5	13	16	18 — 7
Cagliari	17	6	6	5	21	11	18 — 8
Brescia	17	7	3	7	22	19	17 — 9
Torino	17	5	7	5	18	17	17 — 9
L. Vicenza	17	5	7	5	21	22	17 — 9
Lazio	17	4	8	5	16	20	16 —10
Foggia	17	5	5	7	14	14	15 —11
Spal	17	4	6	7	19	23	14 —11
Atalanta	17	4	5	8	16	24	13 —12
Sampdoria	17	4	5	8	13	26	13 —13
Catania	17	2	6	9	13	33	10 —15
Varese	17	0	6	11	12	34	6 —19

I marcatori

14 reti: Sormani (Milan).
10 reti: Mazzola (Inter), Altafini (Napoli).
9 reti: Vinicio (Vicenza).
8 reti: De Paoli (Brescia).
7 reti: Nielsen (Bologna), Riva (Cagliari), Muzzio (Spal).
6 reti: Haller (Bologna), Rivera (Milan), Canè (Napoli).
5 reti: Nova (Atalanta), Morrone e Nuti (Fiorentina), Domenghini e Facchetti (Inter), Ciccolo e D'Amato (Lazio).
4 reti: Danova (Atalanta), Pascutti (Bologna), Bruells (Brescia), Rizzo (Cagliari), Facchin (Catania), Hamrin (Fiorentina), Lazzotti e Micheli (Foggia), Massei (Spal), Salvi e Frustalupi (Sampdoria), Meroni (Torino).

UNA RETE DI NIELSEN EVITA LA SCONFITTA

IN EXTREMIS IL VICENZA raggiunto dal Bologna (1-1)

MARCATORI: nel p. t. al 38' Tiberi; nella ripresa al 38' Nielsen. VICENZA: Reginato; Volpato, Rossetti; Tiberi, Poli, Carantini; Menti, Colausig, Vinicio, Demarco, Maraschi. BOLOGNA: Negri; Roversi, Micelli; Muccini, Janich, Tumburus; Perani, Fogli, Nielsen, Fara, Pascutti. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: Terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila; angoli 11 a 5 per il Bologna.

Vicenza, 16

Un risultato di parità che favorisse sostanzialmente il Bologna. Questo, in sintesi, si può dire della partita che vicentini ed emiliani hanno chiuso con una rete per parte, dopo una battaglia corretta ma accesa, che non ha mancato di offrire fasi interessanti e ricche di agonismo. I padroni di casa hanno infatti sviluppato azioni offensive più efficaci ed incisive, anche se stilisticamente meno pregevoli di quelle del Bologna. Inoltre, i vicentini hanno registrato al loro attivo un maggior numero di conclusioni a rete, che solo la bravura di Negri o la imprecisione degli attaccanti locali, in fase conclusiva, hanno impedito si traducessero in gol.

Il Bologna ha dato l'impressione di essere ben registrato in tutti i settori, compreso quello difensivo dove Micelli e Roversi hanno sfoggiato grande decisione e tempestività negli interventi, nonchè pronta capacità nell'inserirsi nelle azioni offensive, tutte le volte che la squadra si è rilanciata in avanti. Il Vicenza, dal suo canto, ha rivelato scompensi qua e là: per di più, i suoi uomini, e fra questi lo stesso Vinicio, sono mancati al momento dei tiri decisivi. Entrambe le squadre hanno adottato schieramenti normali, con Muccini su Vinicio e Janich «libero» nel Bologna; Carantini su Nielsen e Poli «libero», nel Vicenza.

La prima fase della gara vede gli emiliani all'attacco con azioni bene articolate, che però i vicentini controllano bene. Sono essi anzi che vanno per primi in vantaggio al 38'. Punizione battuta da Demarco, passaggio a Tiberi sulla sinistra: il laterale destro in prima battuta, colpisce il pallone mandandolo ad insaccarsi con grande potenza, diagonalmente, sulla sinistra del portiere. Tre minuti più tardi il Vicenza potrebbe raddoppiare, ma sul magnifico colpo di testa di Vinicio, Negri si lancia in tuffo e neutralizza.

Nella ripresa si comincia con un bel tiro di Maraschi respinto da Negri, raccolto da Demarco e da questi spedito malamente sul fondo. Poi il Bologna aumenta la pressione ed i padroni di casa mostrano qualche pericoloso vuoto.

Al 24' un rasoterra di Nielsen è ottimamente bloccato in tuffo dal portiere vicentino. Al 33' Poli, di mano, previene uno scambio Pascutti-Nielsen che si sarebbe quasi sicuramente concluso in gol.

Al 27' grande occasione per il Vicenza su azione Demarco-Maraschi e passaggio a Vinicio che, solo davanti a Negri, lascia a quest'ultimo tutto il tempo per soffiare il pallone.

Un minuto dopo, cioè al 38', il Bologna si riporta in parità: azione Roversi-Micelli-Fara e palla a Nielsen che, dopo un controllo di testa, la mette in rete da distanza ravvicinata.

LE PARTITE DEL 23 GENNAIO 1966

Cagliari-Bologna
Catania-Brescia
Fiorentina-Atalanta
Foggia-Juventus
Milan-Lazio
Roma-L. Vicenza
Spal-Napoli
Torino-Sampdoria
Varese-Inter

VISI SORRIDENTI DOPO L'INCONTRO DI GENOVA

Sampdoria e Juventus paghe del risultato (0-0)

SAMPDORIA: Battara, Vincenzi, Delfino; Dordoni, David, Morini; Salvi, Giampaglia, Cristin, Frustalupi, Novelli. JUVENTUS: Anzolin, Gori, Mazzia; Da Costa, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli. ARBITRO: Sbardella di Roma. NOTE: temperatura rigida, forte vento di tramontana, terreno in buone condizioni; spettatori 10 mila; angoli 9 a 4 per la Sampdoria.

Genova, 16

Sventando i continui attacchi di una Juventus molto attiva ma disorganizzata nelle fasi conclusive, la Sampdoria ha conquistato oggi a Marassi un punto importantissimo ai fini della sua classifica. Fin dall'inizio dell'incontro si è visto che l'obiettivo principale della squadra locale era il pareggio ed il risultato, quindi, premia la prova della Sampdoria.

La tattica della compagine genovese prevedeva che i due interni, Frustalupi e Giampaglia, mantenessero una posizione prevalentemente arretrata in modo da controllare il gioco di Del Sol e Cinesinho dai quali, di solito, partono tutti i suggerimenti per le punte bianconere. L'arretramento delle mezze ali però ha diviso la squadra blucerchiata in due tronconi ed i collegamenti fra difesa ed attacco sono parsi occasionali.

E' stato a centro campo, infatti che la Juventus ha svolto prevalentemente il suo gioco. Un gioco fatto di passaggi laterali e di scambi fra Da Costa, Cinesinho e Del Sol i quali, però, non hanno mai avuto la collaborazione dei compagni della prima linea. Questi peraltro sono stati sempre inesorabilmente controllati dai diretti avversari.

La Juventus indubbiamente ha svolto una maggior mole di lavoro giocando quasi tutto l'incontro nell'opposta metà campo, imbastendo azioni su azioni ma sempre fallite in fase conclusiva. Il portiere avversario Battara, infatti, è stato impegnato severamente una sola volta nel primo tempo da un colpo di testa di Menichelli. Ancora una volta la squadra di Heriberto Herrera ha confermato di essere in grado di giocare l'intero incontro ad un ritmo elevato ma di avere scarse doti di penetrazione controbilanciate però da una solidissima difesa.

Quanto alla Sampdoria, il punto conquistato oggi le permette di raggiungere la squadra che la precedeva in graduatoria e questo le dà la speranza di raggiungere, in futuro, una posizione di classifica più tranquilla.

Visi sorridenti negli spogliatoi di Marassi, al termine dell'incontro. Soddisfatti i blucerchiati, che hanno conquistato un prezioso punto ed altrettanto gli juventini ai quali il pareggio di oggi permette di mantenere invariate le distanze con i primi in classifica.

«Abbiamo raggiunto il gruppo delle squadre che ci precedevano — dice l'allenatore Baldini — ma non dobbiamo entusiasmarci troppo. Il cammino della salvezza è ancora lungo. Ad ogni modo siamo contenti perchè stiamo gradatamente risalendo la corrente e perchè da quattro partite stiamo conquistando punti».

«Sinceramente però — prosegue Baldini — dalla Juventus mi aspettavo qualcosa di più; hanno fatto un gran movimento a centrocampo ma, stringi stringi, non ne hanno tratto risultati positivi. Quella di oggi era la classica partita che vince chi segna per primo. Per questo siamo stati particolarmente guardinghi in difesa».

Anche l'allenatore bianconero, Heriberto Herrera, si è detto soddisfatto. «La Sampdoria — ha detto — è una squadra che sa quello che vuole. Ed oggi lo ha dimostrato ampiamente. Abbiamo tentato in tutti i modi di riuscire a superare la loro attenta difesa ma non vi siamo riusciti. Noi però abbiamo giocato meglio nel primo tempo quando ci trovavamo con il vento a sfavore che non nella ripresa quando lo avevamo alle spalle. Inoltre, abbiamo fatto troppa confusione in zona di tiro. Ad ogni modo il pareggio mi soddisfa».

Sull'azione del gol segnato da Novelli ed annullato, l'allenatore della Juventus ha detto: «Ho visto il guardalinee che stava sbandierando ancora prima che Cristin tirasse e che la palla pervenisse a Novelli, E' giusto che Sbardella lo abbia annullato».

Suarez in clinica

Milano, 16

Suarez è stato trasportato in una clinica cittadina dove è stato sottoposto a esame radiologico. E' risultato che lo spagnolo ha riportato una sublussazione alla spalla sinistra. La prognosi è di 15-20 giorni. E' possibile che il calciatore possa riprendere l'allenamento educativo dell'arto allo scadere di tale termine, per cominciare anche un graduale vero e proprio allenamento.

Jair è stato visitato dal dott. Quarenghi che gli ha riscontrato una distorsione al ginocchio sinistro. Anche la guarigione di Jair avverrà in un paio di settimane.

Serie «B»
I RISULTATI

*Alessandria - Pro Patria	0-0
*Messina - Genoa	0-0
*Padova - Modena	0-0
Reggiana - *Pisa	2-0
*Potenza - Catanzaro (giocata a Napoli)	1-1
*Reggina - Lecco	0-0
*Trani - Livorno	1-0
*Venezia - Palermo	0-0
*Verona - Novara	0-0
*S. Monza - Mantova (giocata ieri)	3-0

LA CLASSIFICA

Lecco	19	9	8	2	23	12	26
Venezia	19	9	7	3	21	13	25
Catanzaro	19	7	10	2	20	21	24
Mantova	19	8	7	4	23	15	23
Reggina	19	9	4	6	24	18	22
Potenza	19	8	5	6	19	16	21
Verona	19	6	9	4	16	14	21
Palermo	19	6	8	5	21	15	20
Messina	19	4	12	3	15	12	20
Novara	19	3	13	3	16	18	19
Genoa	19	6	7	6	20	21	19
Livorno	19	6	6	7	20	20	18
Reggiana	18	6	6	6	16	15	18
Monza	18	7	4	7	20	21	18
Alessandria	19	3	10	6	11	16	16
Pro Patria	19	4	7	8	13	19	15
Modena	19	2	10	7	10	18	14
Pisa	19	4	5	10	12	23	13
Padova	19	4	5	10	21	26	13
Trani	19	3	7	9	8	24	12

PROFICUO SERRATE FINALE DEL CATANIA AL CIBALI

Il Milan va in vantaggio ma si fa riacciuffare (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Sormani; nella ripresa al 30' Fanello. CATANIA: Branduardi, Buzzacchera, Rambaldelli; Magi, Lampredi, Cella; Fanello, Calvanese, Petroni, Landoni, Facchin. MILAN: Barluzzi, Schnellinger, Pelagalli; Santin, Maldini, Trapattoni; Maddè, Angelillo, Lodetti, Rivera, Sormani. ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: campo in buone condizioni; spettatori 22 mila.

Catania, 16

Più appariscente che mai, nella partita di Catania, è stato il divario tra il potenziale tecnico e l'effettivo rendimento del Milan. La superiorità dei rossoneri dal 15' del primo tempo sino a metà della ripresa, è stata così netta che i locali avrebbero potuto incassare tre o quattro reti rendendo vano qualsiasi tentativo di recupero.

Invece, nonostante la situazione estremamente critica del Catania (che tra l'altro proprio alla vigilia di questa gara ha messo a riposo, dopo otto anni, l'allenatore Di Bella, affidando la preparazione al «vice» Valsecchi) il Milan si è fatto chiaramente sorprendere e disorientare dalla sfuriata iniziale dei padroni di casa, da una vivacità che nascondeva malamente la paura di perdere e che certamente non era sorretta da valori individuali o capacità complessive in grado di resistere all'usura dei 90 minuti della partita.

Fortunatamente per il Milan, in questa fase, il portiere Barluzzi è stato pronto a rintuzzare i veloci ed inattesi guizzi di Calvanese, ed a precedere nel tempo la «testina d'oro» di Facchin mentre la traversa lo aiutava a respingere un tiro di Petroni. Alla distanza, anzi ancor prima del previsto, il Catania, ovviamente, ha allentato il ritmo di gioco e, mentre il Milan riprendeva fiducia nei propri mezzi, Schnellinger ha serrato le file della difesa ed Angelillo, pur se molto lento, ha «tenuto» meglio il centrocampo permettendo a Sormani di puntare a rete.

Segnata la sua rete, però, il Milan ha avuto il torto di non aumentare il proprio margine anche quando si è trovato numericamente in vantaggio per l'assenza (circa un quarto d'ora) dello infortunato Rambaldelli. Nella prima parte della ripresa, i rossoneri si sono accontentati di presidiare il centrocampo permettendo al Catania anche qualche contropiede.

Riorganizzatisi, i padroni di casa hanno avuto un buon recupero e, sul finire della gara, sono riusciti ad ottenere un pareggio, ormai quasi insperato. Il gol del Milan era stato favorito da una respinta corta di Rambaldelli, a portiere spiazzato, sui piedi di Sormani; a sua volta, la rete del Catania è stata agevolata dalla respinta corta di Pelagalli sui piedi di Fanello mentre il portiere era fuori causa perchè ancora a terra dopo un tiro di Facchin.

Il migliore del Milan è stato Rivera che ha dato ordine alla maggior parte delle manovre d'attacco; in fase conclusiva, però, il giovane atleta è stato tradito spesso dai rimbalzi del pallone sul terreno troppo duro. Nel Catania si sono distinti Calvanese e Petroni nel primo tempo e Magi nella ripresa.

Dopo i rituali «assaggi» a centro campo, è il Catania a prendere per primo l'iniziativa con una serie di manovre tecnicamente pregevoli che destano la ammirazione del pubblico che gremisce il «Cibali».

I catanesi insistono ed è Petroni che supera con relativa facilità la linea dei terzini del Milan «sparando» a rete: il portiere è fuori causa ma la palla batte sulla traversa, rimbalza sulla linea fatale e ritorna in campo.

Il Milan reagisce alla pressione dei padroni di casa e, in una veloce azione in contropiede di Sormani, passa in vantaggio. Il terzino catanese Rambaldelli respinge il primo tiro di Sormani ma il milanista riprende e mette imparabilmente in rete da pochi metri.

Nella ripresa il Catania schiera Rambaldelli all'ala destra facendo retrocedere Magi. L'iniziativa è del Milan che appare, però, inconcludente al momento di trarre i frutti della propria netta superiorità; il Catania ne approfitta per qualche sortita in contropiede.

Al 20' Rivera tenta di sorprendere il portiere catanese tirando frettolosamente un calcio di punizione dal limite dell'area ma Branduardi si tuffa con magnifica tempestività riuscendo a deviare in angolo.

Verso la metà della ripresa il Catania inizia un pressante «forcing» che al 30' produce il pareggio. In una mischia nell'area milanista, seguita ad una incursione di Facchin, Pelagalli respinge il tiro dell'ala catanese ma verso Fanello che, a portiere battuto, infila a mezza altezza in rete.



La seconda rete del Torino, vittorioso sull'Atalanta per due a uno, viziata forse da una irregolarità in quanto Pizzaballa (a destra) caricato da Ferrini ha perso la palla spiovuta in area e Orlando (seminascosto dal n. 5 Gardoni) non ha avuto difficoltà a segnare a porta vuota nonostante il tentativo d'intercettare di Anquilletti e Casati (Telefoto al «Piccolo»)

Totocalcio

La colonna vincente

Catania - Milan	(1-1)	X
Foggia In. - Cagliari	(0-0)	X
Inter - Napoli	(0-0)	X
L. Vicenza-Bologna	(1-1)	X
Lazio - Fiorentina	(0-0)	X
Sampdoria-Juventus	(0-0)	X
Spal - Brescia	(0-2)	2
Torino - Atalanta	(2-1)	1
Varese - Roma	(0-0)	X
Potenza - Catanzaro	(1-1)	X
Venezia - Palermo	(0-0)	X
Ravenna - Ternana	(0-2)	2
Samben.-Salernitana	(1-0)	1

Oltre 23 milioni ai «tredici»

La direzione del Totocalcio comunica che le quote spettanti ai vincitori con punti 13 (sono 13) lire 23.459.000 circa; punti 12 (sono 335) circa 910.000 lire.

Monte premi: L. 609.947.496

Nessun tredici è stato realizzato nella zona del Veneto orientale, dove i dodici sono undici, di cui due a Trieste, rispettivamente al Bar Genova e al Banco lotto di piazza Tommaseo. Un dodici è stato ottenuto a Cervignano, uno a Pordenone e uno a Sacile.

LE ALTRE PARTITE

Torino - Atalanta 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Meroni, al 42' Pesenti; nella ripresa al 24' Orlando. — TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Ferrini; Simoni, Ferretti, Orlando, Moschino, Meroni. ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Anquilletti; Casati, Gardoni, Signorelli; Magistrelli, Milan Hitchens, Mereghetti, Nova. — ARBITRO: Pieroni di Roma. — NOTE: Campo piuttosto scivoloso, spettatori 15 mila; angoli 4 a 2 per l'Atalanta.

Foggia - Cagliari 0-0

FOGGIA: Moschioni; Tagliavini, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Faleo; Favalli, Lazzotti, Nocera, Micheli, Maioli. CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Visentin, Rizzo, Cappellaro, Greatti, Riva. — ARBITRO: Motta di Monza. — NOTE: Tempo piovoso; terreno ridotto ad un acquitrino; spettatori 10 mila; angoli 3 a 1 per il Cagliari.

Brescia - *Spal 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 7' De Paoli, al 27' Pagani. — SPAL: Cantagallo; Pasetti, Fochesato; Bagnoli, Colombo, Bozzao; Innocenti, Bertuccioli, Massei, Capello, Muzio. BRESCIA: Brotto; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Salvi, Beretta, De Paoli, Bruells, Pagani. — ARBITRO: Marengo di Chiavari. — NOTE: Terreno gelato ma in discrete condizioni; spettatori 9 mila; angoli 6 a 3 per la Spal.

Varese - Roma 0-0

VARESE: Da Pozzo; Soldo, Maroso; Magnaghi, Beltrami, Ossola; Bagatti, Gioia, Combin, Anderson, Boninsegna. ROMA: Cudicini; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Francesconi, Tamborini, Da Silva, Spanio, Barison. — ARBITRO: Politano di Cuneo. — NOTE: Terreno allentato; spettatori 13 mila.

Lazio - Fiorentina 0-0

LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Renna, Bartù, D'Amato, Governato, Ciccolo. FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Castelletti; Pirovano, Ferrante, Brizi; Hamrin, Brugnera, Nuti, De Sisti, Morrone. — ARBITRO: Gonella di Torino. — NOTE: Pioggia, giornata fredda, terreno allentato; spettatori 20 mila; angoli 6 a 5 per la Fiorentina.

SERIE «C» GIRONE «A»: IL PARMA CEDE IL FANALINO ALL'IVREA E ALLA TREVIGLIESE

In vetta il Treviso è stato raggiunto dalla Biellese

Serie C-Girone A

I RISULTATI

*Biellese - Ivrea	1-0
*Cremonese - Como	0-0
*Legnano - Marzotto	0-0
*Parma - Piacenza	0-0
*Rapallo - Solbiatese	2-0
*Savona - CRDA	1-0
Entella - *Trevigliese	1-0
Udinese - *Treviso	3-0
*Triestina - Mestrina	4-2

LA CLASSIFICA

Treviso	17	10	3	4	20	12	23 — 3
Biellese	17	9	5	3	29	21	23 — 3
Como	17	7	8	2	16	6	22 — 3
Piacenza	17	8	5	4	16	14	21 — 4
Solbiatese	17	8	4	5	24	20	20 — 5
Rapallo	17	5	10	2	15	7	20 — 6
Savona	17	8	4	5	27	16	20 — 6
Udinese	17	6	6	5	24	14	18 — 7
Legnano	17	6	6	5	13	10	18 — 7
CRDA	17	6	6	5	16	13	18 — 7
Marzotto	17	7	4	6	16	19	18 — 7
Entella	17	5	5	7	12	20	15 —10
Triestina	17	5	5	7	16	22	15 —11
Mestrina	17	2	8	7	13	21	12 —13
Cremonese	17	5	2	10	19	24	12 —14
Parma	17	1	9	7	8	18	11 —15
Trevigliese	17	2	6	9	12	23	10 —16
Ivrea	17	3	4	10	13	27	10 —16

LE PARTITE DEL 23 GENNAIO 1966

Biellese-CRDA
Como-Parma
Cremonese-Entella
Legnano-Ivrea
Rapallo-Piacenza
Savona-Udinese
Trevigliese-Mestrina
Treviso-Solbiatese
Triestina-Marzotto

Il gioiello del giovane Beorchia



La più bella delle sei reti di Triestina-Mestrina: la marca Beorchia dopo un mirabile slalom (Foto de Rota)

A VALMAURA UNA PARTITA VIVACE, CAVALLERESCA E DIVERTENTE

Vinta dagli attaccanti triestini la gara con quelli della Mestrina (4-2)

Ecco finalmente una partita che ha soddisfatto i tifosi alabardati, sia per il risultato in sè, sia per il modo in cui è stata disputata. Una partita vittoriosa (ed è bene per la classifica) ma anche una partita interessante, promettente soprattutto per i miglioramenti che la Triestina ha registrato come complesso e in quasi tutti i suoi componenti. Non dimentichiamo quelle quattro reti, due un po' fortunose, due più perfette e spettacolari, che hanno ripresentato sotto nuova luce l'attacco rossoalabardato. Non segnava tanto la Triestina — occorre ricordarlo? — dalla partita di Valdagno. Per svegliarsi, per trovare una nuova luminosa giornata dopo il bagliore di quella domenica, gli avanti alabardati ci hanno messo l'intero girone di andata. A cominciare da quel Gentili che messe a segno tre reti allo Stadio dei Fiori era andato in letargo (come realizzatore), per ridestarsi soltanto ieri, punzecchiato da una temperatura che certamente non consentiva indugi ad alcuno.

Una Triestina promettente che tuttavia non elimina del tutto le riserve. La squadra, pur in vantaggio, ha conosciuto la pressione avversaria, si è fatta chiudere nella propria area, ha stentato ad organizzare il gioco di rilancio, dando la impressione di essere prossima al crollo. Qualche scompenso in difesa, qualche pausa nel ritmo, qualche interruzione nei collegamenti, ed ecco la Triestina balbettare, rischiare il pareggio (Colovatti è stato bravissimo, in quei frangenti, ed ha salvato due reti sicure, di cui una su tiro-fulmine di Bresolin, da pochi passi). Ma proprio dopo quella burrasca, dalla quale è uscita senza danni (la rete che accorciava le distanze, dopo il 2-0 del primo tempo, era già venuta), ecco la Triestina lanciarsi in contropiede (se ne era perso il ricordo), segnare con Beorchia la rete più bella della giornata, un'impresa quella del ragazzo che da sola dovrebbe garantire della qualità del giocatore.

Era destino che il secondo tempo trascorresse tutto sussulti, con la Mestrina che ad ogni botta reagiva con ostinazione ed ecco ancora accorciate le distanze. Pure in questa circostanza la Triestina ha mostrato un carattere nuovo e nuova capacità di reazione, la squadra è andata ancora in gol, praticamente mettendo in frigorifero (l'immagine non è casuale, data la temperatura esterna) il prezioso successo.

Da quanto precede emerge una visione panoramica della partita, che del resto rivedremo più dettagliatamente nelle sue fasi. E i giocatori? La Triestina ha schierato una formazione inedita: alla «diciassettesima» del campionato la squadra sta ancora cercando se stessa. Nuova nella mediana, la Triestina, con il ritorno di Sadar, che non aveva ancora giocato con la regia di Arcari, e nuova all'attacco, dove alla novità di Beorchia, di domenica scorsa, si è aggiunta quella dell'esordio di Mariani. Quali i risultati di queste varianti?

Incominciamo da quella che novità non era in assoluto, ma che è stata una sorpresa fra le più belle. Diciamo di Ciroi che, rispetto alla partita con il Como, ha denotato progressi rilevanti. Si è mostrato più pronto nel tiro e più lesto nel palleggio, più scattante, più maturo. Ha pure realizzato una rete che è stato un capolavoro di cocciutaggine, nel duello con gli avversari che gli crescevano... fra i piedi. E bravo Beorchia, debuttante davanti al pubblico di casa: fine il suo tocco di palla, precisi i suoi passaggi, buone le idee ed i suggerimenti; ha ballato un po', ma aveva una vasta zona del campo da controllare, chiuso dal n. 4 e dal n. 6 avversari, che gli ruotavano attorno alternativamente. E il suo gol? Quello è stato un capolavoro di freddezza. «Sono andato così, d'istinto» ha detto negli spogliatoi. Se l'istinto lo guida così, c'è da sperare bene.

Molta curiosità per vedere all'opera Mariani, specie dopo le arrabbiature fatte prendere recentemente da Mantovani. E' militare, Mariani, e quindi si spiega il suo calo della ripresa: la preparazione è ancora incompleta. Ma nel primo tempo Mariani è andato bene, con un gioco spiccio, costruttivo, denso di collaborazione. Va rivisto, ma il giudizio può essere senza altro positivo. E' veloce, ed è adatto al contropiede, in una con Ciroi, che non difetta di velocità e con Gentili, dallo scatto breve ma efficace.

Gentili, rinfrancato da quella rete, se vogliamo un po' fortunosa ma comunque indiscussa, e Dalio, pure galvanizzato da una rete dalla regolarità protestata, hanno disputato una buona partita. Più continuo, redditizio, illuminante il lavoro di Dalio, che nella ripresa è stato il vero regista della squadra, insediato a centro campo, proiettato in avanti (in pratica al posto di Beorchia). Dalio attraversa un momento splendente, ed è ammirevole il suo slancio, il suo altruismo. Quanto a Gentili, con Ciroi e chi altro si trovava in avanti, egli ha operato scambi in velocità, mostrandosi in buona vena. Ha fallito all'inizio un tiro che valeva un bersaglio, certo più della testata con cui invece ha segnato.

Del Piccolo sta crescendo, Sadar con un gioco più controllato è stato molto utile, Varglien è in progresso di forma. Pez e Cattonar hanno perso qualche battuta, rimediando con la loro vitalità; ed entrambi non hanno mancato di inserirsi all'attacco, se è vero che Cattonar ha imbeccato Gentili per il gol e che Pez si è trovato a tu per tu con il portiere mestrino. Colovatti, battuto due volte di sorpresa, si è mostrato molto sicuro in altre occasioni, ed abbiamo già detto che ha salvato la partita in una fase critica.

Quanto alla condizione complessiva della squadra alabardata, per freschezza fisica, per tenuta, detto dell'eccezione di Mariani, gli altri sono risultati a posto. Nel confronto con la Mestrina, che si è rivelata pugnace e irriducibile proprio quando le circostanze le erano sfavorevoli, la Triestina non ha sfigurato sul piano agonistico; tecnicamente, tutto sommato, le due squadre si sono equivalse.

La Mestrina invero ha fatto una gran bella figura a Valmaura; e non sono parole buttate là per consolare chi ha perso. Il suo secondo tempo è stato addirittura sorprendente. Le è nociuto indubbiamente il caos creatosi nelle sue retrovie quando il desiderio di rafforzare l'attacco (e ci è riuscita parzialmente) è stato contrastato dall'indebolimento del reparto arretrato. Un uomo di più in avanti (il «libero» Gorghetto, nientedimeno), ma un uomo di meno in difesa; ed è stato per questo squilibrio tattico, nella impostazione del gioco, che la Triestina, dopo avere parato i colpi degli ospiti, ha potuto e saputo portare a sua volta la botta, con due azioni di contropiede andate magnificamente a segno.

MARCATORI: nel p.t. al 13' Gentili, al 28' Dalio; nel s.t. al 2' Veglianetti, al 20' Beorchia, al 31' Toniello, al 36' Ciroi. TRIESTINA: Colovatti; Cattonar, Pez; Sadar, Varglien, Del Piccolo; Mariani, Dalio, Ciroi, Beorchia, Gentili. MESTRINA: Storto; Forin, Bellan; Maschietto, Gorghetto, Gavagnin; Dalle Fratte, Chinellato, Toniello, Bresolin, Veglianetti. ARBITRO: Lazzaroni di Milano. NOTE: temperatura rigida, terreno gelato. Spettatori 2200. Nel primo tempo, alla mezz'ora, Forin si è infortunato ed è passato all'attacco, per ritornare al proprio posto nella ripresa. Ammoniti nel secondo tempo Cattonar (25') e Toniello (29'). Calci d'angolo: 11-3 (2-2) per la Mestrina. Esordiente nelle file alabardate Adolfo Mariani, classe 1943, proveniente dal Padova.

Della squadra di Salar ricordiamo la potenza di Bresolin e di Toniello (che rete, quella rete!), l'insidiosità di Dalle Fratte, la polivalenza di Veglianetti, ala o terzino, il rigore difensivistico di Maschietto, la puntualità negli interventi di Bellan. Non ci ha convinto invece il portiere; Storto si è fatto sorprendere da Gentili, da Beorchia e da Ciroi. Forse non era stato battuto da Dalio, da quel pallone cioè che ha giocherellato rimbalzando fra traversa e terra, e che lui ha esibito da trionfatore quando forse (?) aveva già varcato la linea.

Niente da dire sull'operato dell'arbitro. Ha saputo bravamente adottare la regola del vantaggio, è stato deciso negli interventi. Quando non si è sentito sicuro della propria valutazione, con umiltà che non è di tutti ha consultato il segnalinee (e quello gli ha confermato la segnatura).

Andiamo in fretta alle sei reti e al resto. Da 30 metri Bresolin si presenta a Colovatti, con una grande sventola. Poi Gentili, ottimamente imbeccato da Ciroi, sbaglia e colpisce la rete esternamente. Ma si rifà poco più tardi l'ala sinistra, con una testata messa sulla traiettoria di un pallone crossato da Cattonar. Il portiere arriva in lieve ritardo ed è battuto per la prima volta. Anche Beorchia si presenta, con un tiro finito fuori, e non indugia neppure Ciroi, che su centro di Gentili calcia al volo fortissimo. Il tiro è calibrato, ma un terzino è pronto a ribattere: è proprio una rete salvata.



Dalio, di gran lunga il miglior giocatore in campo

Al 27' Bresolin, da fermo, tira al volo troppo alto, e subito arriva il bis alabardato: Del Piccolo si destreggia a centro campo, avanza, serve Dalio, che protegge il pallone con il corpo, si gira su se stesso e tira: il pallone, sfiorato dalle mani di Storto, batte sulla traversa, rimbalza a terra, infine è preso dal portiere. Era già dentro? L'arbitro dice di sì, il segnalinee idem. Prima della fine ancora un tiro di Veglianetti, deviato da una schiena, e Colovati arriva appena in tempo; poi una bella girata di Mariani, parabolica, senza pericoli per Storto.

Appena iniziata la ripresa la Mestrina si fa sotto e riduce il distacco. Punizione battuta da Veglianetti, oltre la barriera, e Colovatti è k.o. La Triestina reagisce alla botta, e in un batti e ribatti è Maschietto a salvare sulla linea. Ma oltre non va la Triestina ed anzi si affloscia sotto la massiccia offensiva. Bresolin prima, Cavagnin e Tonello poi sparano, a salve per fortuna di Colovatti e soci. Ma l'assedio dura a lungo, la Triestina pare compressa, non riesce a distendersi. C'è anche il «5» arancione in area, e nessuno sa come marcarlo. Ma ecco un passaggio di Dalio a Mariani (è il 20'), che passa al centro, dove si è spostato Beorchia: i terzini gli si fanno incontro, il portiere esce; lui finta, passa in mezzo, aggira il portiere e segna, alla maniera dei fuori classe. Proprio bravo.

Ma se quella è la rete più bella della giornata, la più spettacolare è in arrivo. Tonello, da metà campo, fugge lungo la linea laterale, tallonato da Sadar. Un duello di velocità, a distanze immutate, mentre filano verso Colovatti. Ma l'avvicinamento non si compie: Tonello come un ciclone spara in corsa, da almeno 35 metri. Colovatti alza la testa, convinto che il pallone sorvoli la traversa, ma si volta e se lo trova nel sacco.

Manca meno di un quarto d'ora alla fine, quel 3-2 non è rassicurante. Ma ecco Ciroi, puntiglioso fino a sbagliare, che sulle soglie dell'area di rigore si gioca un pallone difficile, finta sulla sinistra e spara di destro. Storto ancora una volta arriva tardi, ma non è perdonato. Per la Triestina è il pallone del 4-2. Chi se lo sarebbe aspettato un punteggio simile?

Dante di Ragogna

DA UN GOL-BEFFA INCHIODATO ALLA SCONFITTA IL MONFALCONE

IL PORTIERE DEL SAVONA DICE «NO» alla violenta reazione del Crda (1-0)

MARCATORI: nel p. t. Fazzi al 40'. SAVONA: Rosin; Verdi, Ratti; Bruno, Pozzi, Natta; Calzolari, Gittone, Fazzi, Pietrantoni, Pittofrati. MONFALCONE: Di Davide; Kuk, Mreule; Sortino, Morin, Fogar, Campolonghi, Politti, Ive, Ciclitira, Galeone. ARBITRO: Torra di Voghera. NOTE: Calci d'angolo 8 a 4 a favore del Savona. Ammoniti Pietrantoni per intemperanze verbali. Terreno in condizioni ottime. Forte vento di tramontana. Pubblico duemila persone circa.

Savona, 16

Il Monfalcone è stato battuto di misura da una rete-beffa nel corso di una partita che lo ha visto tenere gagliardamente testa all'undici savonese. Avrebbe meritato ampiamente un risultato di parità per il volume di gioco svolto, per la condotta di gara e per il suo finale avvincente, che ha fatto trattenere il fiato al pubblico locale. E' stata una lezione di agonismo sportivo quella offerta oggi dagli azzurri ai colleghi del Savona che sono tutti giocatori professionisti, con lauti stipendi mensili.

Il Monfalcone non si è arreso fino all'ultimo minuto dell'incontro, aumentando la pressione verso la porta avversaria difesa dal bravo Rosin con un ritmo sempre più incalzante. Il fischio finale dell'arbitro Torra ha colto l'intera squadra azzurra proiettata all'attacco. Se un appunto di ordine tattico deve essere fatto al Monfalcone, è quello di aver osato troppo poco nei primi quaranta minuti dell'incontro, manifestando, con un gioco di stretta copertura, di mirare troppo apertamente a un risultato di parità. Non bisogna però dimenticare che ha disputato il primo tempo con il vento a sfavore, fattore questo che giustamente consigliava di tenere le maglie dello schieramento ben chiusa. L'imprevisto è venuto purtroppo a modificare al 40' il piano tattico di Cergoli. Sul tiro battuto dall'ala destra savonese Calzaroli, la palla ritenuta fuori dal portiere Di Davide, rimbalzava sul palo e andava a finire tra i piedi dell'accorrente centro avanti Fazzi che, senza difficoltà, ha insaccato.

Nella ripresa il Monfalcone si è schierato più aperto e ha cercato di cogliere di sorpresa la difesa avversaria, con un gioco in prevalenza impostato sulle ali, ma senza alcun risultato. Il Savona si è mantenuto costantemente le mezzi ali in posizione arretrata, ha fatto argine, avvalendosi dell'ottima prestazione della difesa del portiere Rosin proveniente dalla serie A e di due solidi terzini quali Ratti e Verdi. Dal 30.o minuto in poi gli azzurri hanno cercato di passare di forza, di autorità. Morin. lasciate definitivamente le posizioni arretrate, si è portato in avanti, trascinando l'intera squadra all'attacco.

In quest'ultimo quarto d'ora si sono viste le cose più belle del Monfalcone, sia sul piano agonistico che su quello della tecnica. Se la porta savonese non è capitolata lo si deve alla bravura del portiere Rosin che, con alcuni interventi di classe superiore, ha fermato tiri giudicati imparabili. Appoggiato e sostenuto da Morin, il quintetto di punta azzurro ha stretto in una morsa la porta savonese. In questo serrate sono emersi Ive, Galeone, Campolonghi, ma soprattutto la mediana con Morin e il giovane Fogar che ha espresso il meglio di sè.

Al fischio d'inizio il Savona, che si è aggiudicato per sorteggio la metà campo col vento a favore, passa subito all'offensiva nell'intento aperto di realizzare subito e di mettere così al sicuro il risultato dell'incontro. Ma trova pane per i suoi denti. Il Monfalcone, con una razionale copertura, fa subito intendere all'avversario che non è tanto facile coglierlo di sorpresa. Lo obbliga ad arretrare e a diminuire il ritmo del gioco con azioni di rottura, di intercettazione, nelle quali si dimostra attivissimo il reparto arretrato. Al 16' Ive, sfuggito alla sorveglianza di Ratti e di Verdi, e del «libero» Bruno, raccoglie un allungo e giunge solo davanti alla porta savonese tirando alto. Un minuto dopo, con un magistrale colpo di testa di Campolonghi, il Monfalcone sfiora la segnatura. Rosin salva deviando in corner.

Al 30' è il Savona che sbaglia per poco il bersaglio con un tiro di Gittone a pochi metri dalla porta. La palla esce lateralmente. Il Savona ritorna all'attacco e si aggiudica alcuni calci d'angolo che si risolvono in un nulla di fatto. Al 40' arriva inatteso il gol-beffa. Calzolari, da fuori area, tira verso la porta difesa da De Davide. Il tiro non è molto violento, ma carico di effetto, e anche per il vento, ha una traiettoria imprevista. La palla, che sembrava destinata fuori di parecchie lunghezze, rimbalza sul palo traendo in inganno il portiere azzurro. Il centro avanti savonese Fazzi, incredulo, se la vede arrivare tra i piedi e, solo davanti alla porta, non ha difficoltà a realizzare.

Nella ripresa, dopo alcune sfuriate savonesi, con azioni pericolose di Gittone, all'11' e al 17', il Monfalcone impone gradualmente il dominio territoriale del campo. Al 25' un magnifico tiro di Mreule su punizione esce fuori per poco. Al 31' il Monfalcone favorisce di un calcio d'angolo e, dopo una furibonda mischia sotto la porta, la difesa savonese riesce a liberare. Al 35' Morin passato all'attacco ,a porta scoperta per una precedente respinta di Rosin a pugno, calcia fuori. Al 40' una fucilata di Mreule su tiro di punizione viene deviata dal portiere savonese con una vera e propria prodezza atletica.

Negli ultimi minuti tutto il Monfalcone è all'attacco mentre il Savona si difende a denti stretti e cerca di perdere tempo per portare in salvo la fortunosa vittoria.

Il Monfalcone oggi ha disputato una giudiziosa partita, pregevole anche sul piano tecnico. Di Davide ha riscattato l'errore di valutazione del tiro, che purtroppo ha piegato la sua squadra, con sicuri e tempestivi interventi. Infortuni possono accadere anche ai difensori più smaliziati. Degli altri azzurri si può dire solo bene. Generosa e tecnica la prestazione di Morin che è stato affiancato validamente da Sortino e dall'esordiente Fogar. Veloci e insidiose le ali. Ottime le puntate di Ive.

Carlo De Benedetti

Palcini riporta la frattura d'una clavicola

Per Renato Palcini probabilmente il campionato è già finito. Il valoroso giocatore alabardato, mentre era impegnato ieri mattina in un allenamento sul campo di Guardiella, assieme agli altri rincalzi della Triestina, è caduto a terra in malo modo, riportando la frattura della clavicola destra. Il giocatore è stato soccorso e trasportato all'ospedale dal dott. Nuciari, chiamato da Arcari, che stava osservando sul campo il lavoro dei cadetti. L'osso fratturato era già stato oggetto di analoga lesione sette anni fa; si renderà necessario un intervento chirurgico, per cui considerato il tempo necessario per la guarigione (una quarantina di giorni) e quello per la convalescenza, è da ritenere che Palcini non potrebbe essere disponibile che per le ultime partite del campionato.

A Palcini, così sfortunato in questa circostanza, rivolgiamo l'augurio affettuoso di una pronta e perfetta guarigione, per ritornare al più presto e nelle migliori condizioni allo sport e all'attività che gli sono così cari. I suoi compagni, con simpatico gesto, hanno voluto dedicargli la bella vittoria ottenuta ieri sulla Mestrina.

Girone B

I RISULTATI

*Anconitana - Rimini	1-0
*Cesena - Maceratese	2-0
*Massese - Jesina	3-0
*Perugia - Empoli	1-1
Torres - *Pistoiese	1-0
*Prato - Arezzo	0-0
Ternana - *Ravenna	2-0
*Siena - Lucchese	3-0
*Carpi - Carrarese	—
(rinviata per la neve)	

LA CLASSIFICA

Arezzo punti 25; Ternana p. 22; Prato e Cesena p. 21; Siena p. 20; Massese p. 19; Empoli e Torres p. 18; Rimini p. 17; Carrarese, Ravenna e Perugia p. 15; Maceratese e Anconitana p. 14; Lucchese, Jesina e Pistoiese p. 13; Carpi p. 7. Cesena, Prato, Carrarese e Carpi hanno giocato una partita in meno.

Girone C

I RISULTATI

*Bari - Lecce	0-0
*Chieti - L'Aquila	—
(rinviata per neve)	
*Cosenza - Savoia	4-1
*Crotone - Akragas	1-1
*D.D. Ascoli - Nardò	3-1
*Pescara - Avellino	1-0
*Sambenedettese-Salernit.	1-0
*Taranto - Casertana	1-0
*Trapani - Siracusa	1-1

LA CLASSIFICA

Salernitana e Cosenza punti 23; Sambenedettese p. 22; Bari p. 20; L'Aquila e Akragas p. 19; Crotone e Trapani p. 18; Pescara e Taranto p. 17; D.D. Ascoli p. 16; Casertana, Lecce e Siracusa p. 15; Savoia p. 14; Avellino p. 13; Nardò p. 10; Chieti p. 8. L'Aquila, Lecce, Nardò e Chieti hanno giocato una partita in meno.

I marcatori

11 reti: Magheri (Biellese).
10 reti: Crespi (Solbiatese).
9 reti: Carminati (Solbiatese), Braida (Udinese).
8 reti: Tassi (Cremonese), Pantani (Entella).
7 reti: Ciclitira (CRDA), Menotti (Biellese).
6 reti: Costanzo (Biellese), Giroi (Como), Ferraro (Marzotto), Gittone (Savona), Galtarossa e Simonato (Treviso).
5 reti: Mentani (Piacenza), Donatelli (Trevigliese), Zardo (Udinese).
4 reti: Ive e Galeone (CRDA), Invernizzi (Ivrea), Brenna e Marchiol (Legnano), Mola (Marzotto), Cavicchioli (Rapallo), Gentili (Triestina), Ratti, Fazzi e Taccola (Savona).

SEI PARTITE in sintesi

Biellese - Ivrea 1-0

MARCATORE: al 38' del primo tempo Magheri su rigore. BIELLESE: Galiesi; Garagiola, Nobili; Mosca, Boldi, Lastrucci, Cugnolio, Costanzo, Magheri, Gallo, Ninni. IVREA: Bortolan; Eridano, Ricci; Invernizzi, Zgrablic, Ferrari; Stocco, Mariani, Silva, Ravello, Scrignar. ARBITRO: Canova di Milano. — NOTE: Giornata di sole ma fredda; terreno gelato; spettatori 2 mila. Angoli 4-2 per la Biellese.

Legnano - Marzotto 0-0

LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bosco; Lamera, Amadeo, Farina; Brivio, Parola, Marchiol-Mascheroni, Brenna. MARZOTTO: Ridolfi; Ferrari, Anceschi; Donadello, Porra, Bertoni; Ferraro, Magri, Mola, Magareggia, Ottani. ARBITRO: Di Gioia di Torino. — NOTE: Cielo sereno; terreno gelato, spettatori 2000. Angoli 5-0 per il Legnano. Nella ripresa sono stati espulsi Porra e Marchiol, per scorrettezze.

Cremonese - Como 0-0

CREMONESE: Michelini; Mizzi, Bartolomei; Ottani, Vecchi, Ravani; Sarchi, Tassi, Cella, Gibellini, Belloni. COMO: Maschietto; Paleari, Boriani; Ballarini, Barzaghi, Pestrin; Canali, Verga, Mognon, Sironi, Giacomucci. ARBITRO: Branzoni di Pavia. — NOTE: Cielo sereno con temperatura rigida; terreno gelato; spettatori 2000. Angoli 3-3.

Entella - *Trevigliese 1-0

MARCATORE: Nella ripresa al 9' Pantani. TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Foresti, Vianelli, Cavalletti; Mazzoleri, Andreini, Donadelli, Passera, Maestroni. ENTELLA: Scabini; Delle Piane, Ginocchio; Piquè, Nadalin, Venturelli; De Rossi, Boido, Pantani, Colombo, Comini. ARBITRO: Trono di Torino. — NOTE: Tempo sereno ma freddo; terreno ghiacciato; spettatori 1800. Angoli 8-2 per la Trevigliese.

Rapallo - Solbiatese 2-0

MARCATORI: Nel primo tempo al 18' Canzi, nella ripresa al 35' Canzi. RAPALLO: Genti; Biada, Osterman; Bedin, Bellomo, Villa; Rollando, Cavicchioli, Galli, Desio, Canzi. SOLBIATESE: Pisci; Prini, Galli; Mutti, Bertuolo, Rossi; Carminati, Backer, Ripamonti, Cressi, Delle Crode. ARBITRO: Ferrari di Rovereto. — NOTE: Cielo coperto, giornata fredda, terreno scivoloso, spettatori 1000 circa. Calci d'angolo 7-2 per il Rapallo.

Parma - Piacenza 0-0

PARMA: Uccelli; Grulla, Silvagna; Rizzi, Rivellino, Polli; Deasti, Zurlini, Onesti, Fontana, Ferrarini. PIACENZA: Trappani; Gasparini, Montanari; Belloni, Davari, Francon; Bravi, Moroni, Mentani, Tasso, Callegari. ARBITRO: Accomazzo di Vercelli. NOTE: Temperatura gelida, campo gelato, spettatori 4000. Angoli 2-2.

COLPO GROSSO DELL'UDINESE A TREVISO

TRE GOL TUTTI DI BRAIDA fanno secco il capolista (3-0)

MARCATORI: Braida al 44' del I t. e al 22' e al 27, del II t. UDINESE: Galli; Bernard, Pin; Zardo, Zampa, Delpin; Vincenzi, De Cecco, Braida, Dolso, Bosdaves. TREVISO: Zabeo; Sirena, Bressan; D'Andrea, Secco, Spangaro; Galtarossa, Zanardello, Volpato, Urban, Simonato. ARBITRO: Firmi di Cremona. NOTE: Giornata freddissima. Terreno molto gelato sotto lo strato di segatura. Calci d'angolo 9 a 2 per il Treviso. Spettatori 10 mila circa.

Treviso, 16

Seppure il risultato sia da considerarsi troppo pesante per i padroni di casa, la vittoria dei friulani non fa una grinza. Infatti essi sono stati intelligentemente superiori ai biancocelesti mettendo a profitto ogni errore commesso dai trevigiani, errori che oggi non sono stati pochi, specie nella difesa.

Inizialmente i trevigiani si sono gettati all'arrembaggio dell'area friulana e la porta del bravo Galli ha corso seri pericoli. Al 4' infatti Delpin rilanciava dalla linea bianca, con il portiere fuori causa per una precedente parata, ma il biancoceleste era troppo lezioso nella conclusione, dando modo a Bernard e compagni di liberare con una certa sicurezza, seppur con un certo orgasmo.

Ma l'arrembaggio durava circa venti minuti. Poi i bianconeri tiravano fuori le unghie e allora erano i padroni di casa a ballare. Braida, Bosdaves e De Cecco imperversavano, soprattutto in contropiede e al 21' la porta trevigiana correva il primo serio pericolo: Dolso saettava a rete dall'area e Zabeo in tuffo era costretto a ripiegare in angolo. Il gioco comunque era piuttosto equilibrato, seppur con una leggera superiorità territoriale dei padroni di casa e le azioni scorrevano veloci e piacevoli, sia da un lato che dall'altro. Così si giungeva a un minuto dal riposo quando gli ospiti segnavano per la prima volta. Braida, che doveva poi essere il goleador della giornata, se ne andava in contropiede e da fuori area faceva partire un autentico bolide. Zabeo, forse intirizzito dal freddo, stava a guardare e il cuoio entrava in rete a mezza altezza, a fil di montante, sulla destra del portiere trevigiano.

Logicamente la ripresa vedeva i trevigiani spingere a fondo per agguantare il pareggio e lo sfioravano al 17', quando un tiro di Galtarossa incocciava la traversa. Ma cinque minuti dopo i friulani si aggiudicavano la rete della tranquillità. Su di un rilancio lungo della difesa udinese, Secco passava corto a Zabeo e Braida si gettava sulla palla, eludeva il portiere trevigiano e metteva a segno con un traversone.

La partita era decisamente compromessa per i padroni di casa che, perso per perso, si gettavano allo sbaraglio e... gli ospiti segnavano ancora. Nuovo contropiede con lancio di De Cecco a Braida e Zabeo raccoglieva il cuoio nel fondo della rete.

Decisamente una partita sfortunata per i padroni di casa che, in definitiva, possono recitare il mea culpa per aver troppo cincischiato in fase conclusiva e per aver dato troppo spazio agli avversari in difesa.

Ottimi i friulani: una squadra davvero piena di brio, con uno spirito agonistico al diapason e idee molto chiare. I migliori in campo Braida, De Cecco, Zampa. Per i trevigiani Urban, Volpato e Galtarossa.

Emilio Lebreton



Tre dei quattro gol della Triestina alla Mestrina: quello di Gentili (n. 11), quello di Ciroi (l'autore del tiro è coperto dal portiere) e quello di Dalio (l'istantanea è scattata nel momento in cui la sfera, dalla traversa, rimbalza al suolo) (Foto de Rota)

Serie D - Girone «C»: pareggiano le due di testa

SFORTUNATI I RAGAZZI DI TORVISCOSA

La Saici cede al Vittorio Veneto a un minuto dalla fine (1-0)

Tre occasioni d'oro sono state sciupate malamente dai friulani

MARCATORE: Cesero al 44' della ripresa. VITTORIO VENETO: Campagner; Mion, Catto; Salvador, Giacomin, Zaggia; Cicogna, Bui, Cesero, Milanese, Carli. SAICI: Bevilacqua; Passon, Nardini; Sartori, Mazzolini, Pribaz; Carpin, Corso, Medeot, Cremaschi, Piaini. ARBITRO: Pedretti di Modena.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vittorio Veneto, 16

La Saici oggi sul terreno del Vittorio Veneto non ha avuto molta fortuna: ha perduto malamente, all'ultimo momento, un punto che aveva dimostrato di meritare largamente durante tutto l'incontro. Un vero peccato perchè con tutta obiettività dobbiamo dire che la vera squadra in campo oggi sul piano tecnico delle azioni e dell'impostazione tattica è stata quella di Torviscosa.

La disperazione di fine partita di Abatematteo e dei suoi ragazzi alcuni dei quali a stento sono riusciti a trattenere il pianto era più che giustificata.

Purtroppo nel calcio la fortuna gioca un ruolo talvolta determinante e così oggi ha deciso a favore del Vittorio Veneto, che pure aveva operato per meritarla. Un mea culpa, però, lo devono recitare anche gli atleti saicini per avere mandato all'aria tre occasioni d'oro nella ripresa: all'11' con Carpin (liberissimo davanti a Campagner) che sparava alto; al 35' con Corso che stangava a lato, mentre il guardiano locale era fuori causa; e al 39' con Cremaschi che si faceva deviare un bolide dall'attento portiere vittoriese, mentre era più facile puntare con un pallonetto all'angolino.

Per contro, il Vittorio Veneto aveva sprecato l'occasionissima con Cicogna, al 42' del p. t., quando Bevilacqua era ormai spacciato, e al 31' della ripresa con Cesero, che buttava alle stelle un pallone da rete a tre metri dal guardiano ospite. Ma Cesero non ha poi mancato la palla buona al 44' quando di testa, al di sopra dei più alti e atletici avversari, è riuscito a colpire il cuoio e a insaccarlo di precisione.

Come si vede, le occasioni sono state tre per parte e il solo Vittorio Veneto ha saputo coglierne una di valida, proprio quando ormai nessuno più pensava che il risultato cambiasse e quando soprattutto il ricupero risultava impossibile.

Resta di positivo per la compagine guidata da Abatematteo che essa è in ripresa ed in possesso di notevoli pregi tecnici, adeguandosi egregiamente al modulo tattico valido e originale che vede il superbo centroavanti Medeot arretrato in funzione di guida dei compagni a centro campo. La squadra friulana dovrebbe salire con estrema sollecitudine la corrente avversa e la classifica; è impossibile che ciò non avvenga.

G. T.

I RISULTATI

*Alma Juve-San Donà — (rinv. per i. c.)
Faenza-*Audace S.M. 1-0
*Forlì - Imola — (rinv. per i. c.)
*Fortitudo - Pordenone — (rinv. per i. c.)
*Gubbio - Baracca 0-0
*Jesolo - Vis Pesaro 0-0
*Riccione-Città Castello 0-0
*Schio - Cervia 3-2
*V. Veneto - Saici 1-0

LA CLASSIFICA

Vis Pesaro	17	12	5	0	35	11	29
Baracca Lugo	17	7	8	2	19	11	22
Audace S. M.	16	7	6	3	15	8	20
Jesolo	17	7	6	4	12	9	20
Vitt. Veneto	17	6	7	4	18	15	19
Pordenone	16	7	4	5	18	14	18
Cervia	17	7	4	6	27	18	18
Riccione	17	4	8	5	14	15	16
Schio	17	4	8	5	15	17	16
Saici	17	6	4	7	16	19	16
Imola	16	4	7	5	9	10	15
Faenza	17	5	5	7	14	21	13
Forlì	16	3	8	5	16	18	14
C. Castello	16	4	6	6	13	15	14
F. Fabriano	16	3	7	6	11	17	13
San Donà	16	4	5	7	16	22	13
A. Juve Fano	16	3	4	9	9	18	10
Gubbio	17	1	8	8	5	21	10

Audace, Pordenone, Imola, Forlì, Città Castello, Fabriano, San Donà e Alma Juve una partita in meno.

LE PARTITE DEL 23 GENNAIO 1966
Audace-Alma Juve
Forlì-Baracca Lugo
SAICI-Città Castello
Riccione-Faenza
Cervia-Imola
Jesolo-Pordenone
Fortit. Fabr.-San Donà
VIS Pesaro-Schio
Gubbio-Vittorio Veneto

Regionale juniores

CRDA - Ronchi 3-0

MARCATORI: nel primo tempo, al 10' Rocca, al 12' Ceschia; nella ripresa, al 12' Rocca. CRDA: Armano; Capraro, Rosin; Ghirardo, Dorigo, Lugnani; Rocca, Bernardel, Visintin, Ceschia, Zorba. RONCHI: Jelen; Gellini, Peric; Valentinuz, Furlan R., Ferfoglia; Miniussi (Suzzi dal 29' del p.t.), Gava, Furlan S., Ferletti, Fracaross. ARBITRO: Miniussi di Monfalcone.

I RISULTATI

Sangiorgina - *Palmanova 5-0
*Pordenone - Triestina (rinv.) —
*CRDA Monf. - Ronchi 3-0
*Manzanese - Saici 0-0
*Udinese - Cremcaffè 5-0
*Cervignano - Aquileia —
(non disputata per i. c.)
Ha riposato: Porzio Udine

LA CLASSIFICA

Pordenone	10	7	2	1	33	3	16
Triestina	10	8	0	2	25	7	16
Sangiorgina	11	6	4	1	18	5	16
Udinese	11	6	3	2	24	7	15
Saici	11	5	5	1	20	11	15
CRDA Monf.	11	4	6	1	18	17	14
Manzanese	11	4	3	4	13	8	11
Porzio Udine	11	4	2	5	11	15	10
Aquileia	10	4	1	5	14	16	9
Cremcaffè	11	2	2	7	10	29	6
Ronchi	11	2	2	7	6	24	6
Cervignano	10	1	2	7	5	19	4
Palmanova	12	0	2	10	8	44	2

PORDENONE-TRIESTINA non disputata

Pordenone, 16

L'incontro fra Pordenone e Triestina per il campionato juniores non è stato disputato per l'impossibilità da parte dei neroverdi di schierare una formazione completa. Infatti otto giocatori del Pordenone si trovano a Las Palmas nelle Canarie per partecipare a un torneo internazionale quadrangolare con la squadra giovanile italiana. La data del ricupero sarà fissata dal Comitato regionale della Federcalcio.

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Girone C

I RISULTATI

Percoto-*Cormonese 2-0
*Risanese-Brazzanese 4-1
*Fiumicello-Buttrio 2-0
*Serenissima-Dolegnano 1-0
*Sevegliano-Castionese 2-0
*Gradese-Cormontium 2-2
*Mortegliano-Trivignano 4-2

LA CLASSIFICA

Trivignano	14	11	1	2	23	13	23
Mortegliano	14	10	2	2	34	14	22
Percoto	14	6	4	4	18	9	16
Castionese	14	6	4	4	13	16	16
Fiumicello	14	6	3	5	18	14	15
Sevegliano	14	7	1	6	23	17	15
Buttrio	14	4	6	4	17	20	14
Dolegnano	14	4	5	5	24	24	13
Serenissima	14	4	5	5	17	20	13
Gradese	14	5	3	6	15	21	13
Risanese	14	2	8	4	15	15	12
Cormontium	14	3	4	7	14	18	10
Cormonese	14	2	5	7	9	19	9
Brazzanese	14	2	1	11	14	24	5

LE PARTITE DEL 23 GENNAIO: Castionese-Gradese; Percoto-Brazzanese; Trivignano-Fiumicello; Cormontium-Mortegliano; Risanese-Cormonese; Sevegliano-Dolegnano; Buttrio-Serenissima.

Girone D

I RISULTATI

*Audax - Itala 2-1
*CRDA TS - Libertas 1-1
*Fortitudo - Postelegraf. 0-0
*Romans - Primorie n.d.
*Juventina - Turriaco 1-0
*Edera - Farra 2-1
*San Canciano - Sagrado 2-2

LA CLASSIFICA

Romans	13	9	3	1	20	5	21
Libertas	14	8	3	3	19	9	19
Fortitudo	14	6	7	1	19	10	19
Postelegrafonici	14	5	5	4	15	10	15
CRDA Trieste	14	6	3	5	17	14	15
Juventina	14	6	3	5	19	18	15
Farra	14	3	7	4	18	17	13
Turriaco	14	4	5	5	13	13	13
San Canciano	14	2	9	3	16	21	13
Edera	14	4	4	6	16	15	12
Sagrado	14	1	10	3	20	26	12
Audax Gorizia	14	4	3	7	16	30	11
Itala Gradisca	14	2	4	8	13	21	8
Primorie	13	2	4	7	11	22	8

Romans e Primorie 1 partita in meno

LE PARTITE DEL 23 GENNAIO: Itala - Fortitudo; Turriaco - Audax; Primorie - Juventina; Sagrado-Edera; Farra - CRDA TS; Libertas - San Canciano; Postelegrafon. - Romans.

ASSOLUTI NAZIONALI SPECIALITA' NORDICHE

Conquistato dalle F. G. Predazzo il titolo della staffetta

Nel salto prevale Ceccon - Zandanel è il grande sconfitto

Ponte di Legno, 16

Con lo stesso terzetto (Piller, Nones, Giulio De Florian), che si affermò lo scorso anno ai campionato di Asiago, le «Fiamme Gialle» di Predazzo hanno conservato stamani, sulle nevi dell'alta Val Camonica, il titolo italiano assoluto della staffetta 3x10 km. distaccando il «Centro Sportivo Esercito Courmayeur» (Aldo e Gianfranco Stella e Stuffer) di 22"4 e le «Fiamme Oro Moena» (Genuin, Scola e Manfroi) di 1'47"4. Il pronostico è stato così rispettato, sia per la vittoria dei finanzieri sia per il ruolo dei loro più temibili avversari attribuito fin dalla vigilia agli alpini di Courmayeur.

La squadra delle «Fiamme Oro Moena», invece, ha dovuto abbandonare ben presto la speranza di contendere il titolo ai favoriti, anche perchè il primo frazionista, Genuin, non si trovava in buone condizioni fisiche. La sfortunata giornata delle «Fiamme Oro» si è appesantita maggiormente quando Scola, che aveva preso il cambio in quinta posizione, fra le 31 squadre partecipanti, ha spezzato uno sci al primo chilometro perdendo così una ventina di secondi.

Nonostante questo contrattempo, Scola è riuscito a portare la sua squadra al terzo posto alla fine della seconda frazione con 1'52" di ritardo nei confronti di Nones e di Stuffer che si trovavano ancora appaiati. Infine il terzo frazionista delle «Fiamme Oro», Manfroi, ha compiuto il tratto più veloce senza riuscire però ad insidiare da vicino i finanzieri e gli alpini.

Per questi ultimi Gianfranco Stella ha preso il cambio con due secondi di ritardo sulla «Fiamma Gialla» Giulio De Florian che è riuscito, al terzo chilometro dell'ultima frazione», a superare e a staccare di una cinquantina di metri l'avversario il quale, dopo due chilometri ha recuperato lo svantaggio. Il piccolo fondista di Ziano ha iniziato a questo punto, colpo su colpo, a distanziare il rappresentante del «C. S. Esercito» giungendo al traguardo con 22"4 di vantaggio.

Il merito maggiore nel successo dei finanzieri va però a Franco Nones che ha conquistato il terzo titolo dei campionati dopo quelli individuali dei «30 km.», di giovedì, e dei «15 km.» di ieri.

La gara di salto speciale, disputatasi nel pomeriggio con undici concorrenti sul trampolino gigante, e con la quale sono terminati i campionati italiani assoluti di sci delle specialità nordiche, si è conclusa con la sorprendente vittoria di Mario Ceccon delle «Fiamme Gialle» di Predazzo (nato 21 anni fa a Tarvisio), che ha battuto di cinque punti il compagno di squadra, campione uscente, Nilo Zandanel. Il grande sconfitto, più ancora di Zandanel, è stato però il saltatore di casa, Giacomo Aimoni il quale, fallendo il primo dei due salti con una conclusione scadente (una semicaduta), ha compromesso il punteggio finale, classificandosi soltanto quarto. Su questo trampolino gigante Aimoni ha fatto i due salti più lunghi, ambedue di metri 103,5 immediatamente seguito dal neo campione Ceccon. Molto regolare, con due salti di 101 metri. Zandanel, mentre Ceccon ha saltato ambedue le volte a metri 103.

LE CLASSIFICHE

Staffetta 3x10 km.:

1) «Fiamme Gialle Predazzo», Squadra C, (Piller 32'58"7, Nones 31'50"3, Giulio De Florian 32'39"7), tempo complessivo 1 ora 37'28"7; 2) «C.S. Esercito», Squadra A, (Aldo Stella, Stuffer, Gianfranco Stella) 1.37'51"1; 3) (Fiamme Oro Moena», Squadra A, (Genuin, Scola, Manfroi) 1.39'16"1; 4) «Fiamme Gialle Predazzo», Squadra B (Zanon, Vuerich, Gabrielli) 1.41'6"2; 5) «Corpo Forestale Statale», Squadra A, (Bacher, Pertile, Varesco) 1.41'15"6; 6) «Vigili del fuoco Godioz di Aosta», (Gauthier, Blanc, Lombard) 1.42'12"6; 7) «F. G. Predazzo», Squadra D, (Carani, Guadagnini, Chiocchetti) 1.42'47"3; 8) «Fiamme Oro Moena», Squadra B, (Astegiano, Vierin, Varesco) 1.42'51"5; 9) «Fiamme Gialle Predazzo», Squadra A, (De Lugan, Bertin, Pomarè) 1.43'11"9; 10) «C. E. Esercito», Squadra B, (Blondini, Serafini, Brunod).

Salto:

1) Mario Ceccon (Fiamme Gialle Predazzo) punti 225,5; 2) Nilo Zandanel (idem) p. 220,5; 3) Bruno De Zordo (idem) p. 219,5; 4) Giacomo Aimoni (Fiamme Oro Moena) p. 203,5; 5) Dino De Zordo (Fiamme Gialle) p. 190,5; 6) Agostino De Zordo (idem) p. 187; 7) Damolin (Fiamme Oro) p. 178; 8) A. Aimoni (Battaglione Alpino Tridentino) p. 174; 9) Morandini (Fiamme Gialle) p. 166; 10) Olivotti (Sci Club Cibiana) p. 155.

SUL LAUBERHORN

PERILLAT nello slalom

Wengen, 16

Bill Kidd, ventiduenne studente dell'Università del Colorado, ha agganciato con lo sci il picchetto di una porta ed è caduto rovinosamente a venti metri dal traguardo della seconda discesa, bruciando ogni chance di un successo che pareva ormai suo. Lo slalom del Lauberhorn è stato vinto da Guy Perillat, davanti a un altro francese, Jules Melquiond, e il campione del mondo di discesa libera, l'austriaco Karl Schranz, è primo nella combinata. Si è così ripetuto il risultato dell'anno passato, sia per Perillat sia per l'austriaco.

Il migliore degli italiani è Renzo Zandigiacomo, quattordicesimo con il tempo di 115"35; il migliore nella prima manche era stato Felice De Nicolò, quattordicesimo con 57"95.

LA CLASSIFICHE

Slalom speciale: 1) Guy Perillat (Fr.) 109"32/100; 2) Jules Melquiond (Fr.) 109"99; 3) Franz Digruber (Au.) 110"47; 4) Hugo Nindl (Au.) 110"84; 5) Karl Schranz (Au.) 111"55; 6) Jean-Claude Killy (Fr.) 111"69; 7) Jim Heuga (USA) 112"47; 8) Louis Jauffret (Fr.) 112"90; 9) Raimo Manninen (Fin.) 113"16; 10) Ole Rolen (Svez.) 113"94; 14) Renzo Zandigiacomo (It.) 115"35; 20) Ivo Mahlknecht (It.) 117"20; 21) Gerardo Mussner (It.) 117"32; 23) Carlo Senoner (It.) 117"91.

Combinata: 1) Schranz 10.44; 2) Killy 28.21; 3) Perillat 28.48; 4) Favre 32.49; 5) Di Gruber 33.68; 6) Giovanoli (Svizzera) 34.64; 7) Malquiond 37.93; 8) Jauffret 47.59; 9) Kidd 49.42; 12) Renzo Zandigiacomo (Italia); 16) Gerhard Mussner (id.) 57.72; 18) Ivo Mahlknecht (id.) 58.87; 19) Carlo Senoner (id.) 60.36; 25) Giovanni Di Bona (id.).

Regionali ENAL a Ravascletto

Ravascletto, 16

Si sono svolti oggi sulle piste di Ravascletto i campionati regionali ENAL di slalom. Ecco i risultati:

Valligiani: 1) De Crignis Romeo, Ravascletto; 2) Tomasin Sergio, Monte Coglians, Forni Avoltri; 3) Cravagna Danilo, Raibl; 4) Tolazzi Umberto, Monte Coglians, Forni Avoltri; 5) Domevseek Lodovico, Raibl; 6) Della Mea Rinaldo, Raibl.

Cittadini: 1) Negri Ettore, Formeaso Zuglio; 2) Catti Igor, Gorizia; 3) Candoni Mario, Formeaso Zuglio; 4) Colausig Massimo, Gorizia; 5) Del Fabbro Dino, Formeaso Zuglio; 6) Marini Fausto, Formeaso Zuglio.

Fondo valligiani: 1) Centa Armando, Aldo Moro Paluzza, in 31'25"2; 2) De Crignis Graziano, Ravascletto, 31'50"5; 3) Di Centa Gaetano, Paluzza, 32'23"; 4) Piussi Bruno, Raibl, 32'54"3; 5) Pustetto Vittorio, Ravascletto, 34'19"; 6) Plozner Osvaldo, Pontebba, 34'50"; 7) Zozzoli Duilio, Pontebba, 35'46"7; 8) Tarussio Vittorio, Pontebba, 36'7"5; 9) Piazzotta Aldo, Cercivento, 36'32"6; 10) Mentil Primo, Aldo Moro Paluzza, 37'47"2.

Cittadini: 1) Falconio Gioacchino, Pordenone, 35'56"; 2) Bertoli Gianni, Pordenone, in 36'23"7; 3) Radighiero Andrea, Cotonificio Udinese, 39'58"8; 4) Aiza Gianpaolo, XXX Ottobre Trieste, 40'58"2; 5) Onofri Francesco, Pordenone, 45'32"4; 6) Crepaz Bruno, Pordenone, in 45'59"4; 7) Lucchin Raffaele, Cotonificio Udinese, 47'2"; 8) Persoglia Boris, Gorizia, 49'39"; 9) Carlego Raffaele, Pordenone, 50'6"; 10) Springolo Andrea, Pordenone, 55'22"5.

Dilettanti Prima Categoria - Girone «A»: Manzanese e Sacilese avanzano

TRASFORMATI (IN BENE) GLI ISONTINI NELLA RIPRESA

Pro Gorizia-Mariano 2-1

MARCATORI: nel p. t. all'1' Zavagno; nella ripresa all'1' e al 27' Montegano. PRO GORIZIA: Konic; Trevisan, Bregant; Medeot, Marangon, Visintin; Blasig, Cocco, Montegano, Fedri, Visentin. MARIANO: Candussi; Pelos, Picech; Brescia, Zavagna, Ledri; Madon, Bigot, Battistin, Medeot, Drius. ARBITRO: Bastian di Cervignano. NOTE: Al 7' della ripresa è stato espulso Pelos per aver reagito a un fallo di un avversario.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mariano, 16

Cosa possa aver detto Borghes ai suoi ragazzi, durante l'intervallo tra il primo ed il secondo tempo, non ci è stato dato di conoscere; sta di fatto che la Pro Gorizia, rientrata agli spogliatoi dopo i primi 45' con una rete al passivo sulle spalle e avendo alla stessa allegato un... consuntivo da far impallidire qualsiasi elementare manuale del gioco del calcio si è presentata nella ripresa completamente trasformata. Tanto era stato confusionario e pasticcione il suo gioco, soffocato in strette e convulse manovre, prima del riposo, tanto fluide ed incisive apparivano invece le azioni dopo la... cura delle misteriose paternali.

Il Mariano, sbrigativo e pratico, era andato in vantaggio quando la lancetta dei secondi non aveva ancora compiuto il primo giro del quadrante con una rete di ottima fattura, elaborata da Medeot, che con un tiro al fulmicotone aveva obbligato Konic ad una parata in tuffo, e siglata dal finto numero 5 Zavagno che riprendeva la stessa palla non trattenuta dall'estremo difensore degli ospiti; una marcatura, questa, che aveva colpito a freddo Marangon e soci facendo prematuramente orientare il pronostico del numerosissimo pubblico verso un facile successo della sorprendente matricola friulana. La Pro Gorizia, infatti, accusava vistosamente la «botta» e si trascinava annaspando, priva di un benchè minimo di lucidità di intenti: due, tre, e, alle volte, un numero ancor maggiore di giocatori in maglia blu a contendersi il pallone in ristrettissimi spazi di terreno e a disturbarsi reciprocamente ogni qual volta si trattasse di giungere a qualche conclusione: questi i malanni della «Pro». Il Mariano, di conseguenza, aveva vita facile in difesa nel mentre si rendeva spesso notevolmente pericoloso nelle azioni di rimessa, forte di un Medeot, instancabile oltrechè dotato di una «castagna» alla Lavratto e di due estreme, Madon e Drius, bene coadiuvate nelle loro puntate offensive, da Bigot e Battistin, al suo esordio, quest'ultimo, nella prima categoria dei dilettanti.

La sorpresa, dicevamo, doveva venire al fischio d'inizio della seconda fase di gioco: la Pro Gorizia infatti si buttava sorprendentemente all'arrembaggio e segnava la rete del pareggio, così come avevano fatto gli avversari, e cioè dopo nemmeno un minuto di gioco, continuava a tenere saldamente nelle mani le redini dell'incontro aumentando di tono via via che la partita stava sviluppandosi. Non possiamo non sottacere che gli ospiti sono stati avvantaggiati, nella loro riscossa, dall'espulsione di Pelos, uno dei più efficaci difensori della formazione locale reo, secondo il direttore di gara, di aver troppo impulsivamente reagito ad un vistoso fallo di un avversario (Pelos però è rimasto dolorante negli spogliatoi per oltre un quarto d'ora dopo l'espulsione); ma abbiamo la convinzione che, così come si stava comportando la Pro Gorizia, anche a forze pari, il successo non sarebbe potuto sfuggirle.

Il segreto di questa magica trasformazione degli isontini va ascritto al fatto di essersi gli stessi decisi a praticare un gioco più ampio, meno concentrato con azioni in profondità e tutte condotte in velocità senza trattenere la palla più del necessario, così come appunto era successo nel primo tempo e soprattutto senza creare nelle sue file quella balorda confusione coll'accentrare troppi elementi sulla direzione della sfera.

Saldissima in Bregant, Marangon e Visintin, ben protetti alle spalle dal bravo Konic, la squadra di Borghes ha sviluppato vivaci temi condotti dall'instancabile Blasig e dal goleador Montegano, ai quali hanno dato valido apporto tutti gli altri elementi della prima linea: una squadra, in sostanza, la Pro Gorizia vista nel secondo tempo, che con tale ritmo può senz'altro aspirare ai più alti obiettivi.

Impeccabile ed energica, anche nei momenti più critici la direzione di Bastian.

Le reti: Non è nemmeno passato un minuto dall'inizio che Medeot (quello del Mariano), spara una cannonata verso la rete difesa da Konic: l'estremo difensore isontino si getta in tuffo ma non può trattenere la sfera che, ripresa da Zavagno, finisce, nel sacco, alle sue spalle. Stessa musica, a... protagonisti invertiti al fischio d'inizio della ripresa: Fedri, scartati tre avversari, passa a Montegano che realizza di prepotenza il pareggio.

Al 7' l'espulsione di Pelos, quindi, dopo un periodo di prevalenza degli ospiti, lo stesso Montegano ottiene la rete della vittoria per i suoi colori. Qualche tentativo da parte del Mariano di riprendersi e quindi la fine che vede la Pro Gorizia portarsi a casa un giusto successo.

Luciano Golinelli

VIOLATO IL CAMPO UDINESE

Codroipo - Ricreatorio 3-1

MARCATORI: nel p. t. al 13' De Monte; nella ripresa al 7' e al 32' De Lorenzi; al 34' Serafini. CODROIPO: Luise; Infanti, Del Fabbro; Giacomuzzi, Milgessi, Pagotto; De Lorenzi, Della Siega, De Sabbata, De Monte, Tubaro. RICREATORIO: Cecovich; Goi, Zentilin; Ellero, Rosso, Strozzi; Serafini, Fuccaro, Zucolo, Vicedomini, Ritella. ARBITRO: Musotto, di Pordenone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 16

Il Codroipo ha violato il campo del Ricreatorio e ha interrotto con un secco tre a uno, su cui non c'è proprio nulla da ridire, la serie positiva dei locali. Il Ricreatorio si è dato molto da fare soprattutto a centro campo, ma l'attacco, specie nel primo tempo, non ha saputo affiancare la gran mole di lavoro svolta dai centrocampisti e così tutta la buona volontà dei ricreatoriani si è esaurita nei primi 45 minuti di gioco.

Il Codroipo, squadra molto veloce e solida, ha resistito ottimamente al forcing dell'avversario e ha saputo sfruttare già nei primi minuti di gara il proprio fulmineo contropiede, mettendo a segno al 13' la prima delle tre reti del suo meritato successo.

In vantaggio, i codroipesi hanno ancora badato a coprirsi ma poi, visto che l'intraprendenza dei locali andava via via affievolendosi, hanno tirato fuori a loro volta le unghie e nella ripresa hanno largamente dominato gli avversari infliggendo loro una sonora sconfitta; con due punti segnati da De Lorenzi al 7' e al 32'. Due minuti dopo, su punizione di Ellero, Luise non tratteneva e Serafini metteva a segno il punto della bandiera dei ricreatoriani.

I. B.

DUE RETI ANNULLATE

Cividalese-Sandanielese 0-0

CIVIDALESE: Graffig; Guizzo, Pittaro; Federici, Nadalutti, Santin; Dorlig I, Confalonieri, D'Odorico, Dorlig II, Lorenzini. SANDANIELESE: Gortan; Burbera, Gallino; Della Pietra, Goi, Miani; Infulati, Martinuzzi, Straulino, Munini, Pischiutta. ARBITRO: Crestani, di Conegliano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cividale, 16

Una partita che doveva dare l'intera posta alla Cividalese, mercè l'intervento dell'arbitro che ha annullato ben due reti segnate nel secondo tempo dai locali, ha posto gli ospiti nella privilegiata condizione di concludere l'incontro con un preziosissimo punticino, però assolutamente non meritato. E' logico che contro una capolista, anche per far onore al proprio nome, l'avversaria si batta con estremo vigore, cosa questa che porta pure il facile sconfinamento nel gioco pesante. Ma non per questo l'arbitro, giudice imparziale come doveva essere, il signor Crestani, inviato appunto da fuori regione per dirigere questo incontro difficile per i non sopiti strascichi lasciati nella partita di andata.

I sandanielesi, seppur favoriti nel primo tempo da un forte vento, non sono mai riusciti a togliere la partita dal pugno dei padroni di casa, che, nel secondo tempo, salvo qualche contropiede subito, hanno pienamente meritato l'appellativo di padroni, avendo costantemente dominato. Questo predominio, che ha portato ad avere colpito la traversa con un fortissimo tiro e subito atterramenti in area di rigore per i locali, si è concretizzato con due reti segnate al 23' e al 35' da Lorenzini che il direttore di gara ha annullato, tramutandole in altrettanti punizioni in favore dei cividalesi, fatte battere dal limite dell'area, senza che la sfera nuovamente infilasse la rete, dalla quale entrambe le volte era stata raccolta.

Umberto Muzzolini

Padroni di casa incompleti

Sacilese - Brugnera 3-1

MARCATORI: nel primo tempo, Rigutto e Burelli; nel secondo tempo, Baldassin (autorete) e Poletto. — BRUGNERA: Pietti; De Re, Bellina; Baldassin, Sonego, Simoni; Leibali, Burelli, Lugo, Carli, Bottos. SACILESE: Borsoi; Colussi, Cadei; Cassin, Segat, Costalunga; Poletto, Ulian, Rigutto, Palu, Brieda. ARBITRO: Brelich, di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Brugnera, 16

Oggi il Brugnera è stato piegato più che dall'avversario, quotato e valido, dalla sfortuna. Infatti circa al '40 del primo tempo, Leibali si è infortunato ed è rimasto inutilizzato. Nei primi minuti della ripresa si infortunava pure Lugo, rimasto quindi fuori area per tutto il tempo.

Insomma si è vista una partita veloce e combattuta all'insegna della cavalleria. Infatti gli infortuni sono stati puramente casuali.

Il Brugnera, finchè è stato al completo, ha contrastato validamente l'avversario. Poi, menomato, ha ceduto nettamente nel finale. Pertanto si può dire che la Sacilese ha rispettato il pronostico della vigilia.

Luigino Covre

I RISULTATI

*Mossa - Spilimbergo 1-1
*Tarcentina-Gemonese 2-1
Pro Gorizia-*Mariano 2-1
*Cividalese-Sandanielese 0-0
Don Bosco-*Pro Osoppo 2-1
Sacilese-*Brugnera 3-1
Codroipo-*Ricreatorio 3-1
*Manzanese-Cordenonese 1-0

LA CLASSIFICA

Cividalese	17	7	8	2	18	14	22
Manzanese	17	8	5	4	23	12	21
Sacilese	17	7	7	3	24	19	21
Mossa	17	5	10	2	21	16	20
Mariano	17	7	5	5	22	19	19
Pro Gorizia	17	5	9	3	21	24	19
Gemonese	17	7	4	6	18	15	18
Tarcentina	17	6	6	5	15	18	18
Codroipo	17	5	6	6	24	18	16
Pro Osoppo	17	5	6	6	18	18	16
Cordenonese	17	5	5	7	18	19	15
Brugnera	17	4	7	6	18	21	15
Spilimbergo	17	4	6	7	22	26	14
Ricreatorio	17	2	10	5	14	24	14
Don Bosco	17	5	3	9	15	23	13
Sandanielese	17	4	3	10	15	20	11



GLI ARANCIONI ALL'ATTACCO NEL P. T.

Manzanese-Cordenonese 1-0

MARCATORI: nel p. t. al 23' Zanolla. MANZANESE: Furlancich; Hiede, Martin; Pellizzari, Croppo, Coffieri; Della Negra, Del Bene, Zanolla, Zampa, Sabot. CORDENONESE: Martin; Bianchet, Zaia; Sacher, Gardoniò, Zanchi; Tomè, De Piero, De Pellegrin, Endrigo, Zille. ARBITRO: Fonda di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Manzano, 16

Manzanese e Cordenonese erano due compagini un po' scottate dal fuoco di due sconfitte, subite entrambe la settimana scorsa, la prima a Sacile e la seconda sul proprio campo.

Ora lo stato d'animo delle odierne antagoniste ne risentiva un poco, tanto che il loro gioco non è risultato del tutto sciolto. Specie la Manzanese era gravata dall'impegno di dover vincere a tutti i costi per cancellare davanti al suo pubblico l'onta subita otto giorni fa. E la squadra arancione ha risposto a questo imperativo attaccando a fondo per tutto il primo tempo.

Una sola volta gli ospiti sono riusciti a oltrepassare le difese dei manzanesi. Questi ultimi hanno segnato al 21' la rete che doveva essere quella della vittoria, con Zanolla, il quale si è trovato al vertice di un'azione condotta da Pellizzari, Della Negra e Zampa.

Si sono fatti vivi gli ospiti nella ripresa, ma non sono riusciti a concludere. Era la Manzanese che al 20' si vedeva respingere dal palo un tiro di Zanolla.

Dino Bolzicco

RISOLTA NEI PRIMI 20'

Tarcentina - Gemonese 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 15' Floretti; al 18' Valent; al 20' Bazzaro. TARCENTINA: Franzolin; Flebus, De Agostini; Revelant, Boldi, Valvassori; Paoloni, Peracchio, Floretti, Baron. Bazzaro. GEMONESE: Croppo; Boldrin, Baldissera; Vicario, Patat, Comin; Valent, Chiandusso, Buran, Dapit, Lirussi. ARBITRO: Di Tora, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Tarcento, 16

Il derby fra Tarcentina e Gemonese si è risolto nella prima parte della gara. Dopo il brillante successo di otto giorni fa a Cordenons, quello odierno costituisce una conferma del buono stato di forma della squadra locale.

La Gemonese non è stata da meno della compagine di De Agostini. Si è rivelata come un complesso pregevole, anche sotto il profilo tecnico, ed ha avuto in Dapit un ottimo regista. Gli ospiti hanno l'attenuante di essersi schierati senza quattro pedine di valore, quali Pasqualin in difesa, Strolli nella mediana, Rocchi e Martina all'attacco.

I tarcentini si sono avvalsi, invece, dell'apporto del rientrante Paoloni. In cinque minuti, dal 15' al 20' del p. t., il gioco è stato risolto. E' andata per prima in vantaggio la Tarcentina con Floretti al 15'. Tre minuti dopo ha pareggiato Valent e infine Bazzaro, al 20' ha messo a segno la rete della vittoria.

Gianni Culetto

TROPPO INTASATE LE DUE AREE

Mossa-Spilimbergo 1-1

MARCATORI: Nella ripresa al 10' Princich; al 15' Cossavizza. MOSSA: Tomasin; Mattioli, Casagrande; Marega, Medeot I, Medeot II; Zorzenon, Concina, Cresta, Spangher, Princich. SPILIMBERGO: Ulian; Bertoluzzi I, Bortuzzo; Bertoluzzi II, Rigutto, Giacomello; Riservato, Caminotto, Sartori, Sarcinelli, Cossavizza. ARBITRO: Furlan, di Pordenone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mossa, 16

E' stata la sagra del fischio: il pubblico fischiava i giocatori che ancora una volta non sono riusciti a vincere in campo amico; l'arbitro fischiava molto spesso; il pubblico fischiava l'arbitro.

La disposizione tattica del Mossa non è stata delle più felici: buttata alle ortiche la saggia disposizione di copertura che tanto ha fruttato in trasferta gli isontini si sono malamente ammucchiati in area avversaria, assaltando la difesa ospite che anticipava e lanciava in profondità. Così succedeva che Medeot II dopo la galoppata, palla al piede, si trovasse di fronte a una dozzina di giocatori che intasavano la area e regolarmente perdevano la palla; che Concina si trovasse a vagare come un'anima in pena sulla tre quarti senza trovare posizione; che Spangher trattenesse troppo la palla per combinare qualcosa di decente e che le due ali fossero abbandonate a se stesse senza un lancio in profondità che fosse uno.

Aggiungete un Marega al 50 per cento per il freddo e per una scalciata ad una gamba; un Ulian ineccepibile tra i pali e un Sartori sempre in movimento, autentica spina nel fianco della difesa azzurra, ed avrete un quadro abbastanza verosimile della partita.

In breve la cronaca. Al 17' del primo tempo una punizione battuta da Concina incoccia la fascia esterna del montante sinistro della porta difesa da Ulian. Al 22' occasionissima per il Mossa; cross dalla sinistra che Cresta e Zorzenon mancano clamorosamente. Rimette in centro Concina e Cresta di petto mette in bocca a Ulian un pallone facilissimo. Al 32' punizione battuta da Concina; Ulian si distende quanto è lungo per deviare in angolo. 37': si ripete Ulian su tiro dello stesso Concina e vola a mettere ancora una volta in angolo. Contropiede improvviso di Sartori al 37' che Tomasin blocca in uscita balzandogli sui piedi.

Ripresa. Al 10' il gol per il Mossa. Spangher batte una punizione al centro. Sul tiro teso interviene un terzino che devia involontariamente verso Princich, il quale tranquillamente smarcato segna di testa. Pareggio degli ospiti al 15'. C'è un batti e ribatti in area isontina e la palla fra una selva di gambe perviene a Cossavizza che non ha difficoltà a mettere in rete. Al 20' s'infortuna Marega in uno scontro con Sartori e viene portato ai bordi del campo. Rientrerà più tardi, visibilmente menomato. Niente altro da segnalare tranne il solito serrate finale del Mossa che tuttavia non approda a nessun risultato.

Alfredo Venuti

LE PARTITE DEL 23 GENNAIO 1966
Codroipo-Pro Osoppo
Gemonese-Cividale
Sacilese-Mossa
Sandanielese-Brugnera
Cordenonese-Ricreatorio
Pro Gorizia-Tarcentina
Don Bosco-Mariano
Spilimbergo-Manzanese

DUE RETI SU PUNIZIONE

Don Bosco - Osoppo 2-1

MARCATORI: nel p. t. all'8' Gismano; nella ripresa al 20' Forgiarini; al 30' Callegaro. — DON BOSCO: Maggi; De Re, Muzzin; Callegaro, Gilardi, Perrone; Sburlin, Gismano, Luoni, Pezzot, Nordio. OSOPPO: D'Agostini; Ponton, Puppini; Rigo, Tabacco, Mecchia; Zanetti, Mattiussi, Strolli, Rossi, Forgiarini. ARBITRO: Scomina.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Osoppo, 16

Un'altra doccia fredda per gli sportivi della Fortezza. Una ennesima sconfitta che viene a porre dei problemi nuovi ai tecnici locali. La squadra osovana non ingrana più come avveniva fino a qualche mese fa. Stanchezza, mancanza di entusiasmo (o di impegno?) o forse soltanto un po' di sfortuna. L'Osoppo infatti anche oggi non ha da rimproverarsi nulla per quanto riguarda la sua prestazione agonistica. Ha avuto il torto di perdere contro una squadra, il Don Bosco, che non occupa una brillante posizione in classifica, ma che oggi ha giocato abbastanza bene. Numerose occasioni da rete sono andate perdute per i locali proprio per un nulla. Gli ospiti hanno segnato le due reti su tiri di punizione.

Edoardo Rizzi

Giovanile semipro

I RISULTATI

*Udinese - Mestrina (rinv.) —
*CRDA Monf. - Treviso 1-1
*Bolzano - Marzotto 2-0
*Pordenone-San Donà non perv.
*Schio - Triestina (rinv.) —
Ha riposato: Trento

LA CLASSIFICA

Marzotto	9	7	1	1	17	8	15
Treviso	9	4	3	2	15	8	11
Bolzano	9	3	5	1	9	6	11
Udinese	9	4	2	3	12	9	10
CRDA Monf.	10	2	5	3	9	10	9
Mestrina	8	2	4	2	8	9	8
Pordenone	8	3	2	3	10	13	8
Triestina	8	2	3	3	9	8	7
San Donà	9	1	5	3	3	8	7
Schio	9	2	2	5	14	19	6
Trento	6	0	2	4	1	9	2

LO SLALOM GIGANTE DEL NEVEGAL

Si affermano i triestini al Trofeo Bertani

Rosenwirth al 3.o e Sain al 5.o posto
La Tassan è terza nell'obbligata femminile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belluno, 16

Una giornata fredda ha caratterizzato la seconda edizione del Trofeo Bertani Sport, disputato oggi sulla pista del Nevegal. La gara, uno slalom gigante, ha visto al via, nei seniores, oltre cento atleti; gli juniores erano 46 e le femmine 29.

La caratteristica velocità della pista ha subito fatto capire che i tempi sarebbero stati molto buoni e la classifica finale lo ha confermato. Il duello per le posizioni d'onore è stato molto serrato. Tre atleti figurano nello spazio di tempo di due secondi.

La vittoria è andata a Morelli, un seconda categoria che gareggia nelle file del Brixia. Al posto d'onore, a sette decimi, Delazer dello Sci Nevegal che ha preceduto il triestino Rosenwirth. Al quarto posto è giunto Fianoi, mentre la quinta poltrona è andata a Tullio Sain della XXX Ottobre.

I triestini in gara messi di fronte ad atleti molto forti hanno figurato ottimamente. Infatti il terzo posto di Rosenwirth e il quinto di Sain sono la dimostrazione più esatta della validità dei nostri sciatori. La prova di Rosenwirth è stata molto bella. L'atleta della XXX Ottobre ha gareggiato veloce e accorto superando con maestria le circa trenta porte del percorso e giungendo al traguardo con un tempo di tutto rispetto. Sain ha riconfermato di essere ancora in grado di disputare belle gare. Anche il terzo sciatore della XXX Ottobre, Merlo, ha ben figurato, classificandosi al 13.o posto. Meno fortunata la gara di Segrè del SAI Trieste, caduto.

Nel settore femminile le prime due classificate sono le sorelle Zecchini di Firenze, mentre al terzo posto è giunta Giana Tassan della XXX Ottobre che quest'anno sembra decisa a farsi valere su tutte le piste. Buona la gara anche dell'udinese Nicoletti e della trentottobrina Grodenigo.

La classifica a squadre vede al primo posto lo Sci Club Nevegal e al secondo la XXX Ottobre di Trieste.

Slalom gigante Bertani, seniores: 1) Morelli, Brixia Sci, in 1'29"6; 2) Delazer, Sci Nevegal, 1'30"3; 3) Rosenwirth, XXX Ottobre Trieste, 1'31"8; 4) Fianoi, Nevegal; 5) Sain, XXX Ottobre; 6) Vincol, Nevegal; 7) Renolt, Nevegal.

Slalom gigante femminile: 1) Zecchini L., Firenze, 1'22"2; 2) Zecchini F., Firenze, 1'23"2; 3) Tassan, XXX Ottobre, 1'26"5.

Gianfranco Bernes

DILETTANTI GIRONE B - *Il Cervignano a due punti dalla capolista*

Prima sconfitta per la Sangiorgina

Con i calzoni lunghi il portiere



SAN GIOVANNI - ARSENALE 1-0. Con questa rete su punizione, attribuita a Petelin, i rossoneri hanno avuto ragione dei più quotati avversari. Nulla da fare per il portiere Croci (che ha indossato i calzoni della tuta): la sfera è già nel sacco (Foto de Rota)

HA VINTO CHI MIRAVA AL PAREGGIO

Torriana-Cremcaffè 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 38' Baldassi e al 42' Grion. TORRIANA: Donda; Santostefano, Montanari; Baldassi, Marucco, Gioiello; Germani, Grion, Tell, Cumin, Rossit. CREMCAFFE': Favento; Sterle, Fontanot; Bassanese, Polli, Curzolo; Modolo, Baudaz, Verbacci, Gamboz, Grimm. ARBITRO: Missio, di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gradisca, 16

Risultato a sorpresa. Partita alquanto scadente nel primo tempo, nervosa e imprevedibile nell'incandescente finale, in cui si è risolta nel giro di pochi minuti a favore della squadra locale che godeva minor credito nella colonna delle previsioni.

Ci sembra che il Cremcaffè perda tutte le partite che non prende sul serio o per il loro giusto verso. Irretito nella strettissima marcatura a uomo impostagli dall'astuto Zonch (Montanari incollato a Gamboz, Santostefano a Grimm, Marucco a Verbacci, Baldassi a Modolo e Rossit a Baudaz) non è riuscito a svincolarsene.

L'undici di Turcino spesso e volentieri si è lasciato risucchiare a centro campo e nell'area avversaria dove il «muro» difensivo della Torriana aveva una maggiore coesione; si è lasciato «giocare» sull'anticipo, perdendo ogni duello e ogni possibilità di sviluppare il suo volume di azioni suggerite di continuo dalla sua stessa difesa (ove giganteggiava il solito Bassanese, autoritario e sicuro di sè, ben coadiuvato da Sterle e Fontanot); si è lasciato infine sorprendere in contropiede più di qualche volta e si deve all'imprecisione degli attaccanti locali se Favento non ha visto le stelle. Difatti clamoroso è stato il «buco» proprio di Bassanese all'8' della ripresa, quando ha permesso che Tell, palla al piede, viaggiasse tutto solo verso la porta triestina: ah se il numero nove avesse assestato per tempo il calcio micidiale! Invece questi ha permesso a Favento di uscirgli a scivoloni sui piedi e soffiargli la palla più preziosa di questo mondo. Errore imperdonabile per un attaccante.

Non basta: due minuti dopo Cumin girava a rete di testa un bel traversone, sfiorando la traversa. Queste due azioni pericolose e impreviste dei locali avevano l'effetto di una scudisciata sui ragazzi di Turcino, che finalmente allargavano il gioco sulle ali e si gettavano a capofitto nell'area azzurra. Si aveva subito un tiro poderoso e pericoloso di Grimm (l'unico che con Verbacci abbia sul serio insidiato la porta di Donda), tiro che costringeva il portiere azzurro ad una superba parata a fil di montante. Lo seguivano, ma con meno precisione, ora Gamboz, ora Verbacci, ora Modolo, Baudaz e perfino il terzino Sterle. Sembrava il momento della resa condizionata della Torriana, quando di punto in bianco le cose si piegavano tutte in suo favore.

Al 38' punizione dal limite: Grion toccava a Baldassi che bruciava inesorabilmente Favento a fil di palo, tanto da dare l'illusione ottica di aver mancato di poco il bersaglio. Al 42' lo stesso Grion scattava tutto solo da centro campo e si portava nei pressi dell'area di rigore giallorossa, scartando il difensore estremo e insaccando con facilità. Ma il Cremcaffè si era fermato. Aveva lasciato fare: reclamava un fuori gioco che l'arbitro non concedeva. Si accendeva allora un falò di protesta sulla fascia centrale del campo. L'arbitro era irremovibile. Nulla da fare. E poco dopo sanzionava la vittoria della Torriana, felicissima e per l'insperato successo contro un Cremcaffè che nella sua fantasia aveva assunto le sembianze d'un diavolo per l'intera settimana e col quale avrebbe firmato e controfirmato almeno un pareggio.

Ma la squadra di Turcino non è apparsa nelle migliori condizioni. L'innesto di Grimm nulla ha rotto nell'equilibrio di tutto il complesso. Anzi il ragazzo, che da due anni mancava dalla squadra, si è disimpegnato abbastanza bene.

La Torriana ha avuto il merito di tener fede alla tattica del marcamento a uomo giocando sempre sull'anticipo e sfruttando le due meravigliose occasioni da gol. Sulla prima nulla da eccepire; sulla seconda... facciamo largo alle polemiche più disparate.

Aldo Priore

PERFETTO EQUILIBRIO NEI DUE CAMPI

Romana-Gonars 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 7' Zimolo, al 26' Colussi. ROMANA: Palmano; Grion, Venuti; Celia I, Sandrucci, Simonit; Zimolo, De Fanti, Cianci, Cossovel, Tence. GONARS: Plebani; Candotto, Carpin; Moretti, Ferro, Peloi; Nardon, Casarsa, Carlet, Tavaris, Colussi. ARBITRO: Sartori da Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 16

Tirando le somme di quanto è stato offerto dalle due squadre, il risultato di parità dev'essere considerato equo. Nel primo tempo la Romana, in favore di vento, ha fatto registrare una quasi costante superiorità che si concreta in una pressione nella metà campo avversaria. Alla rete iniziale dei padroni di casa però i friulani rispondevano bene in azione di contropiede e sorprendendo le retrovie romanine rimettevano in parità le sorti dell'incontro. Nella seconda parte della gara, il gioco, in quanto ad azioni, è stato più equilibrato: i monfalconesi hanno reagito in continuazione all'attacco degli ospiti che giostravano con il favore del vento e al 15, per due volte, Zimolo si è visto intercettare palloni insidiosi che aveva indirizzato a rete da breve distanza. Il Gonars, però, ha colpito la traversa con un pallone calciato diagonalmente, della destra, da Colussi che lo faceva spiovere sul legno, al 18'. Plebani, in uscita sui piedi di Zimolo, al 21', respingeva con il pallone la grossa minaccia e al 4', un calcio di punizione a due, al limite dell'area friulana, non sortiva alcun risultato.

Nel primo tempo, i padroni di casa avrebbero potuto realizzare più volte, ma le occasioni propizie sono sfumate per poco, a qualche metro dalla porta, in gran parte per l'imprecisione degli attaccanti, talvolta per gli interventi maiuscoli del portiere. Al 7', Celia I batteva una punizione da una quarantina di metri con tiro diagonale e il pallone spiovente è stato raccolto e smorzato di testa da Zimolo che lo ha deviato nell'angolino basso, alla destra di Plebani, rimasto fermo. Al 19' Cianci ha sparato sul portiere da breve distanza, risolvendo una mischia. Al 26' l'ottimo Casarsa ha imbeccato nel giusto corridoio Colussi, il quale filtrava tra le maglie della difesa e da pochi passi realizzava con tiro angolato e basso sulla destra di Palmano.

Al 35' ancora Zimolo, di testa, su calcio d'angolo, ha obbligato Plebani in tuffo a mezz'altezza per fermare un pallone destinato alla rete.

Mafaldo Cechet

MOLTO COMBATTUTA

Palazzolo - Muggesana 0-0

PALAZZOLO: Vit; Moruzzi, Pitta; Protti, Ciprian, Doglia; Moroldo, Neri, Fattorutto, Moro, Moretto. MUGGESANA: Suraci; Fontanot, Mamilovich; Derossi II, Brumat, Marassi; Stradi, Braida, Urcioli, Della Rocca, Derossi I. ARBITRO: Cordovado, di Codroipo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 16

Il terreno ghiacciato non ha permesso un gioco sopraffino. Tuttavia non inganni il risultato: quello svoltosi oggi sul campo di Palazzolo è stato un incontro interessante e combattuto fino all'ultimo minuto.

La Muggesana scendeva in campo con la precisa intenzione di assicurarsi un risultato positivo e retrocedeva subito in difesa anche Derossi I, lasciando all'attacco i velocissimi Stradi e Urcioli, coadiuvati dal pericoloso Braida. Il Palazzolo all'ultimo momento doveva rinunciare allo apporto di Scala e faceva esordire il sedicenne Doglia. L'assenza di Scala, che si aggiunge a quella di numerosi altri titolari, ha procurato gravi scompensi nella difesa palazzolese che, solo per l'indecisione degli avanti ospiti nelle conclusioni, ha potuto superare indenne questa partita.

Una grande occasione ha mancato la Muggesana al 40' del primo tempo, quando Stradi scendeva velocissimo sulla destra e centrava. Entrava Urcioli e tirava a rete. Vit non tratteneva la palla ma pensava Pitta a respingere sulla linea di porta.

All'inizio del secondo tempo una simile occasione si presentava al Palazzolo con Fattorutto, il quale entrava in area tutto solo e superava Suraci con un pallonetto. Sulla linea però salvava un difensore ospite con una acrobatica rovesciata.

Aldo Pizzali

PUGILATO

Carbi indisposto rinuncia al match con Calì

Il peso gallo triestino Nevio Carbi ha dovuto sospendere la preparazione in quanto colpito da un attacco influenzale. Egli, pertanto, non potrà incontrare l'italo-francese Calì, nella riunione pugilistica organizzata il 19 gennaio a Genova.

Il campione italiano dei pesi leggeri, Aldo Pravisani, continua intanto gli allenamenti. Il prossimo avversario di Pravisani dovrebbe essere l'attuale campione europeo, il francese Tavan. Il combattimento, titolo in palio, dovrebbe svolgersi a Riccione.

A Bologna verrà organizzata prossimamente una riunione pugilistica nella quale esordiranno i neo-professionisti triestini Del Degan e Dario Benvenuti.

I RISULTATI

S. Giovanni - *Arsenale	1-0
*Palmanova-Aquileia	1-1
*Romana - Gonars	1-1
*Pieris - Ponziana	1-0
*Torriana - Cremcaffè	2-0
*Terzo-Sangiorgina	3-2
Cervignano-*Ronchi	3-1
*Palazzolo-Muggesana	0-0

LA CLASSIFICA

Sangiorgina	17	9	7	1	31	13	25
Cervignano	17	8	7	2	18	9	23
Pieris	17	9	3	5	27	16	21
Arsenale	17	6	8	3	14	10	20
Ponziana	17	7	6	4	29	20	20
Cremcaffè	17	6	6	5	18	13	18
Palazzolo	16	4	9	3	12	11	17
Palmanova	16	5	7	4	17	15	17
Romana	17	4	9	4	13	14	17
S. Giovanni	17	6	5	6	18	19	17
Muggesana	17	5	5	7	15	20	15
Aquileia	17	4	7	6	11	16	15
Torriana	17	1	11	5	15	18	13
Terzo	17	4	5	8	17	23	13
Gonars	17	3	5	9	20	25	11
Ronchi	17	3	2	12	14	45	8

Palmanova e Palazzolo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 23 GENNAIO 1966

Gonars-Arsenale
Cremcaffè-Terzo
San Giovanni-Palmanova
Sangiorgina-Romana
Cervignano-Pieris
Muggesana-Ronchi
Ponziana-Torriana
Aquileia-Palazzolo

DA SALVARE (CON RISERVA) SOLO LA RETE

San Giovanni - Arsenale 1-0 (1-0)

MARCATORE: Petelin al 25' del primo tempo. ARSENALE: Croci; Carone, Coassin; Pescatori, Marzari, Ceppa; Dibello, Catania, Bacilo, Venturini, Carone. SAN GIOVANNI: Toppan; Doz, Del Ben; Russo, Delise, Filippi; Petelin, Vascotto, Belfiore, Vouk, Stigliani. ARBITRO: Volari di Duino.

Una sola rete, segnata su calcio di punizione alla mezz'ora della prima parte della gara, ha sancito il risultato finale di un derby che oltre a ridimensionare le ambizioni dell'Arsenale rimette il San Giovanni in quella posizione di classifica che propriamente gli compete.

La partita, disputata su un campo di gioco più favorevole allo slalom gigante che ad un incontro di calcio, non ha assolutamente dichiarato la superiorità dell'una o dell'altra squadra. Si è assistito ad una specie di lotta personale tra gli atleti delle opposte fazioni e ciò ha lasciato un certo dubbio sulla legittimità del successo della squadra rossonera. Sul terreno di San Giovanni si sono incontrate (campo amico per entrambe) due compagini che hanno evidentemente, data la condotta dei ventidue giocatori impiegati dagli allenatori, badato più alla vicenda personale che al risultato del traguardo da raggiungere.

L'Arsenale da parte sua, data l'eccellente sua posizione in classifica, avrebbe comunque dovuto puntare al risultato pieno, mentre l'avversaria non avendo alcuna ambizione, avrebbe dovuto impostare l'incontro su basi meno difensivistiche e nello stesso tempo maggiormente manovriere. Ma tant'è.

Si trattava di un derby, si trattava di una faccenda quasi familiare, si trattava in sostanza di una questione di orgoglio e di dignità «professionale» ed infatti sia l'Arsenale, ambizioso in virtù della sua posizione di classifica, sia il San Giovanni, dimenticando gli argomenti fondamentali della partita, hanno inventato un incontro di calcio che poco ha da fare con questa disciplina sportiva.

Si è assistito in definitiva a qualcosa che era più vicino alla discussione polemica, intesa nel senso calcistico, che non alle necessità e agli obblighi che ogni partita impone.

Una sola attenuante a favore delle due compagini: il clima scandinavo con tutte le sue conseguenze. I giocatori tutti, indipendentemente dal colore della maglia, si sono sottoposti ad un lavoro improbo, faticoso e conseguentemente infruttuoso.

Date queste premesse (vedi clima, vedi temperatura, vedi lo stato del terreno) si può comprendere come in alcune occasioni certi giocatori si siano lasciati andare a reazioni inconsulte o comunque poco pertinenti con il gioco del calcio. Fortunatamente era in campo un direttore di gioco capace e soprattutto generoso psicologo. Grazie a lui e alla sua comprensione un certo fattaccio (rissa generale per reazioni... a reazione) non è degenerato e il tutto si è risolto in un lavoro di ordinaria amministrazione. Soltanto il regolamento, pensiamo, l'hanno obbligato a mettere fuori campo Catania e Vouk.

L'espulsione di questi due giocatori non ha comunque pregiudicato il risultato finale, poichè il fatto si è verificato a fine incontro. Come valutazione generale va ricordata una certa superiorità territoriale degli «arsenalotti» i quali particolarmente nella seconda parte della gara hanno messo sotto assedio gli avversari. Tale sforzo però è risultato del tutto inutile data la perfetta ed impeccabile difesa dei rossoneri. La rete, sola nota positiva della gara, è stata realizzata al 25' del primo tempo da Petelin. Ma anche questa menzione di merito risulta di poco rilievo quando ricorderemo che negli stessi spogliatoi ci si trovava in dubbio circa la paternità. Infatti c'è tuttora chi sostiene la legittimità della realizzazione di Petelin, e c'è chi afferma che sia intervenuta una deviazione, con conseguente autorete di Ceppa. Lo stesso arbitro a fine partita non ha saputo catalogare la fortunosa rete degli ospiti.

Publio Tadeo

SENZA ATTENUANTI

Terzo - Sangiorgina 3-2

MARCATORI: nel p. t. al 2' Costa; nella ripresa al 21' Bianchin (autorete), al 26' Selva, al 36' Giulio su rigore, al 40' Zambon. TERZO: Cecotti; Ormellese, Bianchin; Donda I, Donda II, Venturini; Selva, Contin, Costa, Zambon, Roppa. SANGIORGINA: Farfoglia; Sgrazzutti, Bigotto; Basaldella, Virgolini, Buttò; Giulio, Ferrara, Mian, Fagnini, Pertoldi. ARBITRO: Chiari di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terzo d'Aquileia, 16

La Sangiorgina, campione di inverno, imbattuta dall'inizio del torneo, è caduta sul campo di Terzo. Senza dubbio è questo il fatto più clamoroso della seconda giornata del girone di ritorno. La capolista è caduta in piedi, con l'onore delle armi, come si suol dire. Ma va detto pure che il vincitore, questo generoso manipolo di atleti che difende i colori del piccolo centro agricolo di Terzo, questa squadra che da tre domeniche consecutive stava rincorrendo una sorte che le era stata sempre avversa, alla fine dell'incontro si è presentato con tutte le carte in regola per portarsi via l'ambito premio.

La Sangiorgina si è schierata oggi nella sua formazione tipo. Ha giocato la sua partita dando il solito spettacolo per le pregevoli azioni da essa svolte. Sul piano tecnico si è dimostrata ancora una volta insuperabile. La prima rete la Sangiorgina l'ha subita come un fulmine a ciel sereno, a due minuti dallo inizio. Uno scatto bruciante di Selva sulla destra, che lasciava in asso Bigotto. Un centro rasoterra che Farfoglia stentava a fermare. Sopraggiungeva Costa e la rete era fatta. La compagine in maglia cremisi metteva quindi a rullo l'area avversaria. Si pensava che da un momento all'altro il Terzo sarebbe capitolato, rimangiandosi quel pallone che gli aveva fatto riaccendere le più rosee speranze, più che stuzzicare ambizioni che la statura dell'avversaria sembrava non dovesse consentirgli. Tanto più che questo Terzo oggi era privo di due titolari: il terzino Comuzzi e il portiere Driul, indisposti. E il guardiano di riserva, Cecotti, pur bravo, denunciava in certi momenti incertezze, titubanze, che facevano stare con il fiato sospeso compagini di squadra e sostenitori. Al 37' e al 39' infatti due tiri fulminanti di Ferrara avevano trovato allo scoperto il giovane portierino, e solo le prodezze del terzino Ormellese prima, e del mediano Donda II poi, riuscirono a salvare in extremis la sua rete. La Sangiorgina non è riuscita invece a passare e la fine del primo tempo la vedeva ancora in svantaggio.

Si giungeva così alla fase più drammatica della partita, nel secondo tempo. Al 12' il capitano del Terzo, Contin, prendeva una pallonata in pieno viso e doveva uscire dal campo per farsi incerottare un occhio. Sarebbe rientrato dopo una decina di minuti. Nel frattempo la Sangiorgina imperversava. Al 21' Pertoldi sparava dalla sinistra, non intercettava Cecotti, e Donda II nella foga rovesciava il pallone nella propria rete.

Ed ecco al 26' il «guercio» Contin farsi avanti sulla destra. Veniva ostacolato e ne conseguiva una punizione dal limite contro gli ospiti. Calciava lo stesso Contin, la palla veniva respinta, la riprendeva ancora Contin che centrava: Selva al centro sparava al volo. Due a uno per il Terzo. Si rovesciava in massa la Sangiorgina nella area terziana. Al 32' Cecotti si riabilitava con una parata volante su tiro di Giulio.

Trentaseiesimo minuto. Saltano due difensori su una palla a candela nell'area locale. Nel cadere la sfera sfiora il braccio di uno dei due difensori. L'arbitro segna il dischetto del rigore. Sul piano della giustizia sportiva questa decisione può avere due interpretazioni, una di applicazione ortodossa del regolamento, l'altra di un sottinteso favoreggiamento, un atto reverenziale nei confronti della squadra più blasonata. Il pubblico locale l'ha presa ovviamente per questo secondo verso. Giulio comunque realizzava il pareggio.

A questo punto si poteva ritener il Terzo spacciato. E invece è proprio qui che esso mette sulla bilancia il suo grande cuore. Come una molla i terziani scattano all'arrembaggio. Al 40' l'arbitro concede loro una punizione dal limite. Tira Zambon e scardina la barriera sangiorgina. Farfoglia si tuffa sul bolide che gli sfugge però dalla morsa e rotola nel sacco. E questa volta è proprio la Sangiorgina ad essere definitivamente spacciata.

Luciano Sanson

I marcatori

15 reti: Furlani (Ponziana).

12 reti: Giulio (Sangiorgina).

7 reti: Indri (Pieris).

6 reti: Vettorello (Pieris), Selva (Terzo).

5 reti: Catania (Arsenale), Fogar (Cervignano), Verbacci (Cremcaffè), Della Rocca (Muggesana), Scala (Palazzolo), Bucchini (Palmanova), Ruan (Ponziana), Mian (Sangiorgina).

4 reti: Eremondi (Cervignano), Fattorutto (Palazzolo), Carlet, Nardon, Casarsa, Colussi (Gonars), Calligaris (Pieris), Mosco (Ronchi), Fagnini (Sangiorgina), Belfiore (San Giovanni), Costa (Terzo), Cumin e Teli (Torriana).

3 reti: Bacile e Venturini (Arsenale), Caporale (Cervignano), Modolo (Cremcaffè), Braida (Muggesana), Binanti (Palmanova), Bonazza (Pieris), Fonda (Ponziana) Ceglia, Sandrucci, de Fanti (Romana), Spadaro (Ronchi), Pertaldi (Sangiorgina), Grion (Torriana).

UN TEMPO A RITMO INFERNALE

Pieris-Ponziana 1-0 (1-0)

MARCATORE: Vettorello al 9' del primo tempo. PIERIS: Blasizza; Candotti, Gregorin; Pausca, Giordani, Ceccone; Indri, Bonazza, Vettorello, Capello, Mariocchio. PONZIANA: Degrassi; Norbedo, Primi; Covacich, Framalico, Ruzzier; Ruan, Fonda, Furlani, Farina, Chiodini. ARBITRO: Silvestri di Gradisca.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 16

E' bastato un solo tempo, giocato a ritmo infernale, perchè il Pieris ponesse una ipoteca definitiva sul risultato dell'incontro. Contro la carica agonistica, il gioco spiccio e la velocità impressa alla gara dagli amaranto di Bullian, il Ponziana è rimasto semplicemente paralizzato completamente vuoto di energie e d'iniziativa, lasciandosi comprimere senza remissione nella propria metà campo e abbandonando incredibilmente a se stesso il povero Furlani, unica punta avanzata biancoceleste, del resto egregiamente francobollata da quel gendarme che ha nome Pausca.

Sistematicamente superati nello scatto, i triestini si sono difesi come hanno potuto rinunciando persino alle azioni di contropiede per l'incapacità degli uomini di centrocampo di svincolarsi dalla posizione arretratissima alla quale erano stati ancorati dalla spinta aggressiva dei padroni di casa.

Nella ripresa invece il Ponziana, gettato alle ortiche ogni residuo di timore reverenziale, ha preso a sua volta in pugno le redini della orchestrazione in campo, gettandosi coraggiosamente in avanti alla ricerca del pareggio. Purtroppo la prima linea sembrava avere dimenticato senza remissione la buona mira, mancando un paio di favorevoli occasioni e impegnando seriamente Blasizza in una sola azione conclusa da Furlani, con un tiraccio al fulmicotone che l'estremo difensore friulano ha bloccato in due tempi, non senza difficoltà. In definitiva quindi vittoria meritata del Pieris che ripone nella propria eccezionale preparazione atletica l'arma segreta dei propri successi, egregiamente adoperata da tutti i componenti la squadra, tra i quali vanno menzionati in modo particolare Gregorin, il «libero» Giordani e gli scattanti Indri, Vettorello e Capello.

Il Ponziana, come detto, sta attraversando un periodo di forma poco felice; quello che solo alcune settimane fa era considerato uno dei migliori complessi della categoria, appare oggi letteralmente trasformato ed il suo gioco, prolisso e disattento, rappresenta una catena al piede per il raggiungimento di un rendimento confacente alle possibilità della compagine. L'assenza di Zulich all'attacco e quelle di Sluga e Suard in difesa costituiscono comunque una solida attenuante e siamo convinti che presto l'undici di Covacich (presentemente sostituito dal bravo Iaksetich) saprà nuovamente ritrovare la strada giusta per ricuperare il terreno perduto.

Al «via» subito il Pieris in evidenza con un insidioso tiro di Indri, che manda il pallone a sbattere contro Degrassi in uscita e quindi in calcio d'angolo. Al 5' Fonda a Furlani, che si destreggia tra un nuvolo di difensori e poi impegna Blasizza in una bella bloccata a terra. Al 9' la rete della vittoria pierissina: punizione dal vertice destro dell'area ponzianina contro i biancocelesti. La batte Gregorin, che con un tiro teso manda il pallone al centro, dove Vettorello scatta puntualissimo e con una precisa deviazione di testa insacca imparabilmente alla destra di Degrassi. Due minuti dopo punizione dal limite in favore del Ponziana e staffilata di Furlani, deviata in corner dal bravo Giordani.

Da questo momento il Pieris è il solo padrone del campo e costringe gli ospiti ad un affannoso lavoro d'interdizione. Degrassi interviene provvidenzialmente (18') allontanando di pugno un insidioso pallone calciato con forza da Candotti. Al 24' azione da manuale degli amaranto, protagonisti Ceccone, Bonazza, Capello e Vettorello, sul cui tiro finale Degrassi si salva a stento perdendo la palla e poi ricuperandola senza danno. Subito dopo nuova girandola offensiva del Pieris e applaudito intervento del portiere triestino, che intercetta a terra la saetta conclusiva di Vettorello. Dopo il continuo monologo dei padroni di casa, per poco questi non raddoppiano al 44': punizione a «due» dal limite sulla sinistra; Bonazza tocca lateralmente a Gregorin il cui bolide supera la barriera biancoceleste e manda il cuoio a stamparsi sul «7» della porta ponzianina, alla desta di Degrassi ormai fuori causa.

Nella ripresa è il Ponziana a farsi sotto e a sfiorare il pareggio al 1', su azione manovrata di tutta la prima linea e tiro finale di Chiodini sul fondo. Al 9' però è ancora Degrassi a venire impegnato da Vettorello. Al 15' il Ponziana è a un pelo dal pareggio: Chiodini avanza a centro campo, supera un paio di avversari e poi allunga in avanti a Furlani che si aggiusta la palla e poi la scaglia con violenza verso la porta di Blasizza che, in due tempi neutralizza il proiettile non senza difficoltà.

Al 20' mischia apocalittica davanti alla rete amaranto, causata da una punizione di Ruzzier; il batti e ribatti si risolve alla fine in favore dei difensori che allontanano la minaccia. Verso la mezz'ora il Pieris riprende il sopravvento impegnando la difesa ospite con alcune riuscite puntate in contropiede. Al 41' ancora un brivido per gli infreddoliti spettatori, sotto forma di uno scambio Fonda-Furlani, il cui tiro finale però accarezza la base del montante, perdendosi sul fondo.

Ulderico Dolfi

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete

PARECCHIO ORGASMO NEL FINALE

Cervignano-Ronchi 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Fogar, al 32' Caporale; nella ripresa al 5' Mosco, al 43' Maran. — RONCHI: Laurenti; Moimas, Ustolini; Pivec, Zonca, Fontanit; Zanuttig, Doria, Molinari, Spadaro, Mosco. CERVIGNANO: Florit; Trevisan; Pacco; Reverdito, Sponton, Sabbadin; Eremondi E., Caporale, Fogar, Maran, Toros. ARBITRO: Ross, di Porcia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ronchi dei Legionari, 16

Senza tentennamenti, giocando con bravura sia sul piano tecnico, quanto su quello agonistico, il Cervignano ha confermato il suo momento favorevole, passando con un 3 a 1 molto significativo sul campo del Ronchi, contro una compagine sorprendentemente combattiva e affatto rassegnata a concedere l'intera posta. Anche se strameritata, non è stata perciò una vittoria facile per i gialloblù, poichè su un campo trabocchetto, completamente gelato dalla bianca coltre di neve, più adatto ad una gara di fondo che ad un incontro di calcio, la squadra di casa ha tirato fuori le unghie, lottando alla disperata sino al termine, alla ricerca del risultato utile, non arrivato.

Il Cervignano comunque, da squadra di rango, non si è concesso distrazioni: con disinvoltura, giocando in perfetto equilibrio, gli ospiti hanno sin dall'inizio imposto la loro superiorità, giostrando con bellissime ed entusiasmanti azioni che li ha portati al gol irresistibile subito in partenza, con il centravanti Fogar. Il raddoppio non si è fatto attendere ed è arrivato puntuale alla mezz'ora con Caporale, dopo una costante pressione che ha portato alla ribalta il portiere Laurenti, applaudito a ripetizione per tutta una serie di belle quanto difficili parate. Nella ripresa il Ronchi ha ottenuto un gol spettacolare con Mosco, che tra l'altro ha interrotto l'imbattibilità di Florit, che durava da sei domeniche, ed il risultato quindi è ritornato incerto per gli ospiti, che hanno dovuto impegnarsi al massimo in retroguardia, per bloccare i locali, lanciati a tutta birra alla ricerca del pareggio. La partita pertanto si è ravvivata di botto, diventando combattiva ed emozionante; con il fiato sospeso gli ospiti hanno dovuto attendere il 43' per mettere definitivamente la museruola al risultato, con la terza marcatura messa a segno da Maran, dopo che l'arbitro li aveva fatti dannare, negando loro un sacrosanto calcio di rigore, nonchè decretando a sfavore tutta una serie di punizioni cervellotiche.

Al bilancio finale della partita, lode di diritto quindi al forte e bene amalgamato complesso gialloblù; in tutti i reparti i giocatori ospiti hanno dimostrato di essere ritornati alla forma brillante, particolarmente adeguata al rigido clima invernale, nel quale essi rivelano tutta la loro forza, il loro «estro» vincente. In retroguardia molto bene Sponton in funzione di «libero» (da rimproverargli però l'eccesso nelle proteste) ed ottimi i due terzini, soprattutto con Pacco, bravo nel «fluidificare» in appoggio all'attacco. Tra i pali molto sicuro Florit, sempre pronto nelle uscite mentre sul centrocampo, Sabbadin, Caporale e Maran hanno costituito il centro motore della squadra, sia in funzione dell'interdizione quanto nella legatura con il trio di punta, dove Fogar ha lottato senza paura, validamente sostenuto dal sempre valido Toros e da un Eremondi più bravo nel passaggio che nella conclusione.

Del Ronchi in evidenza Fontanot, insostituibile in difesa come nel concreto gioco offensivo: purtroppo la sua brillante prestazione non è servita a colmare la differenza dei valori in campo, comunque bisogna rilevare che egli è stato nel complesso il miglior giocatore in campo. In evidenza, oltre al già citato Laurenti, il terzino Moimas e capitan Pivec, che si è battuto da leone. All'attacco invece note meno liete: d'accordo che il Cervignano ha la difesa più impenetrabile del girone, però nel tiro finale gli avanti ronchigini hanno peccato in maniera troppo evidente.

Al via, lanciatissimo il Cervignano: Sabbadin a Caporale, tocco al centro per Maran che libera Toros sul netto ma Laurenti è bravo a parare. Si ripete il portiere locale su tiro di Caporale, poi il Ronchi sbaglia una facile occasione quando Spadaro dalla sinistra tocca per Mosco che dal fondo invita al gol: sbaglia Caporale e sbagliano gli avanti locali, così gli ospiti impostano con Pacco il contropiede, sviluppato a centrocampo per Maran che taglia al centro verso Toros: rapido il tocco laterale in area per Fogar, il cui rasoterra batte senza scampo Laurenti sulla destra. Al 12' in uscita disperata su Zanuttig, Florit salva in angolo gli ospiti: rispondono i gialloblù con Caporale-Maran di testa e conclusione al volo di Fogar: para Laurenti. Al 32' il raddoppio: punizione dalla destra di Eremondi (fallo di Moimas sull'ala), lungo fa spiovere oltre Laurenti, entra di testa Caporale ed appoggia in rete. Il tempo termina con Laurenti che salva prima su Maran, poi su Eremondi, entrambi soli davanti al portiere.

Ripresa. Va in gol il Ronchi quando Molinari sulla destra sfugge a Reverdito, poi crossa al centro: sfugge la sfera al controllo della difesa ospite e Mosco fionda in gol con una imprendibile cannonata sotto la traversa. Al 16' sbaglia un gol fatto Toros, a tu per tu con Laurenti: palla sullo spigolo basso del montante destro. Poi al 30' Fogar in piena area viene steso da Moimas: l'arbitro arretra il fallo sul limite e Toros alza troppo la conclusione. Sbaglia per due volte il Cervignano, con Fogar quindi con Eremondi, però al terzo tentativo fa centro. Eremondi sulla destra, aiutato da Toros sguscia sul fondo, poi rientra e tocca allo smarcato Maran che mette dentro in tutta tranquillità. Protestano furiosi i locali per un presunto fuori gioco dell'ala: perciò si termina con polemica contro l'arbitro.

Remo Gessi

REPLICA DI MORO A BINANTI

Palmanova-Aquileia 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 14' Binanti, al 22' Moro. PALMANOVA: Princig; Dorigo, Bertossi; Gon, Turri, De Grassi; De Rossi, Costantini, Binanti, Cipriani, Pevere. AQUILEIA: Cocetta; Andrian I, Tomasin; Spagnul, Balaminut, Perusin; Moro, Barbana, Andrian II, Daminato, Momesso. ARBITRO: Sentieri di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palmanova, 16

Sotto una cappa di piombo e con una temperatura polare, gli amaranto palmarini hanno perduto l'occasione di tenersi in tasca quella vittoria che si era ormai profilata all'orizzonte — dopo tanto cercare — al 14' della ripresa ad opera di Binanti: una rete stupenda che il centravanti locale ha scaraventato alle spalle di Cocetta grazie ad un dosatissimo passaggio di De Rossi su pregevole azione partita dal piede di Turri. Il Palmanova, che per una decina di minuti era rimasto come paralizzato dal vorticoso contropiede avversario, dopo la imbeccata del proprio centravanti ha dato il via a un periodo incandescente che faceva davvero sperare nel consolidamento del vantaggio conquistato, visto come i padroni di casa sono scattati all'offensiva. Invece al 22' Moro ha sorpreso tutti gli amaranto (ed in particolare lo spiazzato Princig) con una palla lontana, riuscendo così a portare gli azzurri a quell'atteso pareggio che doveva rimanere tale fino alla fine dello incontro.

Una doccia fredda per il Palmanova, forse dovuta ad un momento di indecisione di alcuni suoi uomini, che si attendevano dal direttore di gara lo ordine di ripetere la rimessa laterale e che invece sono stati sorpresi dal tiro-bolide della ala destra avversaria, che ha insaccato un pallone assai prezioso per la propria squadra.

Il Palmanova così si è visto sfumare l'occasione di guadagnare pienamente l'incontro, pur giocando in modo discreto in ogni settore, anche se il fondo traditore del terreno non ha permesso lo svolgimento di temi e di azioni a largo respiro. La difesa, come al solito registrata alla perfezione dall'onnipresente Gon, ha avuto nel giovane Dorigo l'uomo d'oro che ha portato a mettere in luce, dopo settimane di assenza, il prezioso apporto del rientrante Bertossi. Anche gli altri del resto hanno fatto un onesto lavoro, benchè il difetto palese del Palmanova consiste ancora nella mancanza di coesione dell'attacco, ove le ali quest'oggi non si sono viste (Pevere stringeva troppo al centro, De Rossi mancava sovente all'appuntamento con la palla). Ma tutti hanno sfoderato triangolazioni pericolose che i difensori azzurri hanno contenuto senza mezze misure.

L'Aquileia ha mostrato spesso i denti, combinando ficcanti discese, appoggiando sopra tutto sulla destra del proprio attacco; in alcuni momenti ha saputo anche imbottigliare gli uomini amaranto nella loro metà campo. La rete di Moro è stata soprattutto un'amara sorpresa per i padroni di casa, e al fischio d'inizio della ripresa Momesso per poco non ha dato un dispiacere ancora più grosso a Princig, con una palla trappola, salvata in extremis da Turri. Insomma una partita che il Palmanova poteva vincere, ma che ha dato il risultato che si aspettava, anche se sul volto dei tifosi amaranto si leggeva chiara la delusione.

Nel primo tempo, dopo una occasione sfumata a De Rossi, al 3' Binanti scalda l'ambiente con un bolide perdutosi sul fondo; al 15' qualche pregevole tiro da ambo le parti e al 25' scontro De Rossi-Balaminut. Dieci minuti dopo i palmarini mancano un'altra occasione su calcio d'angolo, mentre la palla traversa completamente lo specchio della porta aquileiese.

Ripresa con Turri che salva sulla linea della porta un improvviso di Momesso. Al 14' rete di Binanti su combinazione Turri-De Grassi. Al 22' doccia fredda per il Palmanova con il pareggio di Moro. Fino al termine gli azzurri manterranno la difensiva senza permettere ai padroni di casa di segnare. Al 27' un netto fallo di mano di un difensore dell'Aquileia nella propria area, non rilevato dall'arbitro.

Mario Grabar

Giornata felice delle «giuliane» nella Serie B di pallacanestro

Di prepotenza le due squadre isontine prendono il comando della classifica

Le classifiche

Serie «A» maschile

I RISULTATI

*Petrarca - Simmenthal	66-60
Orans. Cantù - *Alcisa	98-90
*Stella Azzurra-Lib. Pesaro	82-62
Candy Bologna-*Lib. Biella	89-65
*Ignis Varese - Reyer	116-69
*All'Onestà - Partenope	79-56

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	11	9	2	933	738	18
Petrarca Padova	11	9	2	795	692	18
Simmenthal Mi	11	9	2	834	747	18
Candy Bologna	11	8	3	892	746	16
All'Onestà Mi	11	7	4	847	798	14
Reyer Venezia	11	6	5	774	793	12
Oransoda Cantù	11	5	6	821	822	10
Libertas Biella	11	4	7	692	745	8
Alcisa Bologna	11	3	8	829	966	6
Partenope Na	11	2	9	703	794	4
Vuelle Pesaro	11	2	9	794	900	4
Stella Azzurra	11	2	9	663	832	4

LE PARTITE DEL 23 GENNAIO

Ignis-All'Onestà; Libertas Biella-Reyer; Stella Azzurra-Candy; Alcisa-Pesaro; Petrarca-Oransoda; Simmenthal-Partenope.

Serie «B» maschile

I RISULTATI

Safog Gorizia-*N. Becchi	58-55
*Robur Rav - Snaidero Ud	70-60
*S.G. Triestina-Stamura	83-47
*Goriziana - Brindisi	76-50

Ha riposato: Recoaro

LA CLASSIFICA

Goriziana	8	6	2	608	443	12
Safog Gorizia	7	5	2	455	434	10
N. Becchi Forlì	7	4	3	462	440	8
Brindisi	7	4	3	444	446	8
S.G. Triestina	7	4	3	453	490	8
Snaidero Udine	7	3	4	467	484	6
Stamura Ancona	7	3	4	361	427	6
Robur Ravenna	7	2	5	454	474	4
Recoaro Vicenza	7	1	6	398	462	2

LE PARTITE DEL 23 GENNAIO

Brindisi-Triestina; Stamura-Robur; Snaidero-Becchi; Safog-Recoaro. Riposa: Goriziana.

Serie «C» maschile

I RISULTATI

*V. Murano - CRDA Monf.	66-45
*Castelfranco - Hausbrandt	72-70
*Italsider - Don Bosco	73-63
*V. Moretti Ud. - Leacril	62-55
*Treviso - Giov. Bassano	92-72

LA CLASSIFICA

Leacril Marghera	8	7	1	504	428	14
A.P. Treviso	8	6	2	559	480	12
Italsider Trieste	8	5	3	536	487	10
Virtus Murano	8	4	4	466	466	8
Don Bosco Ts	8	4	4	456	459	8
Giov. Bassano	8	4	4	520	544	8
Castelfranco V.	8	4	4	472	522	8
Hausbrandt Ts	8	3	5	473	470	6
Moretti Udine*	8	3	5	402	425	5
CRDA Monf.	8	0	8	417	524	0

*Penalizzata di un punto.

LE PARTITE DEL 23 GENNAIO

Giov. Bassano-V. Moretti; Leacril-Italsider; Don Bosco-Castelfranco; Hausbrandt-V. Murano; CRDA Monfalcone-A.P. Treviso.

I VENTISEI PUNTI DI SCARTO NON DEBBONO INGANNARE

Affermazione senza troppo smalto della Goriziana sul Brindisi: 76-50 (39-25)

GORIZIANA: Comelli 5, Tomasi 10, Bisesi 7, Rossi 19, Dal Ben 9, Ponton 6, Michelini, Pozzecco 6, Krainer 10, Turra 4. LIBERTAS BRINDISI: Giuri 8, Calderari 23, Guadalupi 3, Galluccio 8, Sangiorgio 2, Rutigliano 4, Arigliano 2, Pellecchia, Lonero. ARBITRI: Vietti e Rossini di Milano. TIRI LIBERI REALIZZATI: 14 su 28 dalla Goriziana; 14 su 26 dal Brindisi. Uscito per 5 falli: all'8' s.t. Giuri (L.). NOTE: al 3' p.t. Pellecchia (B.) è uscito dal campo per una distorsione e non ha fatto più ritorno sul terreno di gioco.

Gorizia, 16

Ventisei punti di scarto per dirimere una questione di non secondaria importanza come il primato in classifica: sembrano tanti, ma invece sono pochi perchè avrebbero potuto essere molti di più se la Goriziana avesse saputo approfittare della debolezza degli avversari.

Proprio così: i pugliesi sono parsi l'ombra della squadra che si era fatta apprezzare in occasione dell'altro incontro disputato a Gorizia con la Safog e certamente poco meritori del secondo posto in classifica che detenevano fino ad oggi. Questa considerazione porta a una altra ancor meno consolante: se siamo in presenza di un livello talmente basso nelle zone alte della graduatoria (la riprova viene da Forlì, altra compagine sin qui molto considerata) come mai la Goriziana, con il suo stock di campioni non emerge per più che una spanna? Interrogativo che non trova facili risposte e a cui comunque bisognerà che i tecnici trovino soluzione prima che il campionato si dia l'appendice prevista per la promozione alla categoria superiore.

Nella contingenza comunque, la Goriziana è stata ancora avara di soddisfazioni. Avrebbe potuto schiacciare l'avversario ma si è limitata al risultato, come se il dippiù non la interessasse. Avrebbe certamente interessato il pubblico che ha dovuto assistere invece ad una partita scialba e di pochi pregi, conseguenza forse, oltrechè dell'inconsistenza tecnica degli ospiti, del divario di condizione registrato tra i dieci uomini schierati. Il distacco di forma e di rendimento non consente di livellare la prestazione dei giocatori meno positivi. Non vogliamo far torto comunque a nessun e ci limiteremo a segnalare l'egregia prestazione di Rossi, finalmente utilizzato con intelligenza sotto i tabelloni, annotando che i migliori suggerimenti gli sono venuti dai giovani Dal Ben e Comelli, redditizi anche per conto loro assieme a un ottimo Tomasi e a un discreto Bisesi.

Cronaca. Di Tomasi, imbeccato da Comelli, il primo cesto: isolata «presentazione» di Calderari, poi la Goriziana (Tomasi, Comelli, Bisesi, Rossi e Dal Ben) si distende. Rossi, Dal Ben e Bisesi filtrano con facilità (17-7). Cambio per i locali al 9': fa il suo debutto stagionale ufficiale Ponton. Sempre Rossi in buona evidenza: suo un cesto ed un ottimo servizio per Bisesi (21-7). Doppia sostituzione all'11 con ingresso in campo di Pozzecco e Krainer. Al 16' massimo vantaggio del tempo: 30-15. La Goriziana non ingrana più come prima e conclude la frazione per 39-25. In inizio di ripresa il Brindisi ha Calderari meglio in palla ed al 5' (Zorzi toglie di campo a questo punto Pozzecco e Michelini) il vantaggio degli isontini è ridotto a 8 punti (45-37). Il Brindisi perde Giuri per 5 falli ed ha altri tre uomini in campo con 4 falli a testa. Sarebbe il momento buono ma si deve giungere al 15' prima che la Goriziana dia fondo alle sue possibilità. «Slalom» di Turra nella zona difensiva ospite (60 a 46) poi una doppietta di Krainer, nel frattempo rientrato. Negli ultimi tre minuti finalmente l'atteso «show» che ha i suoi interpreti in Comelli, Ponton ed in Krainer.

Giancarlo Bulfoni

DANNEGGIATI GLI UDINESI

Robur Ravenna - Snaidero 70-60 (26-26)

ROBUR RAVENNA: Rossi 19, Fenati 2, Bruschi 13, Mamini 14, Pierfederici 6, Minguzzi 14, Scaioli 2, Venturini, Balsamo, Berardi. SNAIDERO UDINE: Tavano 16, Poli 15, Bulicco 2, Porcelli 19, Boschini 6, Zanon, Nardone, Masat, Petrucco, Tomba. ARBITRI: Mantovani e Solenghi di Milano.

Ravenna, 16

Al termine di una gara dalle fasi vivacissime e alterne, la Robur Ravenna è tornata al successo superando la compagine udinese. Il primo tempo è stato perfettamente equilibrato, come del resto indica anche il punteggio che lo ha sancito prima del riposo.

Nel secondo tempo invece i friulani, più intraprendenti dei padroni di casa, hanno accumulato un piccolo vantaggio che però non sono riusciti a conservare quando i ragazzi ravennati sono passati alla controffensiva, riportandosi a loro volta in vantaggio grazie soprattutto ad alcuni canestri che risultavano poi decisivi, realizzati da Bruschi. Il vantaggio dei locali ha assunto poi maggiore consistenza nelle battute finali.

Nella Robur in evidenza Bruschi, autore di alcuni bei punti e soprattutto nei momenti decisivi, Minguzzi, Mamini e Rossi. Nella compagine ospite invece ancora una volta si è elevato su tutti l'anziano ma ancora validissimo Porcelli, bene spalleggiato all'occasione da Tavano e Poli. Non privo di errori l'arbitraggio che ha finito per danneggiare più gli ospiti che gli ospitanti.

Nella Serie C maschile

Italsider - Don Bosco 73-63 (39-24)

Molti gli errori dei salesiani

ITALSIDER TRIESTE: Simsig 17, Crisma 4, Giacca D., Cavazzon 34, Porcelli 16, Volsi 1, Giacca R. 2, Afernik, Vuiassinovich, Favretto. DON BOSCO TRIESTE: Pistrin 8, Turcinovich 10, Deponte 4, Scabini 27, Konradter 7, Goitan 1, Olivo 4, Cuccari 2, Padovan, Goina. ARBITRI: Zaratin e Galopin di Monfalcone. — NOTE: Al 18' del primo tempo Giacca D. punito per fallo tecnico. Usciti per 5 falli: Cavazzon dell'Italsider; Olivo e Turcinovich del Don Bosco. L'Italsider ha usufruito di 22 tiri liberi realizzandone 15; il Don Bosco ha messo a segno 11 su 14.

L'Italsider si è assicurato anche il derby stracittadino contro il Don Bosco, compiendo così un nuovo balzo in classifica. La squadra allenata da Salich ha vinto alla maniera forte (73 a 63) a conclusione di una strana partita che solamente nella ripresa ha offerto allo scarso pubblico motivi tecnici e agonistici interessanti.

Nel primo tempo infatti il Don Bosco ha fatto di tutto per farsi staccare sul tabellone dai padroni di casa. Il quintetto di Pistrin, nonostante il solerte allenatore si fosse sgolato dalla panchina, ha adottato una tattica suicida insistendo a lungo nei tiri da media distanza sprecando una quantità enorme di palloni. L'Italsider, una volta entrato in possesso della palla, che faceva sua almeno otto volte su dieci, si portava sottomisura per il tiro che i «cecchini» Cavazzon e Simsig si incaricavano di infilare nel canestro salesiano.

Gli ospiti hanno ben presto così perso di vista gli avversari che, trascinati da un Cavazzon precisissimo (18 punti nel primo tempo e 16 nella ripresa) hanno progressivamente aumentato il vantaggio portandosi a quota 24 contro i 15 del Don Bosco al 13'. A questo punto Goitan prendeva il posto di Deponte, che sino allora aveva mal controllato Cavazzon, e la musica cambiava solo sensibilmente perchè, neutralizzato il miglior tiratore dell'Italsider, si incaricava Simsig di scuotere la reticella e il Don Bosco, dal canto suo, insisteva ancora a cercare la segnatura da lontano. Si andava così al riposo con l'Italsider in vantaggio di 15 punti (39 a 24).

Ben altra musica nel secondo tempo, equilibratissimo anche nelle segnature con leggero margine a favore del Don Bosco (39 a 34). Il quintetto salesiano, trascinato da uno Scabini incontenibile (19 punti), ha giocato finalmente sullo standard normale mettendo in vetrina un basket veloce e piacevole. L'Italsider, atteso in zona, è rimasto sorpreso dalla metamorfosi ed ha perso subito un po' di terreno (47 a 36, 51 a 42 e 53 a 46 al decimo circa) per alcune applaudite prodezze di Turcinovich e Scabini. Sette punti di scarto al 12', ed è stato questo il punto in cui le due squadre sono state più vicine nel tabellone.

La compagine di Salich, con un Cavazzon che nonostante tutti i tentativi operati da Turcinovich e soci continuava a segnare, staccava ancora il Don Bosco (10 punti al 13' e 14 al 14'). L'incontro, una sfida personale tra Cavazzon da una parte e Scabini dall'altra, poteva ritenersi concluso.

Nemmeno l'uscita per 5 falli di Cavazzon, quando però mancavano 3' al termine, permetteva al Don Bosco di operare il miracolo e raggiungere i «cugini» che chiudevano meritatamente vittoriosi.

Una partita interessante tecnicamente e agonisticamente solo nel secondo tempo. Gli errori si scontano e il Don Bosco, che ha sbagliato tutto nel primo tempo, ha pagato giustamente con la sconfitta, senza con ciò voler nulla togliere al merito del quintetto di Franco Salich.

Claudio Nordio

DISASTROSO ARBITRAGGIO

Castelfranco - Hausbrandt 72-70 (42-24)

CASTELFRANCO VENETO: Speroni, Santi, Berton I 4, Pasetti I 19, Pasetti II 6, Berton II 15, Ventura 14, Falvin 10, Pasetti III, Berton III 4. HAUSBRANDT TRIESTE: Prelz 8, Bianco 4, D'Angeri 14, Pagano, Dazzara 5, Fermo 4, Friedrich 13, Della Croce 6, Gori 2, Apostoli 14. ARBITRI: Corso di Bologna e Grozzoli di Mestre. — NOTE. Tiri liberi realizzati: Hausbrandt 15 su 20; Castelfranco Veneto 16 su 30.

Castelfranco Veneto, 16

La partita si era messa male all'inizio per la squadra triestina. Infatti al 10' di gioco i padroni di casa, con reazioni pericolose, conducevano per 21 punti, mentre i triestini avevano al loro attivo un solo canestro e due personali. Il Castelfranco Veneto, nonostante l'«uomo» dei triestini, proseguiva nella sua offensiva e al 14' conducevano per 32 a 9, al 16' per 40 a 20 e alla fine del tempo per 42 a 24.

I triestini nella ripresa cominciavano però a ingranare e la musica cambiava. Nonostante diversi danneggiamenti degli arbitri, assolutamente in cattiva giornata, la squadra triestina rosicchiava progressivamente il vantaggio ai locali con belle azioni di tutto il quintetto. Al 5' solo dieci punti li dividevano dai loro avversari, e al 10' (53 a 53) il pareggio era cosa fatta. Si continuava così fino alla fine, in continuo equilibrio, e, solo grazie all'arbitraggio che sistematicamente puniva e fermava l'azione triestina, l'Hausbrandt non poteva aumentare il suo vantaggio. Così uscivano per cinque falli Bianco, D'Angeri, Friedrich e Apostoli, cioè tutto il quintetto base, contro il solo Ventura dei padroni di casa. Inoltre tre cesti regolarissimi erano annullati nell'ultima frazione alla Hausbrandt, che era così battuta al fischio finale per un solo canestro di differenza.

Dei triestini tutti hanno fatto la loro parte, ad eccezione che nel disastroso inizio. Dei locali bravissimo Ventura e bene Pasetti e Berton.

A. Z.

V. MURANO - CRDA MONF. 66-45 (33-19)

VIRTUS MURANO: Nason P. (12), Toso P. (13), Ferro (15), Rioda (10), Toso G. (6), Rossini (6), Albarello (4), Rossetti, Cavagnis, Nason C. CRDA MONFALCONE: Esposito (3), Trevisan (15), Buiat (8), Delneri (7), Russi (8), Grossetti (4), Guargual, Zuccon, Nanut, Bonavia. ARBITRI: Piccolroaz, di Bolzano e Del Tocco di Vicenza.

Venezia, 16

Un match movimentatissimo, ricco di spunti tattici, nel quale i monfalconesi hanno profuso, sia pure non sempre ordinatamente, il meglio delle loro energie. Tuttavia essi si sono trovati a contendere con una squadra meglio sintonizzata tra i suoi vari elementi e che ad un gioco pur veloce ma impreciso nei passaggi, ha opposto una tecnica di misura che aveva la meglio creando sin dalle prime battute le premesse di un vantaggio che via via doveva aumentare, rendendo ai monfalconesi praticamente impossibile qualsiasi prospettiva di rimonta.

Lo scarto dei punti realizzati tanto nel primo tempo che nella ripresa, del resto, rispecchia esattamente l'andamento del gioco di questa partita.

Impennata della Ginnastica che domina la Stamura: 83-47 (34-30)

Sorprendente rendimento del «pivot» Franceschini

GINNASTICA TRIESTINA: Welche 2, Bici, Mocenigo 2, Fortunati 30, Käfer, Schergat 13, Stibiel, Bianco 8, Narder 14, Franceschini 14. STAMURA ANCONA: Agordati, Mainardi 7, Tozzi 2, Piacenza 2, Polenta 13, Mengarelli 1, Petrocchi 5, Lucione, Moroni 8, Belardinelli 9. ARBITRI: Lelli di Venezia e Pressanto di Vicenza. NOTE: Tiri liberi realizzati: 17 su 30 dalla Ginnastica; 13 su 22 dalla Stamura. Uscito per 5 falli, nella ripresa, Tozzi (46-36).

La Ginnastica Triestina ha battuto clamorosamente la Stamura di Ancona che nel turno precedente aveva avuto ragione nientemeno che della Goriziana. Il successo è venuto nel secondo tempo, dopo che la prima frazione di gioco era stata condotta in quasi perfetto equilibrio dalle due squadre in campo.

S'era visto subito che i biancocelesti erano in condizioni migliori di quanto non avessero dimostrato a Udine soltanto otto giorni prima. La squadra si muoveva con ritmo uniforme e ben coordinato. Fortunati sapeva ben frenare le sue solite esuberanze, controllando con accortezza il pallone e servendo in maniera perfetta Schergat e Narder, che unitamente a Bianco e Franceschini hanno formato il quintetto-base della squadra. Nel primo tempo, per un brevissimo periodo, entrava in campo Welcher e solo negli ultimi minuti dell'incontro, a successo ormai assicurato, Marini faceva entrare anche Mocenigo e Bici.

Dal canto suo la Stamura ha cominciato molto bene con Tozzi, Mainardi, Lucioni, Moroni e Belardinelli, che attaccavano con bel movimento d'assieme la «individuale difesa» dei biancocelesti, ponendo volta a volta uno dei suoi uomini in posizione favorevole per il tiro. Inferiore al solito era però il rendimento di Lucioni, che non riusciva a scrollarsi di dosso un sorprendente Franceschini, più svelto del solito nel ricuperare i palloni e soprattutto nell'operare il rilancio. Il pivot della Ginnastica ha certo disputato il suo miglior incontro della stagione, avendo oltretutto sostanzialmente contribuito alle segnature con un buon numero di punti.

Proprio a Franceschini andava il merito della prima segnatura, alla quale faceva riscontro la pronta replica degli anconetani con Mainardi e Belardinelli, che in questa prima frazione di gioco dovevano dimostarsi fra i migliori giocatori in campo. Fra i biancocelesti Fortunati cominciava a macinare canestri, ben presto imitato da Schergat che, dopo aver fallito due tiri liberi, metteva a segno tre precisi consecutivi palloni. Anche Narder si rendeva utile, pur essendo impreciso nel tiro, per cui Bianco poteva impostare il gioco senza troppi affanni. Il gioco risultava comunque molto equilibrato e soltanto nel finale del tempo i triestini si staccavano di quattro punti, 25 a 21 al 18.o minuto e 34 a 30 al fischio di chiusura della frazione di gioco.

Nella ripresa le cose cambiavano completamente, facendoci ricordare quanto era avvenuto a Udine la domenica precedente. Questa volta però era la Ginnastica ad aumentare in maniera straordinaria il proprio rendimento, tanto da portarsi in poco tempo fuori portata degli avversari. In cinque minuti di gioco il distacco era portato a dieci punti, 46 a 36 e da quest'ultima quota gli anconitani non riuscivano più a muoversi per un altro paio di minuti.

La Stamura, così come era avvenuto per la Ginnastica contro la Snaidero, non riusciva a combinare più niente di buono. I giocatori si impapinavano sui più facili palloni, il tiro risultava sballato, tanto da raccogliere lo striminzito bottino di 17 punti in tutti i venti minuti del secondo tempo. Alla Ginnastica per contro tutto riusciva facile ed i canestri fioccavano sino ad arrivare a superare la insolita quota degli ottanta punti.

Marsilio Vidulich

Mai in pericolo a Forlì

SAFOG - NUOVA BECCHI 58-55 (32-21)

NUOVA BECCHI FORLI': Berlati 6, Landi, Degli Esposti 7, Nannetti 12, Marisi, Tesoro 15, Bonvicini, De Fanti 15, Cimaroni. — SAFOG GORIZIA: Scappin 3, Medeot 8, Brumat 13, Cella 9, Plotegher 11, Hualic 14, Plessini, Lodatti, Bancon, Illicher. ARBITRI: Nobile e Innocenti di Milano. — NOTE: La Nuova Becchi ha beneficiato di 26 tiri liberi, mettendone a segno 11; la Safog dei 34 ne ha realizzato 18. Per raggiunto limite di falli personali sono usciti: Berlati, Brumat e Plotegher. Non sono invece entrati in campo: Marisi, Plessini, Bancon e Illicher.

Forlì, 16

Doccia gelida sulle speranze di vittoria della squadra locale e dei suoi supporters, i quali contavano tra l'altro di poter conservare l'imbattibilità casalinga. Le prime battute di gioco sono state peraltro sufficienti a togliere, prima ancora che non fosse ragionevole supporre, ogni illusione ai ragazzi romagnoli di Ranuzzi. I goriziani della Safog, infatti, hanno subito preso autoritariamente in mano le redini dell'incontro, per imprimergli un ben preciso indirizzo e la fisionomia più congeniale al loro tipo di gioco e alle loro attitudini tecniche, senza dubbio più spiccate — del resto — di quelle che non potessero mettere in mostra i giocatori locali.

Questi, come al solito, hanno avuto una partenza piuttosto lenta ed incerta e si sono fatti nettamente sorprendere e mettere in seria difficoltà dal ritmo sostenutissimo e dalle ben più coordinate azioni dei giuliani, a loro volta decisi e scattanti come nelle giornate di grazia. Già al momento di andare in riposo, il risultato era chiaramente delineato a favore della Safog (32-21).

La ripresa ricalcava all'incirca gli sviluppi agonistici e tecnici che avevano caratterizzato la prima fase di gioco, anche se la squadra di Ranuzzi si ripresentava in campo più sicura di sè e meglio organizzata, circostanza questa che dava luogo a un finale di gara incandescente, ma che tuttavia non riusciva a dare un indirizzo diverso alla partita. I giuliani non avevano la benchè minima difficoltà ad arginare le disordinate azioni offensive della Nuova Becchi, quasi sempre sopraffatta dallo orgasmo e incapace quindi di raggiungere la necessaria precisione nei tiri a canestro.

Tre punti, alla fine, hanno diviso le contendenti. Ma il successo meritatissimo e legittimo della Safog mai è stato in pericolo, neppure negli ultimissimi concitati momenti della gara, allorchè la direzione arbitrale ha denunciato qualche pericolosa indecisione.

Gianni Marchi

NON SI SMENTISCE IL FAVORITO NELLA TOTIP A MONTEBELLO

Spunto superiore di Metallo che travolge le difese di Maestrale

Terzo Wander - Ivonne nettamente superiore nella «riserva» - Giacometti respinge Gibeppe Montepulgo in foto supera Minosse - Due brillanti affermazioni di Piratti e Pedrazzani

Pomeriggio freddo che non ha tenuto lontano un buon numero di appassionati accorsi nonostante il clima decisamente avverso. La pista ancora dura non ha evitato ai trottatori di viaggiare a buone medie e in tal modo si è visto il favorito Metallo imporsi nella Totip Premio Grandi Vini Friulani in un apprezzabile 22.5 sui 2120 metri.

Non esistevano dubbi sulla vittoria di Metallo che, anche per il rapporto di scuderia con Baroncello, non si trovava a più di un quinto sulla lavagna dell'allibratore, e Metallo ha mantenuto fede al pronostico venendo perentoriamente alla ribalta in dirittura d'arrivo per sottomettere Maestrale apparso quest'ultimo in smaglianti condizioni. La dirittura d'arrivo è stata percorsa dai due protagonisti con grande decisione. Maestrale, che si era portato al comando dopo circa un giro di corsa, veniva affrontato con decisione da Metallo che aveva risalito progressivamente la penalità. I guidatori richiamavano energicamente i loro allievi e questi rispondevano meravigliosamente alle esortazioni; finale da cardiopalma e ultima parola per Metallo che la spuntava sull'irriducibile rivale.

La corsa in precedenza non aveva riservato colpi di scena. Wander aveva mantenuto lo steccato per circa mezzo giro per poi cederlo all'attaccante Iraniano, mentre Baroncello, partito con scarso mordente, perdeva la posizione ad opera di Treno. Maestrale, rimasto al largo, metteva presto le ali ai piedi e si profilava all'altezza di Iraniano all'uscita della seconda curva. Visto che Maestrale appariva deciso, Belladonna preferiva lasciarlo andare, ma intanto anche Metallo si faceva sotto per prendere posizione anche per lo sbaglio inopinato di Baroncello. In attesa, Metallo non restava troppo e al chilometro conclusivo il figlio di Mistral iniziava un «forcing» al quale Treno vanamente cercava di opporsi. Metallo sfilava Wander e si annunciava sulle tracce di Iraniano, questi sempre di conserva al seguito di Maestrale. Nel penultimo rettilineo, Pedrazzani faceva riprendere fiato al suo allievo che temporeggiava all'altezza di Iraniano per poi partire in caccia di Maestrale sulla piegata conclusiva. Poi il finale già descritto con l'allungo decisamente superiore di Metallo in retta d'arrivo.

Il convegno si era iniziato con la prova dei puledri di 3 anni. A vincerla doveva essere Montepulgo dopo un duello animato con Minosse in retta di arrivo. Godinette e Plaustro erano stati gli animatori del carosello, poi, in decadenza Godinette ai 500 finali, Plaustro tentava la fuga, Ma Montepulgo rimediando un errore sulla piegata finale scattava in rettilineo tenendo allo stesso tempo testa all'incisivo serrate di Minosse che gli terminava a una testa; terzo il bravo Nerino.

Poi una corsa ricca di capovolgimenti di scena. Mogano prima e Napea successivamente figuravano al comando, quindi sotto l'attacco di Vivaldo da Rio si sfasava Napea nel penultimo rettilineo. Vivaldo da Rio solo sbagliava poi all'ultima curva e anche Mogano non sapeva evitare l'errore. Tornava in tal modo in testa Napea che veniva avvicinata e battuta negli ultimi metri da Vivaldo da Rio ritornato per linee interne. Una corsa che non sarebbe dispiaciuta al «mago del brivido» Hitchcock.

Poi il secondo successo a seguire di Robinson davanti ai sorprendenti Tergesteo e Quiros, e quindi la bella corsa in avanti di Giacometti che impostava una andatura veloce che metteva in difficoltà gli inseguitori Juist e Gibeppe entrambi in rottura all'imbocco della dirittura d'arrivo. Gibeppe si riprendeva in tempo ma non poteva impedire a Giacometti di resistergli in un apprezzabile 24.1 sul miglio.

Classe superiore di Ivonne nella «riserva» Totip. L'allieva di Rossi partiva a razzo nel penultimo rettilineo e seminava le avversarie per vincere isolata in 23.2, mentre Ustrina con un allungo negli ultimi metri soffiava in foto la seconda piazza alla battistrada Abamy. Le due divisioni dell'handicap si risolvevano con altrettanti percorsi di testa di Gradese e Anzano. Il primo si affermava con tranquillità in 23.4 davanti a Mandarino che piegava proprio sul filo il sorprendente Arfi; l'allievo di Baraldi doveva invece tirare fuori le unghie per sottrarsi alla rincorsa dell'animoso penalizzato Vispo da Enea.

Nel convegno due belle vittorie per Lucio Piratti con Montepulgo e Giacometti, e di Antonio Pedrazzani con Metallo e Robinson.

Mario Germani

«Premio Tokay Sec» L. 262.500 m. 1650: 1) Montepulgo (L. Piratti), 2) Minosse, 3) Nerino. 8 part. Tempo al km. 1.28. Tot.: 28; 13, 11, 13; (31). «Premio Spessa di Capriva» L. 250.000 su 2080: 1) Vivaldo da Rio (M. Ceugna), 2) Napea. 6 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 25; 19, 28; (57) 159. «Premio Corno di Rosazzo» L. 262.500 m. 2080: 1) Robinson (A. Pedrazzani), 2) Tergeste, 3) Quiros. 7 part. Tempo al km. 1.28.6. Tot.: 19; 19, 25, 27; (331) 59. «Premio Città di Udine» L. 300.000 m. 1660: 1) Giacometti (L. Piratti), 2) Gibeppe. 4 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 29; 16, 19; (32) 43. «Premio Vini Buon Pranzo» L. 510.000 m. 1700: 1) Ivonne (G. Rossi), 2) Ustrina, 3) Abamy. 10 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 15; 19, 33, 75; (399) 77. «Premio Grandi Vini Friulani» L. 610.000 m. 2100, corsa Totip: 1) Metallo (A. Pedrazzani), 2) Maestrale, 3) Wander. 9 part. Tempo al km. 1.22.5. Tot.: 17; 12, 13, 13; (41) 18. «Premio Merlot Buon Pranzo», 1.a div., L. 225.000 m. 1640: 1) Gradese (U. Belladonna), 2) Mandarino, 3) Arfi. 10 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 21; 17, 26, 77; (89) 36. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa.: 32.700 per 100 lire. «Premio Merlot Buon Pranzo», 2.a div., L. 225.000 m. 1640: 1) Anzano (L. Baraldi), 2) Vispo da Enea, 3) Allier. 7 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 25; 18, 23, 23; (113) 72.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Lacios	2
	2) Sefolinella	2
2.a CORSA:	1) Acasto	2
	2) Marradi	1
3.a CORSA:	1) Barbona	X
	2) Lamartine	1
4.a CORSA:	1) Metallo	1
	2) Maestrale	X
5.a CORSA:	1) Merceria	1
	2) Wolfang	1
6.a CORSA:	1) Indianella	X
	2) Nenesa	X

Ai vincitori con punti 11 — che sono 10 — (Nessuno ha realizzato 12 punti) andranno lire 1.250.985 circa; ai vincitori con punti 10 (che sono 136) lire 83.722 circa.

Nella zona del Veneto orientale è stato realizzato un solo undici, giocato a Trieste su scheda sestupla anonima al «Bar Buiat». Le vincite con punti dieci sono quattro a Trieste, due a Udine, una a Grado e una a Lignano.

ATLETICA LEGGERA

MODESTI RISULTATI «indor» a Boston

Boston, 16

Circa 9000 spettatori hanno assistito ieri sera al «Boston Garden» alla riunione dei «Cavalieri di Colombo», prima grande riunione in sala dell'anno sulla costa orientale degli Stati Uniti. Nonostante la partecipazione dei migliori atleti americani, si può dire che in linea di massima i risultati tecnici sono stati piuttosto modesti.

John Pennel nell'asta ha deluso di nuovo e non è riuscito, come si credeva, neanche a rialzare il livello tecnico della riunione. Egli ha tentato ma ha fallito ancora, e nettamente questa volta, di superare metri 5.11, misura che avrebbe tolto al finlandese Pentti Nikual il record della migliore performance mondiale di salto con la asta (m. 5.10). Pennel ha vinto il concorso con la mediocre misura di m. 4.72 facendo ancora peggio di ieri a Detroit dove saltò m. 4.87.

John Thomas non è mancato all'appuntamento con la vittoria nel salto in alto, ma, senza essere impegnato, si è dovuto accontentare di m. 2.05, dopo aver fallito nettamente m. 2.13. Infine, George Germann è stato anch'egli un facile vincitore nelle 1000 yarde con 2'11"7.

NELLA GIORNATA DI ATLETICA PESANTE A MUGGIA

Il Friuli - V. Giulia pareggia con le Fiamme Oro di Roma (4-4)

Migliorati due primati italiani juniores

Ottimamente organizzata dal Commissario regionale della FIAP in collaborazione con il G. S. Ravalico dei Vigili del fuoco di Trieste, si è svolta ieri a Muggia la «Giornata della atletica pesante».

La manifestazione che vedeva opposta la Rappresentativa del Friuli - Venezia Giulia alla squadra delle FF.OO. di Roma si è conclusa in parità. Infatti la rappresentativa regionale si è affermata nella lotta libera e nel sollevamento pesi, mentre quella laziale si è imposta nella lotta greco-romana e nello judo.

Il campione italiano juniores Proto, ha stabilito due nuovi record, quello di distensione portato a kg. 118 (precedente kg. 117.500) e quello dello strappo portato a kg. 108 (precedente kg. 105).

Lotta greco-romana piuma: Germig (FVG) e De Falco (FF.OO.) pari. Medio leggeri: Vaiana (FF.OO.) b. Di Marino (FVG) ai punti. Medi: Candullo (FF.OO.) b. Miani (FVG) per schienata in 9'20".

Lotta libera piuma: Mancini (FF.OO.) b. Privileggi (FVG) ai punti. Medio leggeri: Revatti (FVG) b. Marconi (FF.OO.) per schienata in 4'56". Medi: Cibic (FVG) b. Marcelli (FF.OO.) per imbarcata in 1'7".

Sollevamento pesi medi: Populin (FVG) kg. 322,500 (100-95-127,500); Milocca (FF.OO.) kg. 317,500 ((100-85-132,500); Nadalini (FVG) kg. 357,500 (110-105-142,500) e Proto (FF.OO.) kg. 357,500 (117,500-105 e 135). Medio massimi: Corradini (FVG) kg. 397,500 (135-112,500-150); e Carlo (FF.OO.) kg. 350 (110-105 e 135). Massimi: Tosoratti (FF.OO.) kg. 405 (125-125-155); Brianese (F.V.G.) kg. 345 (110-100-135).

Incontri di judo: Grillo (FVG) e Persante (FF.OO.) pari; Cossarizza (FVG) e Spinelli (FF.OO.) pari; Natalini (FF.OO.) b. Targhetta (F.V.G.); D'Amico (FF.OO.) b. Frattini (FVG); Colonello (FVG) e Lucchetti (FF.OO.) pari; Cabrelle (FVG) e Dao (FF.OO.) pari; Zanon (FVG) e Conti (FF.OO.) pari; Akermann (FVG) e De Lucca (FF.OO.) pari; Angelini (FVG) b. Zanchetta (FF. OO.). Giuria: pres. Petruz; Cerlenizza, Di Campo, Sonelli, Zanchetta, Furlan.

V. F.

Pallavolo Serie A

I RISULTATI

*VV.FF. Trieste-Casadio Rav.	3-2
*Rimini - Esercito	3-0
Ciam Modena - *Minelli	3-2
Virtus Bol. - *La Torre	3-1
Salvarani Bo. - *Italsider	3-0
Olimpia - *Robur Rav.	3-2

LA CLASSIFICA

Virtus Bologna	11	11	0	33	5	22
Rimini Firenze	12	11	1	35	7	22
Salvarani Parma	13	11	2	35	11	22
Ciam Modena	12	8	4	29	19	16
VV.FF. Trieste	12	8	4	24	21	16
La Torre R. Em.	12	6	6	23	25	12
Minelli Modena	12	5	7	24	25	10
Casadio Rav.	12	4	8	21	27	8
Olimpia Vercelli	12	4	8	17	30	8
Italsider Genova	13	3	10	17	32	6
Esercito Napoli	11	1	10	8	31	2
Robur Ravenna*	12	0	12	3	36	—1

* Un punto in meno per rinuncia.

PROSSIMO TURNO

Sabato 22: Olimpia-VV.FF. Trieste, Virtus-Italsider.

Domenica 23: Esercito-Minelli, Salvarani-Robur, Casadio-Ruini, Ciam-La Torre.

PALLAVOLO SERIE B

CRDA Trieste 1 VV.FF. Padova 3

Settima giornata del campionato di serie B e settimo capitombolo consecutivo della formazione del CRDA. Sembra inverosimile, eppure questa è la realtà, ingrata che non si vorrebbe proprio accettare. Poichè a differenza di tanti altri rovesci, questo è quello che può far accantonare qualsiasi residua possibilità di ripresa, anzi di salvezza della formazione del CRDA.

Contro i Vigili del fuoco di Padova, complesso per niente trascendentale ma senza dubbio abile nello sfruttare a suo favore ogni altrui disgrazia, i triestini del cantiere si sono inginocchiati come in passato. Questa era una delle poche possibilità di salvezza che il campionato offriva loro, eppure anche in questa circostanza i cantierini non hanno saputo sfruttare a dovere la circostanza. Naufragato miseramente nei primi due set, (10-15, 6-15) il CRDA ha rialzato la testa appena nel terzo set. Ha condotto l'incontro sempre in vantaggio sino al 9 a 1, poi si è fatto raggiungere sicchè la conclusione a suo favore è stata ottenuta soltanto nelle ultimissime battute (16 a 14).

L'impennata del CRDA nel terzo set è stato però un fatto isolato in quanto nel successivo, dopo essere stato inizialmente in vantaggio (2 a 0), si è fatto superare dai vigili padovani e quindi distanziare senza remissione. Anche in questa occasione l'unico che ha lottato all'apice della condizione è stato Pipan, imitato dal sorprendente Unterweger, giovane ma pur tuttavia sempre brillante e positivo al pari di uno smaliziato veterano.

CRDA TRIESTE: Mucchino, Carlovatti, Unterweger, Sorgo, Pipan, Katalan, Miserocchi, Molea, VV. F. PADOVA: Bertelli, Zanella, Ravazzolo, Luise P. e L., Tonello, Romin, Piccinini. ARBITRI: Benuzzi e Callin

V. F.

Serie A di rugby

Ecco i risultati della 11.a giornata del Campionato di rugby Eccellenza: A MILANO: G.B.C. batte Metalcrom 16-6 (8-0); a NAPOLI: Partenope batte Rugby Parma 25-12 (3-6); a PADOVA: Fiamme Oro batte Rovigo 8-3 (8-0); a PADOVA: Petrarca batte Livorno 15-6 (9-0); a FRASCATI: CUS Roma batte Frascati 5-0 (0-0); a L'AQUILA: Aquila batte Milano 25-6 (8-3).

Ecco la classifica: Partenope p. 18, CUS Roma 15, Petrarca 14, Rovigo 13, Fiamme Oro ed Aquila 12, Parma 11, Livorno e G.B.C. 9, Treviso 8, Milano 6, Frascati 5.

Serie B di rugby

I RISULTATI

*Brescia - Chicken	21-6
Bologna-*Rosca S. Donà	9-0
Venezia - *Casale	24-6

LA CLASSIFICA

Brescia	8	8	0	0	103	30	16
Bologna	10	8	0	2	86	29	16
Venezia	10	7	0	3	182	35	14
Casale s. Sile	8	3	0	5	23	120	6
Fiamma Ts	9	2	0	7	44	123	4
Chicken Mi	10	2	0	8	39	104	4
Rosca S. Donà	9	2	0	7	41	77	3*

* Un punto in meno per rinuncia.

PROSSIMO TURNO

(domenica 23 gennaio)

Bologna-Brescia, Venezia-Rosca, Fiamma Trieste-Casale.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete

PASSAGGI DA BELGRADO, LUBIANA, GORIZIA E PADOVA

Due piloti spagnoli morti al Rallye di Montecarlo

L'incidente è accaduto in Francia lungo un rettilineo

Montecarlo, 16

Due concorrenti spagnoli partiti da Lisbona e partecipanti al Rallye automobilistico di Montecarlo, hanno perduto oggi la vita quando la loro Fiat 1500 è andata a schiantarsi contro un albero lungo un rettilineo a circa 250 chilometri a Nord Ovest di Ales (Francia meridionale). I due sono Jose Pampyn e Rafael Taraville. La polizia ritiene che colui che si trovava al volante della macchina sia stato preso da un colpo di sonno.

Frattanto le macchine impegnate nella difficilissima gara stanno procedendo verso Montecarlo su strade ricoperte dal ghiaccio. A metà pomeriggio i concorrenti erano ridotti a 175 essendosi ritirate altre sei coppie.

Gli italiani Carlo Fagioli e Roberto Volpi, con una «Lancia Flavia», sono stati i primi ad arrivare a Montecarlo; la loro auto, contrassegnata dal numero uno è giunta con 213 minuti di anticipo sul previsto. A quindici secondi di distanza è arrivata la coppia dei vincitori della edizione dello scorso anno: Timo Makinen (Finlandia) e Paul Easter (GB) a bordo di una «Mini-Cooper BMC». I due equipaggi erano partiti da Lisbona. Il primo equipaggio femminile a raggiungere il Principato è stato quello della «Citroen» n. 32: le due francesi Lucette Pointet e Françoise Houillon.

Da BELGRADO. Le 15 auto partite da Varsavia sono passate da Lubiana senza incorrere in penalizzazioni. Delle 19 macchine partite da Oslo a Lubiana ne sono passate 18: cosa sia capitato alla macchina che non è ancora passata non si sa.

Il solo corridore proveniente da Minsk che doveva anche passare da Lubiana non è giunto al posto di controllo. Delle 33 auto passate finora da Lubiana, 32 sono giunte senza penalizzazioni. Lo svedese Ward Yngve su una BMW 1800 è giunto con 20 minuti di ritardo.

Dal posto di controllo di Fiume sono transitate sei delle otto automobili partite da Atene. Di queste sei macchine cinque non hanno riportato penalizzazioni. L'unica macchina penalizzata è quella della coppia greca Jean Kouzeleas e Mario Zenetos, giunti a Spalato con ritardo.

Da GORIZIA. Il gruppo di concorrenti partito da Oslo e che come gli altri punta sulla piccola capitale monegasca, e che allo start annoverava 19 vetture, è transitato dalle 6.30 alle 9.30, proveniente dalla Jugoslavia, per il valico della Casarossa, ed è proseguito verso Udine per puntare su Montecarlo. Gruppo peraltro, falcidiato, poichè, nel giro di tre ore, le vetture entrate in Italia dal predetto valico internazionale, erano 32, le rimanenti sedici sono rimaste bloccate per avarie od altro. Non era previsto il passaggio per Gorizia, poichè l'entrata dei concorrenti in Italia, doveva avvenire per altro valico a Nord di Gorizia, valico evidentemente intransitabile per le proibitive condizioni del maltempo e soprattutto per la neve.

Da PADOVA. Trentotto concorrenti su 42 partecipanti sono transitati da Padova. Il primo passaggio, quello dello svedese Rune Larsson, su «Volvo», partito da Oslo, è avvenuto alle 10.20.

I 15 partiti da Varsavia sono giunti a Padova entro l'orario stabilito; dei 19 partiti da Oslo, ne sono arrivati 18: manca la vettura del fratelli Johanssen. Da Minsk era atteso il francese Johnny Servoz Gavin che gareggia su una «Matra» Sport, ma fino al' 12.35 il concorrente non era transitato per il posto di controllo di Padova. Secondo la sua tabella di marcia, avrebbe dovuto giungere entro le ore 12.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECCA RISPOSTA DEL PRIMATE DI POLONIA ALLE ACCUSE DI GOMULKA

Wyszynski: «Al Concilio ho fatto il mio dovere»

«Oltre che come vescovo, ha precisato, ho agito come cittadino polacco» Aperto rimprovero ai cattolici contrari all'iniziativa del perdono

Varsavia, 16

Il Cardinale Stefano Wyszynski rispondendo oggi alla richiesta del leader comunista polacco al clero di dar prova di lealtà politica nei confronti della Patria, ha detto: «Noi siamo polacchi e abbiamo diritto di parlare non solo come Vescovi cattolici ma anche come cittadini. Non ci vergognamo di ciò che abbiamo fatto, e non siamo stati causa di vergogna per nessuno». Il Primate di Polonia ha fatto queste dichiarazioni al termine della Messa nella chiesa di Cristo Re nella parte settentrionale della città di fronte a circa 2.000 fedeli.

Gomulka, primo segretario del partito comunista polacco in un discorso pronunciato venerdì scoso aveva detto: «Che la Chiesa svolga pure le attività che le competono, ma le chiediamo di restare fedele allo Stato se vuol occuparsi di politica». Le critiche rivolte da Gomulka alla gerarchia ecclesiastica riguardavano la famosa lettera dei Vescovi polacchi ai Vescovi tedeschi. Nel suo discorso il porporato non ha fatto alcun accenno specifico alla lettera o alla decisione delle autorità polacche di ritirargli il passaporto. Ma riferendosi al Concilio Vaticano II, nella cui sede la lettera fu scritta ha detto: «Siamo Vescovi cattolici, ma siamo anche polacchi. Affermo in presenza della Nazione che al Concilio ho fatto ciò che ritenevo mio dovere... Come polacco e come cristiano... Non ho alcun obbligo di spiegarmi o di scusarmi per ciò che ho fatto al Concilio».

Alludendo al discorso di Gomulka, il Primate ha aggiunto: «Vi deve esser posto per la cristianità nel nostro Paese... Tutti lo ammettono, cattolici e perfino comunisti... Il mondo sa che sulle rive della Vistola vive una Nazione che è cattolica». Il Cardinale ha anche sollecitato i cattolici polacchi a restare tranquilli e a non irritarsi per le accuse rivolte dal regime ai Vescovi. «Siamo già stati assolti — ha detto — da molte accuse. Speriamo che tutto si calmerà e che il buon senso finirà per prevalere. Noi siamo responsabili verso la Nazione e verso la storia... Un giorno si dirà che i Vescovi polacchi hanno reso un buon servizio al loro Paese».

Per la prima volta inoltre dal suo ritorno in Polonia dal Concilio Wyszynski ha affrontato direttamente oggi il tema del perdono dato e chiesto al popolo tedesco nel «messaggio» inviato dai Padri conciliari polacchi all'Episcopato tedesco. Parlando questa sera nella chiesa di San Giuseppe, in un quartiere periferico della capitale, il Cardinale ha affermato tra l'altro: «E' difficile essere cristiano, e lo abbiamo sentito bene quando i Vescovi polacchi hanno detto al nemico della Nazione polacca «perdoniamo». Si è fatto attorno un grande chiasso, un grande rumore. «Perdonare? A loro?». Come se il «Pater Noster» non si recitasse in Polonia ormai da dieci secoli, come se lo si recitasse solo a metà, come se si volesse avere il perdono solo per se stessi! Carissimi, il nostro è stato un errore fortunato. Tutto quanto è accaduto in Polonia in questi ultimi giorni ci ha fatto capire che in un certo punto non siamo ancora dei buoni cristiani, benchè si dice che da dieci secoli la Polonia sia un popolo fedele al Cristo».

Questa affermazione è considerata come un'ammissione da parte del Cardinale che anche tra i devoti cattolici polacchi la lettera ai Vescovi tedeschi ha suscitato diffuse critiche.

ARRESTI IN UNGHERIA

Budapest, 16

L'agenzia d'informazioni ungherese «MTI» annuncia che cinque persone sono state arrestate perchè sospettate di svolgere attività antistatale. L'agenzia precisa che due di esse sono state arrestate sotto l'accusa di cospirazione e le altre tre per essersi impegnate in attività sediizose antistatali.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Mosca — Una foto «ufficiale» di Sergei Korolyev, il grande scienziato missilistico russo morto all'improvviso l'altro giorno



(Telefoto AP al «Piccolo»)

L'Avana — Castro mentre pronuncia il suo discorso in cui ha propugnato l'avvento della rivoluzione su scala mondiale

PRIMO BILANCIO UFFICIALE DEL TRAGICO DISASTRO

Quindici miliardi a Rio i danni delle alluvioni

Due terzi della città sono devastati e le frane continuano - Altre località allagate dalle piogge

Rio de Janeiro, 16

I danni provocati a Rio de Janeiro dalle piogge torrenziali della settimana scorsa ammonterebbero a circa 25 milioni di dollari (oltre quindici miliardi e mezzo di lire), secondo una prima valutazione ufficiale pubblicata dal Segretario alle Finanze dello Stato di Guanabara. Il Governatore dello Stato, dopo avere sorvolato in elicottero le zone devastate, ha detto ai giornalisti che due terzi della città sono stati colpiti dal disastro e che un aiuto dall'estero sarà necessario per procedere all'opera di ricostruzione. Sulla collina di Santa Teresa (il quartiere più sinistrato, nel centro della città), continuano a prodursi frane di terreno, mentre si calcola che altri dieci giorni occorreranno per portare via le macerie.

Intanto, nello Stato di Rio altre piogge torrenziali cadute ieri hanno aggravato la situazione; il fiume Paraiba è straripato inondando diciassette località e provocando l'esodo degli abitanti. Fortunatamente, i servizi meteorologici prevedono il ritorno del bel tempo sia per lo Stato di Rio sia per quello di Guanabara.

24 ore di «pausa» nell'affare Ben Barka

Parigi, 16

Il giudice Zollinger, che conduce l'istruttoria per il rapimento di Ben Barka, si è concesso oggi ventiquattro ore di riposo. Il suo gabinetto al Palazzo di Giustizia, che ieri e l'altro ieri aveva visto sfilare i principali responsabili della polizia parigina chiamati in causa dall'ispettore Souchon, è rimasto oggi vuoto. Ma nonostante le rivelazioni a catena dei giorni scorsi, l'istruttoria è lontana dall'essere conclusa e nuovi colpi di scena possono sempre verificarsi.

Ieri sera il confronto di Antoine Lopez con Marcel Leroy, alias Finville, che è uno dei capi del servizio francese di controspionaggio, è terminato a tarda ora. Nonostante il segreto che dovrebbe proteggere tutte le fasi dell'istruttoria, alcuni particolari del confronto sono stati resi noti e si tratta di particolari che sembrerebbero confermare che i servizi di polizia segreta erano al corrente del rapimento di Ben Barka.

Leroy avrebbe confermato che Lopez (che fu la prima persona arrestata dopo il rapimento di Ben Barka) lavorava alla sue dipendenze ed avrebbe ammesso di avere saputo del progetto di rapire l'uomo politico marocchino fin dai primi di ottobre. Quando il ratto era ormai diventato di dominio pubblico, Leroy avrebbe avvisato il direttore generale del controspionaggio generale Jacquier, e successivamente alcuni funzionari della prefettura di polizia e della Surete Nationale. Parlando con il commissario Caille, Leroy avrebbe saputo che Ben Barka era stato ucciso a pugnalate nella villa di Lopez

DOPO L'APPELLO E IL GRIDO DI ALLARME DEL CAPO DELLO STATO

Assicurano fedeltà a Sukarno le forze armate dell'Indonesia

Uguale presa di posizione manifestata da 175 organizzazioni di massa I massacri di filocomunisti rivelati per gettar discredito sui generali?

Giakarta, 16

Radio-Giakarta ha diffuso oggi una dichiarazione congiunta nella quale le Forze armate di terra, del mare e dell'aria e la polizia assicurano il loro totale appoggio al Presidente Sukarno. La dichiarazione costituisce una risposta all'appello formulato ieri dal Capo della Stato, il quale aveva invitato i propri sostenitori ad appoggiarlo fermamente, se non vogliono assistere alla sua caduta. Il documento dice che le Forze armate rimangono in attesa degli ordini del Presidente; esso è firmato, in particolare, dal generale Nasution, capo di Stato Maggiore generale e dal generale Suharto, comandante in capo dell'Esercito.

Una analoga dichiarazione di lealtà nei confronti del Capo dello Stato è stata diffusa da Radio-Giakarta; essa proviene da 175 «organizzazioni di massa». Dal canto suo, l'agenzia «Antara» rende noto che le autorità militari della regione occidentale di Sumatra agiranno contro qualsiasi partito od organismo politico il quale non abbia eliminato dalle proprie file i sostenitori del fallito colpo di Stato antigovernativo dello scorso ottobre; ed aggiunge che numerosi comunisti operano tuttora sia nelle foreste di Sumatra, sia in varie città del Paese.

Sukarno, che più volte aveva rivolto pressanti inviti alla moderazione, condannato gli atti anti-comunisti ed invocando il ristabilimento della legge e dell'ordine per mano dei militari, con la rivelazione di ieri sulle spaventose stragi di filocomunisti ha evidentemente inteso discreditare l'operato delle Forze armate, sul cui appoggio egli sa di non poter più contare con tanta sicumera come nel passato, in modo da stornare l'attenzione dell'opinione pubblica dalla criticità della situazione attuale, e cioè dalla crisi economica che travaglia il Paese incidendo profondamente sulla popolarità del Presidente.

Sukarno, e lo dimostra il suo intervento di ieri, cerca di riguadagnarsi la fiducia degli elementi a lui favorevoli in seno all'Esercito e, tramite loro, rinforzare il controllo del Governo dimostrando che in ottobre, i generali non avevano saputo prevenire la massiccia carneficina. Con voce quasi soffocata dall'emozione, urlando in una batteria di microfoni, Sukarno ha ieri in un certo senso messo le carte in tavola con una serie di chiari accenni a quella che sarà la sua attività futura. «In precedenza avevo dichiarato all'Assemblea consultiva nazionale (il Parlamento) che, se non fossi più gradito al popolo, questo era libero di cacciarmi a pedate, ed io me ne sarei andato. Ora debbo dirvi che sono stanco della campagna di discredito e di diffamazione sferrata nei miei confronti. La mia posizione è perciò la seguente: Io, Sukarno, il grande capo della rivoluzione, il comandante supremo delle Forze armate, affermo che chi è disposto a seguirmi, deve schierarsi con me, deve difendermi, deve rafforzare il Paese. Mi rendo conto degli sforzi fatti per rovesciarmi — ha aggiunto Sukarno —. Ricordo pertanto ai miei colleghi ed amici di non comportarsi disordinatamente e di attenersi ai miei ordini».

Sukarno ha quindi ricevuto una delegazione di studenti che aveva chiesto di incontrarlo per esporre le loro lagnanze sul disagio inflitto alla popolazione con l'aumento dei prezzi dei principali generi di consumo stabiliti dal Governo. «So che i muri della città sono pieni di scritte che chiedono meno monumenti e più riso», ha detto il Presidente agli studenti. «Ciò non è vero. I monumenti che ho fatto costruire sono ugualmente importanti come il riso. Essi offrono il cibo mentale alla Nazione dato che tutti sappiamo bene che l'uomo non può vivere di solo pane».

«Recital» di Milva alla «Carnegie Hall»

New York, 16

La cantante italiana Milva ha riscosso ieri sera un notevole successo alla «Carnegie Hall» di New York dove, davanti a un pubblico costituito in gran parte di ammiratori di origine italiana, Milva si è ancora una volta meritata il soprannome di «Edith Piaf» italiana, cantando «Milord», «Flamenco Rock», «Il primo mattino del mondo», «Ricorda» e numerose altre canzoni del suo repertorio. Milva ha infine offerto al pubblico di New York una buona interpretazione di «New York», di Cole Porter.

La cantante italiana, che aveva tenuto un «recital» a Filadelfia venerdì, si recherà nei prossimi giorni, per una serie di «recitals» in Canadà, ad Albany e a Boston prima di tornare in Italia per prendere parte, il 24 gennaio, al Festival di Sanremo.

A CHIUSURA DELLA CONFERENZA INTER-COMUNISTA DI CUBA

CASTRO PROPUGNA ALL'AVANA LA «RIVOLUZIONE UNIVERSALE»

Molte migliaia di isolani, ha detto, sono disposti a combattere in qualsiasi parte del mondo - Successo tattico riportato dai cinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Avana, 16

Con un successo tattico della Cina popolare e con un successo di prestigio di Cuba si è chiusa la conferenza della «solidarietà tricontinentale», che ha visto radunate all'Avana delegazioni di partiti comunisti e rivoluzionari e di movimenti di guerriglieri dell'Africa, dell'Asia e dell'America latina. Per il regime di Castro è risultato positivo il fatto che l'Avana sia stata designata sede provvisoria di una nuova segreteria tricontinentale, e che a segretario generale sia stato deciso di chiamare un cubano. Ma la conferenza non è riuscita a raggiungere quello che molte delegazioni consideravano l'obiettivo principale, vale a dire a creare un'organizzazione tricontinentale. Tutte le decisioni prese restano provvisorie in attesa di una seconda conferenza, fissata al Cairo per il 1968.

L'Unione Sovietica non aveva nascosto di desiderare la istituzione di un organismo che sostituisse l'organizzazione di solidarietà afroasiatica; con una serie di manovre la delegazione cinese (nessun Governo era ufficialmente rappresentato al convegno, ma per molte Nazioni la presenza della delegazione costituiva in pratica la rappresentanza dei punti di vista ufficiali) è riuscita a impedirlo: si è bensì stabilito in linea provvisoria di creare una organizzazione di solidarietà dei popoli afro-asiatico-latino americani, ma dovrà essere la conferenza del Cairo a stabilirne la struttura e la sede. Così ci si trova ora con due organizzazioni parallele, e questo potrebbe assicurare a Pechino la convocazione di una conferenza per il 1967.

Fidel Castro ha chiuso con un infiammato discorso le riunioni, dopo che le discussioni fra le delegazioni avevano fatto rinviare per tre giorni consecutivi la conclusione del convegno. Il Premier cubano ha detto che Cuba è pronta a inviare «volontari» nell'Asia sud-orientale per la lotta contro lo «imperialismo yankee», e ha definito «ipocriti» gli sforzi americani diretti a un negoziato per il Vietnan, dicendo che sono intesi a «confondere e ingannare i popoli del mondo». Secondo Castro «migliaia e migliaia di cubani hanno manifestato il desiderio di andare in qualsiasi parte del mondo per aiutare i movimenti rivoluzionari». Egli ha detto: «Cuba è pronta a contribuire, nei limiti delle sue possibilità, al rafforzamento delle difese della Cambogia, questo è il caso anche del Laos, del Nordvietnam e del Sudvietnam. I nostri uomini, i nostri militanti rivoluzionari, i nostro combattenti sono pronti a lottare contro l'imperialismo in qualunque parte del mondo perchè per i cubani il campo di battaglia contro lo imperialismo è il mondo intero».

Il Premier cubano ha esortato i Governi «socialisti e rivoluzionari» del mondo a seguire l'esempio di Cuba, «ciascuno secondo la sua forza e le sue risorse, nella certezza della sconfitta dell'imperialismo americano. Se vi è un posto al mondo nel quale gli imperialisti yankee sono destinati a subire una schiacciante sconfitta è l'Asia sud-orientale, ove è possibile creare un allineamento di forze incomparabilmente superiore a quello degli imperialisti». Ha continuato: «Nonostante la potenza dell'imperialismo yankee e le sue risorse moderne le forze combinate dei popoli sarebbero assai più forti e l'imperialismo sarebbe inevitabilmente sconfitto. Chi ci ha impartito questa straordinaria lezione? Il popolo del Vietnam. Se gli imperialisti si prendono licenza di bombardare dove vogliono, i popoli hanno il diritto di aiutare, anche con la presenza fisica, chi combatte contro l'imperialismo yankee».

Dell'America latina il «dottor» Castro ha detto: «Dobbiamo avere una strategia comune, una lotta comune e simultanea in questa parte del mondo. Le condizioni in America sono mature per la rivoluzione. Siamo convinti che su questo continente la lotta assumerà la forma più violenta, e dobbiamo tenerci pronti.

U. P. I.

INTERESSANTE INTERVISTA DEL MINISTRO TEDESCO PER I PROFUGHI

BONN PER L'UNIFICAZIONE DISPOSTA A FARE SACRIFICI

Gradl ha parlato specificamente di rinuncia a «certe armi» e a certe zone dell'Est, integrata da forniture industriali

Bonn, 16

In una intervista che sarà pubblicata nel numero di domani del settimanale di Amburgo «Der Spiegel», ampi estratti della quale sono stati diffusi oggi dall'Agenzia tedesca «DPA», il Ministro Federale dei profughi Gradl afferma in sostanza che per giungere alla riunificazione il Governo federale tedesco potrebbe accettare «sacrifici» circa le sue concezioni sulla garanzia della sicurezza tedesca, come pure per quanto concerne la questione delle frontiere orientali del Paese e in campo economico. E' questa la prima volta che una dichiarazione così precisa viene fatta da un membro del Governo federale. Il Ministro ha in particolare sottolineato: «Noi dobbiamo pagare un certo prezzo per la riunificazione, e un trattato di pace non ci cadrà dal cielo».

Per quanto concerne i «sacrifici» suscettibili di essere accettati per quanto concerne le attuali concezioni sulla garanzia della sicurezza tedesca, Gradl ha detto di ritenere che il Governo federale potrebbe eventualmente rinunciare a una definita categoria di armi»; ha anche sottolineato che la riunificazione potrà «evidentemente essere realizzata solo in correlazione con un nuovo sistema di sicurezza europeo».

In merito alle frontiere orientali il Ministro, mentre ha rammentato la posizione ufficiale di Bonn secondo cui tale questione deve essere risolta dal futuro trattato di pace e in base alla quale, sino alla conclusione di un tale trattato, i confini del Paese nel 1937 sono considerati validi, ha presentato come «possibile» una rinuncia «a una qualche parte del territorio dell'est tedesco». Egli ha inoltre detto di considerare che una riconciliazione con la Polonia «Paese che desidera ardentemente una frontiera occidentale rispettata dalla Germania», potrà essere ottenuta solo se i due interlocutori, invece di considerare le loro attuali posizioni come definitive e assolute, le ammettano come punto di partenza per un negoziato.

Dopo aver menzionato le forniture di equipaggiamento industriale tra i sacrifici economici che potrebbero essere accettati, il Ministro ha concluso dicendo che per il momento Bonn non può che testimoniare la sua disposizione a intendersi con gli altri, e che precisazioni sui sacrifici come pure sulle concessioni accettabili potranno essere fatte sol al momento dei negoziati per un trattato

Successo di Verchi con la «Scala» a Tel Aviv

Tel Aviv, 16

Una troupe di cantanti della Scala ha ottenuto un enorme successo con la rappresentazione questa sera della «Cenerentola» di Rossini.

Con il maestro Nino Verchi della Scala che dirigeva l'orchestra filarmonica israeliana, i cantanti che hanno preso parte alla rappresentazione sono stati Bianca Maria Casoni, Paolo Montarsolo, Giovanni Oncina, Rolando Panerai, Leonardo Monreale, Silvana Zanolli e Miti Trucato Pace.

Un pubblico entusiasta ha rivolto il suo caloroso consenso particolarmente al direttore di scena Carlo Piccinato, che ha sorpreso realizzando quattro diverse scene, tecnicamente difficili in quanto la rappresentazione non si è svolta all'Opera ma nell'Auditorium Frederik Mann, che è la più grande sala da concerti della città, capace di 3000 posti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«ULTIMATUM» DELLA INAFFERRABILE EMITTENTE CLANDESTINA ALL'ITALIA

«Radio Tirolo libero» minaccia la ripresa di atti di terrorismo

Avverrebbe in giugno in mancanza di «soluzioni» al problema altoatesino

Innsbruck, 16

«Radio Tirolo libero», la mostruosa emittente clandestina, ha oggi trasmesso un ultimatum dei combattenti per la libertà all'Italia, in cui si afferma che «se non si riuscirà» a trovare una soluzione europea del problema sudtirolese entro il 1.o giugno 1966, il terrore ricomincerà come nella notte del Cuore di Gesù nel 1961». La trasmissione è durata dalle ore 20.30 alle 20.40 ed è stata ascoltata dalla polizia di Innsbruck, che si è rifiutata di precisare se le sia riuscito a trovare tracce della radio clandestina.

Gli speakers, che sono rimasti anonimi, due ragazze e diversi uomini, avevano tutti un accento tirolese. Lo sfondo musicale comprendeva la marcia di Radetzky e altre arie tradizionali austriache. Il programma è stato ascoltato chiaramente a Innsbruck e nei dintorni. Uno speaker ha detto: «Da oggi trasmettiamo su onde ultracorte da 100 megacicli e vi chiediamo di passare l'informazione. Ora ci conoscono bene». L'Italia — ha proseguito l'emittente clandestina — ha ottenuto il Tirolo meridionale dalle potenze vittoriose nel 1918 per il suo tradimento. Non ci interessa però il passato storico ma il futuro. Il defunto governatore provinciale del Tirolo, Hans Tschiggfrey, disse nel 1961: vogliamo sacrificarci nell'interesse dell'Europa non insistendo sull'autodeterminazione, ma solo se l'Italia ci accorda l'autonomia».

Lo speaker si è chiesto: «Per quanto tempo ancora l'Italia abuserà della nostra pazienza? Noi non possiamo accontentarci ancora di ipocrisie patriottiche. Ora noi chiediamo il diritto dell'autodeterminazione. Il passato ci ha mostrato che l'Italia non ha osservato i trattati. Un esempio di ciò è la popolazione francese della Val d'Aosta. Noi non vediamo altra possibilità per il riconoscimento del nostro diritto che l'azione armata. Il dott. Manfred Mayer ha scritto sul Tiroler Tageszeitung nel 1961: «La situazione non può essere dominata con dei discorsi. L'Italia deve agire nel Sudtirolo. Roma deve render giustizia».

Il commentatore a proseguito dicendo che «l'Italia desidera guadagnar tempo fino a che l'immigrazione italiana nel Sud Tirolo sia un fatto compiuto e l'accerchiamento del gruppo etnico sudtirolese sia raggiunto. Ma i combattenti della libertà non sono disposti a fare il gioco della tattica ritardatrice italiana, ha detto lo speaker che ha trasmesso a questo punto l'ultimatum dei combattenti della libertà». Ha detto che se non verrà ascoltato «l'Italia sarà responsabile per tutto. Per l'ultima volta accordiamo un po' di tempo. «Il BAS (comitato di liberazione per il Sudtirolo) chiede a tutti i suoi gruppi di combattimento di prepararsi all'azione, ma di non agire ancora».

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con straordinaria forza d'animo, il 15 gennaio spirava

Antonietta Debelli in Civello

La piangono il marito UMBERTO, i figli LINO e LICIA, la sorella MERY e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Lovenati, al dott. Rais, ai sigg. medici curanti e al personale della Div. pagarti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si uniscono al lutto:
— avv. FRANCESCO NURRA e famiglia
— avv. LORENZO SANTORO e famiglia
— avv. GIORGIO GIRALDI e famiglia
— MARIA e LIANA PELLES

Partecipa al lutto:
— ANDREA CASTRO

Si è spenta improvvisamente

Antonia Gregori nata Romano

moglie e madre esemplare, lasciando nel dolore il marito GIUSEPPE, le figlie ELETTA e AULIDE, i generi GUERRINO GIANNINI e GIUSEPPE DI CORCIA e gli adorati nipoti ADRIANO, GABRIELLA e ROBERTO.

I funerali avranno luogo oggi 17 gennaio alle ore 15.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste - Napoli

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie congiunte ROMANO, CADELLI e GHERSI.

†

Il 16 gennaio si è spento

Giovanni Marzari

Pensionato PP. TT.

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, il fratello, la cognata e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai medici e al personale della I Medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 15 gennaio si è spento serenamente munito dei conforti religiosi

Primo Sacchetto

di anni 71

Ne danno il triste annuncio la figlia EUGENIA, il genero MARINO, il fratello GIORGIO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la sepoltura al Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Lontana dalla sua Capodistria, domenica 16 gennaio si è spenta serenamente

Anna Divo ved. Totto

Ne danno il triste annuncio la figlia ANITA, il fratello, le sorelle, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La FAMIGLIA ringrazia commossa per le attestazioni di affetto, di amicizia e di stima tributate al caro papà

Mario Arneri

Il giorno 19 alle ore 7 nella Cappella di via Besenghi 8 verrà celebrata la S. Messa in suffragio.

Nel primo anniversario dalla scomparsa del caro zio

Vittorio Ceglar

ANNAMARIA e i genitori lo ricordano sempre con affetto.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 6 Telef. 55255, 55955

PREMIATA FABBRICA
Mobili ERNESTO
CERVIGNANO
Visitateci! Risparmierete

Nel POMERIGGIO
con l'edizione delle 16
del «Piccolo Sera» esce



la Cittadella

AGIP

L'AGIP comunica che dal 1° gennaio 1966 è entrato in vigore l'accordo con l'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA, il quale consente ai Soci dell'ACI di usufruire delle seguenti agevolazioni:

- sconto di L. 4 al litro sul prezzo ufficiale di vendita del "Supercortemaggiore" e della benzina normale, con buoni che i Soci possono acquistare nelle Sedi dell'Automobile Club d'Italia, degli Automobile Club provinciali e delle Delegazioni. I buoni sono validi per il prelevamento dei carburanti presso tutti i punti di vendita dell'AGIP nel territorio nazionale;

- sconto del 10% ai Soci dell'ACI e ai familiari in loro compagnia sulle tariffe delle camere nei Motel dell'AGIP, come negli Autostelli dell'ACI;

- agevolazioni per soggiorni nei Centri turistici marini e montani dell'ENI, da prenotarsi con le modalità che saranno comunicate successivamente.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

BAMBINAIA austriaca conoscenza lingua inglese e italiano, offresi. Cassetta 20027 A SPI.

DAMA compagnia, assistenza ammalato, con lavori leggeri cinquantenne seria, distinta, bella presenza, ottime referenze, offresi. Cassetta 40144 A SPI.

PRESTASERVIZI cinquantenne, seria, educata, massime referenze, offresi, ore da combinarsi, per 3 persone. Cassetta 40142 A SPI.

PRESTASERVIZI giovane praticissima lavori domestici e cucina, referenziata, offresi preferibilmente mattino. Cassetta n. 20086 A SPI.

SIGNORA pratica assistenza ammalati stirare e lavori casa offresi. Cass. 40216 A SPI.

SIGNORINA praticissima bambini referenziata, offresi ore 8-14. Scrivere Cassetta n. 20086 A SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

MECCANICO specializzato macchine cucire, ricostruzioni e riparazioni perfette. Bosco 3, tel. 93440 Biondi. 20013 CC

D Offerte d'impiego L. 40

AIUTO banconiere cerca subito Buffet pizzeria Capri (Roiano). 40697 D

DUE banconiere cercansi età 25, 35. Telefonare 726350. 40062 D

RAGAZZA 14-15 anni, assolte scuole inferiori, cercasi quale apprendista laboratorio eliografico. Scrivere a Casella 40316 D - SPI.

STABILIMENTO confezioni Beltrame via Besenghi assume apprendiste e operaie macchiniste. 317 D

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi in affittanza 1, 2, 3, 4 camere in case buone decorose da 12.000 a 30.000; altri di lusso, ogni conforto, salone, garage da 32.000 in poi. Bellissimo mobiliato, salone, 2 camere, cameretta, accessori, garage, ogni conforto, prezzo modico. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 20300 I

AFFITTANZA cedesi camera cucina bagno. Altri due tre quattro camere cucina bagno. Altri due camere cucina gabinetto in comune. Locali d'affari centralissimi affittansi. Altri uso ufficio affittansi. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 10063/6 I

APPARTAMENTI primo ingresso camera cucina tutti comforts affittasi da 26.000 a 30.000; altro primo ingresso Roiano due camere cucina poggiolo tutti comforts 8000; camera cucina mobiliata 20.000 affittasi; camera cucina centrale 18.000 affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10067/2 I

APPARTAMENTO paraggi PONTEROSSO: 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore affitta libero marzo Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20270 I

APPARTAMENTO zona piazza GARIBALDI 3 stanze, cucina, bagno, W.C, affitta prontamente 30.000 Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20270 I

LOCALE paraggi CARDUCCI: 30 mq. centralnafta, affitta prontamente Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20270 I

MAGAZZINO centrale 350 mq. affittasi 150.000; altro 60 mq. affittasi 50.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10067/3 I

PICCOLI locali d'affari mensili 6.500 e 7.500 affittansi prontamente. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 20150 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. APPARTAMENTO di lusso 3-5 stanze con salone, centralnafta, massimo conforto per distintissimo professionista cercasi in affittanza. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 20300 L

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese per piccola famiglia referenziata cercasi in affittanza subito. Amministrazione Stabili Orologio 6, telefonare 68656. 20300 L

M Vendite d'occasione L. 50

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 20031 M

STANZA, cucina affittasi prontamente via Settefontane. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 20152 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili stanze letto salotti. Telefonare 23485. 40258 N

A. ACQUISTO mobili usati metalli ferri. Telefonare tutti giorni 23076. 40442 N

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. PRESTITI 6, 12 mensilità. Via del Toro 1, I. Riservatezza, rapidità. 40599 R

AFFARONE rivendita tabacchi giornali vastissima licenza via grande passaggio inintermediari vendesi. Piazza Sant'Antonio 2, bar. 40214/1 R

AUTORIMESSA modernamente attrezzata vendesi condominio rara occasione. Alberghi frontemare nuova costruzione bene avviate vendonsi causa ritiro. Altri Trieste vendonsi vantaggiose condizioni pagamento; corso Garibaldi 11, Agenzia. 10063/2 R

BAR superalcoolico, posteggio ottimo lavoro vendesi 7.000.000; altro con patentino tabacchi, calcetto, Juke-Box, posteggio 8 milioni; altro analcoolico-latteria nuovo causa partenza 1.700.000 vendesi; altro fortissimo lavoro, analcoolico gelateria, fiaschetteria, totocalcio vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10065/1 R

BAR centralissimi vendonsi causa altri impegni. Latterie caffè vendonsi occasione. Negozi frutta verdura vendonsi. Trattorie lavoro sicuro giardino 1.000 - 2.000 mq. vendonsi compreso condominio. Altra con appartamento vendesi occasione. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 10063/3 R

BELLA famiglia mestiere cerca trattoria gestione. Cassetta 40215/3 R - SPI.

BOTTEGHINI, centrali, periferici, ottimo lavoro vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10065/5 R

CAPPELLERIA, berretteria, camiceria, maglieria e altre licenze, vendesi negozio centralissimo, con due vetrine 10.000.000 trattabili; altro articoli moda centralissimo fortissimo lavoro 10.000.000 vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10065/6 R

DROGHERIA rionale, unica zona ottimo lavoro vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10067/1 R

LICENZA frutta verdure e licenza superalcoolici, anche solo alcoolici, acquisto. Scrivere: Cassetta 40214/2 R - SPI.

NEGOZIO alimentari, pane, frutta-verdura unico zona vendesi causa malattia 800.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10065/4 R

NEGOZIO scarpe centrale 800 mila vendesi; altro rionale 700 mila vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10065/2 R

SALONE parrucchiere centralissimo vendesi occasione. Negozi abibgliamento centrali vendonsi causa partenza. Altri negozi vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10063/5 R

TRATTORIA centralissima, lavoro garantito, 80 litri vino giornaliero vendesi 6.000.000; altre zone Piccardi, Udine, vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10065/3 R

TRATTORIA senza cucina centralissima consuma 150 litri vino garantiti vendiamo causa trasferimento. Scrivere: Cassetta 40214/4 R - SPI.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A. TERRENI da costruzione, posizioni ottime, anche piccoli lotti acqua, luce, telefono, 2.500 - 5.000 lire il mq. anche dilazionando; ville lussuose, giardino, garage, splendida vistamare da 17.000.000 in poi; vendonsi straoccasione. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 20300 S

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi moderni giacenze ereditarie stanze cucine. Telefonare tutti giorni 28551 oppure 63751. 22224 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzina con parco e vista panoramica zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio - Vergerio, prossimo ingresso 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 35 S

APPARTAMENTI condominio liberi due tre quattro camere cucina bagno vendonsi causa partenza. Altro camera cucina vendesi occasione. Altri casa nuova 2, 3, 4 camere accessori vendonsi causa trasferimento. Locali centralissimi 350-500-1000 mq. vendonsi facilitazione pagamento. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10063/1 S

APPARTAMENTO uso ufficio, 2 stanze, stanzetta, bagno, centralnafta ammezzato vende Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20270 S

APPARTAMENTO CHIADINO, primingresso: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ripostiglio, vista mare, soleggiatissimo vende Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20270 S

CERCO stabile qualunque posizione per impiego capitale, eventualmente tratto appartamenti liberi occupati centrali. Cassetta 10001S - SPI.

VIALE D'Annunzio 1 (ora Largo Sonnino 9) appartamenti moderni, pronto ingresso da 2-4 stanze, centralnafta, scarichi immondizie, doppie isolazioni termoacustiche, carte da parati, antenna TV collettiva, accurate finiture, Mutuo bancario. Facilitazioni pagamento. Visite e trattative sul posto, al primo piano. Amm. Piccoli, telefono 55220. 40502 S

VILLE panoramiche garage giardino vendonsi causa partenza. Casette uno due appartamenti giardino vendonsi occasione. Terreni vendonsi occasione. Villetta nuova Sistiana vendesi occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10063/4 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia	Bologna - Milano (1) Genova
6.40 D	Venezia	Milano - Torino Roma
8.52 R	Venezia	Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD	Venezia	Milano - Parigi
10.15 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	
16.50 A	Monfalcone	Portogruaro
17.28 DD	Venezia	Bari Milano L. Parigi
17.57 A	Portogruaro	
19.20 A	Portogruaro	
20.30 D	Venezia	Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia	Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine	Tarvisio
5.20 A	Udine	
6.15 D	Udine	Tarvisio
6.21 A	Udine	
7.16 D	Udine	Tarvisio Vienna - Monaco
9.45 A	Udine	Tarvisio
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
13.25 DD	Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)	
14.30 A	Udine	
16.35 A	Udine	Tarvisio
17.48 A	Udine	
19.15 D	Udine	
19.53 A	Udine	
20.52 D	Udine	Tarvisio Vienna - Monaco
22.03 A	Udine	

ARRIVI

1.07 A	Udine	
6.58 A	Udine	
7.50 A	Udine	
8.20 D	Udine	
9.07 A	Udine	
9.25 D	Vienna	Monaco Tarvisio - Udine
12.02 A	Tarvisio	Udine
15.08 A	Udine	
17.32 A	Udine	
18.55 DD	Tarvisio	Udine
19.47 A	Udine	
21.05 A	Udine	
22.35 A	Udine	
22.45 D	Monaco	Vienna Tarvisio - Udine
23.55 D	Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)	

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale	Lubiana - Zagabria Budapest
7.03 A	Poggioreale	
9.00 D	Poggioreale	Lubiana - Zagabria Belgrado
11.55 DD	Poggioreale	Zagabria - Fiume
13.40 A	Poggioreale	
18.05 A	Poggioreale	
20.14 D	Poggioreale	Lubiana - Belgrado Atene Istanbul
20.22 A	Poggioreale	

GODINA

Ancora una volta facciamo una vendita speciale di fine stagione nei reparti confezioni. Sui cappotti e loden da uomo, signora e bambini sarà praticato lo sconto del 20% sugli acquisti a contanti ed uno sconto extra del 10% - oltre le condizioni già godute - per le vendite rateali di enti, società ecc. Non si tratta delle solite liquidazioni con merce vecchia e stanca ma di capi arrivati in stagione e quindi freschissimi.

GODINA